

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

NORD

ARENA	11/05/2020	4	Mai così pochi contagiati anche i decessi ai minimi <i>Redazione</i>	4
ARENA	11/05/2020	7	Tamponi fatti: oltre 440 mila e "solo" 74 in rianimazione <i>Redazione</i>	5
ARENA	11/05/2020	20	Il ritorno della pioggia dopo due mesi di siccità <i>Alessandro Azzoni</i>	6
ARENA	11/05/2020	22	Paura a Cortina salvata una coppia sos anche a Brenzone = Coppia veronese salvata sul Sorapis <i>Paolo Mozzo</i>	7
ARENA	11/05/2020	24	Volontari al tempo del virus: al via il sondaggio del Csv <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	11/05/2020	7	Spiderman e due colleghi tra le vie di Mazzano <i>Fabio Pettenò</i>	9
BRESCIAOGGI	11/05/2020	12	Mai così pochi contagiati Anche i decessi ai minimi <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	11/05/2020	11	I medici di base ringraziano l'amministrazione comunale <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	11/05/2020	12	Intervista a Nathalie Sitzia - Sitzia si prepara a riaprire Casaletto Non vanificheremo tanti sacrifici <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	11/05/2020	13	Altre 18mila mascherine in arrivo nelle cassette postali dei cittadini <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	11/05/2020	3	Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	11/05/2020	32	Incendio boschivo spento rapidamente Forse una distrazione <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	11/05/2020	13	Tessere in omaggio ai sanitari del Poma per gettare le lenze <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2020	32	Pendio brucia: interviene l'elicottero = Ponte sul Cordevole chiuso il viadotto sarà più sicuro <i>Egidio Pasuch</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2020	32	Incendio nel bosco, arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	11/05/2020	29	Esplosione in cartiera a Tolmezzo, vetrate in frantumi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	11/05/2020	33	Cienti al mercato, ma prima viene misurata la febbre = Si può andare al mercato, ma prima ci si prova la febbre <i>N B</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	11/05/2020	2	Nel decretone reddito d'emergenza e a giugno niente Irap per le imprese <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	11/05/2020	11	Fase Due: i contagi calano in tutta Italia e da giovedì 14 arriva la pagella <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	11/05/2020	27	Si rompe un tubo frana sulla strada Isolata la frazione di Presego <i>Vallini</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2020	12	Mai così pochi contagiati Anche i decessi ai minimi <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	11/05/2020	3	Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	11/05/2020	19	Intervista a Diego Caroli - Con mia moglie e mio padre in prima linea così il Covid è diventato la nostra battaglia <i>Elena Livieri</i>	28
MESSAGGERO VENETO	11/05/2020	6	Nessun contagiato dal coronavirus in più della metà dei paesi friulani <i>Giacomina Pellizzari</i>	29
MESSAGGERO VENETO	11/05/2020	8	Due decessi Soltanto sei i nuovi contagiati <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	11/05/2020	8	Le statistiche ci proiettano fuori dalla fase dell'emergenza: solo 58 nuovi casi in settimana <i>Christian Seu</i>	31
MESSAGGERO VENETO	11/05/2020	22	Virus in calo, nessun positivo registrato <i>Cristian Rigo</i>	32
PREALPINA	11/05/2020	2	La settimana del verdetto = Intesa più vicina Conte cerca Fok <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	11/05/2020	6	Altre nove persone sono guarite <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	11/05/2020	23	Il Palio sospeso punta sulla beneficenza <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

PROVINCIA DI COMO	11/05/2020	2	Famiglie e scuola 55 miliardi di aiuti <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	11/05/2020	4	A sette giorni dalla Fase 2 attesi i dati delle regioni <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	11/05/2020	29	Mascherine e guanti abbandonati Deve intervenire la Protezione civile <i>Redazione</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/05/2020	14	Oggi nessuna vittima I ricoverati ora sono 43 <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	11/05/2020	21	Il premio Curtatone e Montanara al capo della Protezione Civile Borrelli <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DELLA SERA MILANO	11/05/2020	4	I parchi intasati tra cerchi rossi e mini-incendi = Parchi, il bon ton che vieta tablet e sosta-tintarella Cosa si può fare <i>Nn</i>	42
GAZZETTINO	11/05/2020	9	Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagiati È il dato più basso = Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagi: mai così pochi <i>Raffaella Ianuale</i>	44
GAZZETTINO	11/05/2020	9	Test a 13mila lavoratori in 79 aziende Dai primi risultati lo 0,4% è positivo <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO TREVISO	11/05/2020	34	Dagli alpini 100mila euro donati agli ospedali = Il dono degli alpini: centomila euro per gli ospedali <i>Cristiana Sparvoli</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	11/05/2020	38	Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web = Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web <i>Elena Filini</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/05/2020	35	Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi = Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi <i>Lorenzo Mayer</i>	51
GIORNO LECCO COMO	11/05/2020	31	Il drone in volo sulle Grigne dà la caccia agli escursionisti <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/05/2020	37	Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbia d'oro <i>Nicoletta Simoncello</i>	53
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/05/2020	38	COVID-19 DONNE IN PRIMA LINEA <i>Fabio Rugge</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2020	37	Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbia d'oro <i>Nicoletta Simoncello</i>	56
NUOVA VENEZIA	11/05/2020	3	Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica <i>Redazione</i>	58
NUOVA VENEZIA	11/05/2020	39	Siccità, in secca la zona dei Casoni Agli attracchi non c'è più acqua <i>Rosario Padovano</i>	59
PICCOLO	11/05/2020	3	Sei nuovi contagiati in Fvg Una vittima nel capoluogo <i>Gianpaolo Sarti</i>	60
PICCOLO	11/05/2020	8	Misericordia "in soccorso" della Protezione civile <i>Emilio Danelon</i>	61
PICCOLO	11/05/2020	9	A Lignano si sta disegnando l'arenile dell'era "Covid free" <i>N. S.</i>	62
PROVINCIA DI SONDRIO	11/05/2020	21	Tanti controlli e va tutto liscio al mercato a Pratogiano <i>Redazione</i>	63
PROVINCIA DI SONDRIO	11/05/2020	24	Campione nello sci e nella solidarietà Armellini ha aiutato la Protezione civile <i>Redazione</i>	64
PROVINCIA PAVESE	11/05/2020	16	Falsi volontari, allarme della protezione civile <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	11/05/2020	13	I dati a 7 giorni dalla fase 2 arriva la pagella per le regioni <i>Redazione</i>	66
REPUBBLICA MILANO	11/05/2020	4	"Usiamo Fecografo portatile per scoprire chi è inalato" <i>Ritalea Gallione</i>	67
TRIBUNA DI TREVISO	11/05/2020	3	Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica <i>Redazione</i>	68
corrieredelveneto.corriere.it	11/05/2020	1	Zaia torna a sollecitare Conte: Chiarire la partita delle aperture <i>Redazione</i>	69
leconotizie.com	10/05/2020	1	Lecco. I volontari degli Alpini tornano all'ospedale da campo di Bergamo <i>Redazione</i>	70
mattinopadova.gelocal.it	10/05/2020	1	Meteo: in arrivo una due giorni di piogge in Veneto <i>Redazione</i>	71
aostasera.it	10/05/2020	1	Aosta, sei giorni di consegna delle mascherine chirurgiche su tutto il Comune <i>Redazione</i>	72
aostasera.it	10/05/2020	1	Meteo: precipitazioni forti e rischi idrogeologici, su tutta la regione è allerta gialla <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2020

laprovinciadilecco.it	10/05/2020	1	Coronavirus: 7 regioni senza morti La metà dei decessi in Lombardia - Cronaca, Roma Redazione	74
laprovinciapavese.gelocal.it	10/05/2020	1	Coronavirus, mai contagi e decessi così bassi da due mesi: 62 vittime e 282 nuovi casi positivi in Lombardia (35 a Pavia). Calano ancora i ricoverati in Terapia intensiva. Pavesi indisciplinati beccati sul Ticino: picnic e tintarella vietati Redazione	75
leccoonline.com	10/05/2020	1	- Lecco: gli Alpini del Nucleo di PC di nuovo all'ospedale da campo di Bergamo Redazione	76
merateonline.it	10/05/2020	1	- Mandic: i pensieri e le riflessioni in libert? dal personale della Pneumologia. Caro covid rassegnati, noi non indietreggiamo Redazione	77
merateonline.it	10/05/2020	1	- Osnago: un Nissan ``Qashqai`` per la Protezione civile I Falchi Redazione	83
milano.corriere.it	10/05/2020	1	Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia Redazione Milano Online	84
oggitreviso.it	10/05/2020	1	Coronavirus, altri 165 morti in Italia. Redazione	85
quotidianopiemontese.it	10/05/2020	1	Coronavirus Italia: il bollettino della Protezione Civile del 10 maggio 2020 Redazione	86
resegoneonline.it	10/05/2020	1	Alpini lecchesi in servizio all'ospedale da campo di Bergamo Redazione	87
triesteprema.it	10/05/2020	1	Case di riposo a Trieste: il "caso" finisce sulla Tv nazionale Redazione	88
triesteprema.it	10/05/2020	1	Rallentano ancora i contagi, un decesso a Trieste Redazione	90
udine20.it	10/05/2020	1	A Udine zero nuovi positivi da Coronavirus. I dati di domenica 10 maggio Redazione	91
cuneocronaca.it	10/05/2020	1	Riapre l'ascensore inclinato di Cuneo: capienza massima limitata a 4 passeggeri e 2 biciclette Redazione	92
padovanews.it	10/05/2020	1	Coronavirus, scende sotto i 1000 il numero dei positivi, 165 vittime Redazione	94
rovigoindiretta.it	10/05/2020	1	165 morti e solo 802 nuovi casi: i dati non erano così bassi dal 6 aprile Redazione	95
cronacatorino.it	11/05/2020	1	Allerta gialla temporali Piemonte, Moncalieri allerta l'ufficio tecnico di pronto intervento Redazione	96
cronacatorino.it	10/05/2020	1	Sestriere: situazione sotto controllo grazie al rispetto delle regole da parte di tutti Redazione	97
ALTRAMANTOVA.IT	10/05/2020	1	Coronavirus, oggi in Italia 165 morti. Ancora 13.618 ricoverati con sintomi Redazione	98
CORRIERE TORINO	11/05/2020	6	Il Comune trovi subito una soluzione per i senzatetto Redazione	99
targatocn.it	10/05/2020	1	Il cuore grande degli Alpini di Mondovì: già donati 25mila euro per l'emergenza Coronavirus Redazione	100
torinoggi.it	10/05/2020	1	Grimaldi (LUV): "Tamponi ai senzatetto perché accedano alle strutture, apriamo le foresterie militari" Redazione	101

Mai così pochi contagiati anche i decessi ai minimi

[Redazione]

Giovedì le pagelle delle regioni. Mai così pochi contagiati. Anche decessi ai minimi. A sette giorni dall'allentamento del lockdown in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da coronavirus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal marzo scorso, giornata di chiusura del Paese - i nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni; Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con l'indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1, e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile - con 51.678 tamponi fatti, in netto calo rispetto ai 69.171 del giorno precedente - registrano un rapporto tra test e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). Gli 802 nuovi casi - il livello minimo dal 9 marzo - portano il totale a 218.268. Di questi 802 se ne registrano 282 in Lombardia - oltre il 35%, ma aumento minimo dal 3 marzo - e 116 in Piemonte: assieme le due regioni arrivano quasi al 50%. Uno smartphone che mostra come funzionerà l'app Immuni - tit_org -

Tamponi fatti: oltre 440 mila e "solo" 74 in rianimazione

[Redazione]

I numeri Tamponi fatti: oltre 440 mila E "solo" 74 in rianimazione Il report di Azienda Zero ieri sera segnava il numero dei morti dall'inizio dell'emergenza a quota 1.661, compresi gli extra ospedalieri. Ma ci sono anche numeri che fanno pensare con ottimismo. I ricoverati sono 798 di cui 724 sono ospiti in reparti di aree non critiche (409 positivi, gli altri sono già negativi zzati) e 74 in terapia intensiva (37 positivi e altrettanti si sono negativizzati). Una settimana fa erano in 1.050 di cui 101 in rianimazione. Ieri il governatore, Luca Zaia, ricordava come dal 10 aprile la curva dei ricoveri sia in fase di decrescita. Ma ci vorrà ancora un po' per arrivare allo zero, precisava l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Dalle ultime stime del modello di previsione si ipotizzava tra fine giugno e luglio il tanto atteso momento in cui le terapie intensive dedicati ai malati di Covid dovrebbero essere se non completamente quasi del tutto vuote. Almeno fino al momento in cui il virus tornerà, in autunno. Intanto, continua la campagna dei tamponi. Ieri Zaia annunciava: Siamo arrivati a 440 mila. Va a fine - scherzava, ma poi neanche tanto - che i coreani verranno a studiare da noi. Nei prossimi giorni l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, ha annunciato che sarà in grado di dare una classificazione dei contagi anche per categorie non solo quella dei medici, ma anche dei farmacisti e delle forze dell'ordine. Al momento risultano positivi 18.730 veneti. Sono in isolamento in 5.014. -tit_org- Tamponi fatti: oltre 440 mila e solo 74 in rianimazione

Nota Meteo. Oggi la prima vera giornata perturbata da inizio marzo Il ritorno della pioggia dopo due mesi di siccità

[Alessandro Azzoni]

NOTA METEO. Oggi la prima vera giornata perturbata da inizio marzo. Il ritorno della pioggia dopo due mesi di siccità. Rovesci abbondanti anche a carattere temporalesco. Domani e mercoledì variabili, giovedì migliora. Alessandro Azzoni. Torna la pioggia. Quella di oggi sarà la prima, vera giornata perturbata da più di due mesi. Un fronte sudoccidentale attraverserà il nord Italia già dalle prime ore del giorno apportando piogge diffuse, specie a nord del Po, localmente anche a carattere temporalesco. Visto il deficit pluviometrico in atto, il peggioramento è quasi una manna dal cielo. I temporali attesi interromperanno un regime siccitoso che si protrae praticamente da gennaio e che nel veronese è ad oggi superiore al 55% un po' ovunque. L'attacco perturbato porterà già nella mattinata di oggi piogge diffuse, anche a carattere di temporale non violento, più intense nelle zone di collina e di montagna. Cadranno complessivamente tra 15 e 30 millimetri d'acqua, un quantitativo che in un solo giorno manca all'appello dall'inizio di marzo. Nel pomeriggio la probabilità di pioggia è ugualmente elevata e in caso di schiarite non sono da escludere ulteriori rovesci, anche violenti, di natura termo-convettiva. Nuvole e pioggia faranno calare comprensibilmente le temperature, attese nei valori diurni tra 20 e 22 gradi. Domani preverrà molta variabilità, con ampie schiarite alternate ad annuvolamenti compatti e possibilità di nuovi rovesci nel pomeriggio. Le temperature aumenteranno leggermente fino a portarsi attorno ai 23 gradi. Anche mercoledì sarà la variabilità a prevalere con alternanza di sole e nubi e clima ancora piuttosto fresco, specie in montagna, dove potranno verificarsi isolati piovaski. Da giovedì il tempo migliorerà nettamente per l'intervento dell'alta pressione africana. Investirà in misura più massiccia l'Italia centro-meridionale dove il termometro potrà anche superare i 30 gradi. Nel nord Italia l'ondata di caldo sarà notevolmente più contenuta. L'arrivo delle correnti meridionali contribuirà però a mantenere il tempo sul binario della stabilità e del caldo per più giorni. È quindi molto probabile un prossimo fine settimana soleggiato e con temperature in aumento fino a toccare i 30 gradi. Maggio è del resto un mese caratterizzato da forti oscillazioni termiche. Sono gli scambi di masse d'aria tra le regioni polari e il Nordafrica a determinare repentini cambiamenti di scenario, con episodi di forte maltempo, sensibile calo della temperatura o vere e proprie vampate di calore sahariano. L'episodio più singolare appartiene al maggio del 2012: quel giorno Venezia superò i 32 gradi mentre il successivo vide un vero tracollo termico con appena 13 gradi all'ora di pranzo dopo i temporali del mattino e l'arrivo di correnti fredde dal nord Europa. Più simile a marzo era stato il mese di maggio dell'anno scorso, con temperature molto basse registrate fino al 25 del mese. A partire dai 7 gradi appena registrati nel pomeriggio del giorno 5, con una bufera di neve in Lessinia arrivata fino alle porte delle Dolomiti di Trezzolano e Moruri. Al contrario, il 25 maggio 2009 Verona raggiungeva i 37 gradi, record storico secolare per questo mese. -tit_org-

Paura a Cortina salvata una coppia sos anche a Brenzone = Coppia veronese salvata sul Sorapis

[Paolo Mozzo]

IN MONTAGNA Paura a Cortina salvata una coppia Sos anche a Brenzone OMOZ20PAG22 INCIDENTI IN MONTAGNA. Due giovani, di Grezzana e Pescantina, in difficoltà nelle Dolomiti ampezzane. Li ha tratti d'impaccio il Suem 118 di Pieve di Cadore Coppia veronese salvata sul Sorapi Intervento ieri anche per la stazione del nostro Soccorso Alpino in aiuto di un uomo infortunatosi su un sentiero sopra Brenzone Paolo Mono È andata, per usare gli hashtag ormai abituali, ìrelativamentebene. Un lieto fine e un incidente senza conseguenze gravi. Una coppia di veronesi in difficoltà durante un'escursionesulSorapis, Dolomiti ampezzane, nel comprensorio di Cortina, è stata tratta in salvo dall'equipaggio dell'eliambulanza del Suem 118 di Pieve di Cadore. Nel pomeriggio ieri la stazione scaligera del Cnsas era intanto impegnata nel secondo intervento in meno di 24 ore, in aiuto di un'escursionista, infortunatosi a una caviglia nella zona di Campo, nel Comune di Brenzone. Raggiunto da due squadre, partite da Rivoli ed a Verona, F,T, 66 anni, è stato soccorso e traspo italo in barella fino al punto in cui l'ambulanza era in attesa per il trasferimento all'ospedale di Peschiera. L'avventura, regolarmente entro i confini regionali, dei due giovani recuperati sul Sorapis, untrentenne di Grezzana e una ventiseienne di Pescantina, prevedeva un giro ad aneUo intorno alle cime re se famose dall'eapertura di Paul Grohman sulla vetta principale nel 1864 e dall'impresa di Emilio Comici e Giordano Bruno Fabjan, nel 1929, sulla roccia della Seconda Sorella, prima ascensione dolomitica italiana sull'(allora) considerato estremo sesto grado, due veronesi, ben equipaggiati, si sono trovati in difficoltà nei pressi della Forcella Marcuoira. Nel timore di aggravare, proseguendo, la propria situazione hanno allertato la centrale del US. Individuati dall'alto, sono stati imbarcati suU'elicottero con una manovra in hovering (volo stazionario, ndr} dal tecnico del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico, componente della squadra. Condotti a valle sono rientrati con la propria auto. Dinamicaquasi speculare alla prima missione di soccorso post-lockdown, sabato sul Sentiero del PeUegrino che sale da Brentino BeUuno al santuario della Madonna della Corona, per l'intervento di ieri delle squadre del Cnsas veronese. Ancora una volta una scivolata, in discesa. La com pagna di F.T. è riuscita a proseguire fino allastrada per dare l'allarme e mettere in azione la macchina dei soccorsi. Tutto, purtroppo, prevedibile e previsto, commenta Roberto Morandi, a capo della stazione del Soccorso Alpino veronese. Ripartiamo, ribadisce, ma con prudenza, mai così necessaria. Soccorritori del Cnsas veronese durante l'intervento a Brenzor Coppa veronese salvata sul i.Ki.- -:: L'eliambulanza del 118 durante la manovra di recupero di persone in difficoltà -tit_org- Paura a Cortina salvata una coppia sos anche a Brenzone Coppia veronese salvata sul Sorapis

Per andare oltre l'emergenza

Volontari al tempo del virus: al via il sondaggio del Csv

[Redazione]

TERZO SETTORE. Per andare oltre l'emergenza L'emergenza coronavirus ha colpito duramente il mondo del volontariato: l'impossibilità di incontrarsi, le forti limitazioni ad assembramenti e spostamenti stanno causando una drastica riduzione delle attività di molte associazioni. Tra le poche eccezioni, che hanno avuto un'impennata di attività, le realtà operative in ambito di primo soccorso e di protezione civile. E arrivato, tuttavia, il momento di iniziare a valutare l'impatto che questo stravolgimento della quotidianità ha avuto e avrà nelle associazioni e negli enti del Terzo settore. Informazioni preziose per capire come le migliaia di volontari e di realtà solidali stanno reagendo all'emergenza, modificando il proprio Operato, rimodulando obiettivi e necessità, sia nel breve che nel lungo periodo. A tal fine, il Csv, Centro di Servizio per il Volontariato di Verona ha preparato il questionario Emergenza Covid-19 e volontariato verone- L'Impatto del Covid-19 sulle attività e le difficoltà per il futuro: rispondere aiuterà a ripartire meglio se. Impatto e resilienza che vuole rilevare gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica sulle attività e sulla gestione degli enti che operano attraverso volontari. L'obiettivo è studiarne l'impatto sulle attività delle associazioni e sulla mobilitazione dei volontari. Inoltre, gli effetti a lungo termine su governance, comunicazione e raccolta fondi. E proprio il crollo delle raccolte fondi è, tra l'altro, uno dei grandi temi che metterà in serio pericolo la ripartenza di tante associazioni. L'indagine è promossa dal Csv in collaborazione con Ell, Economics Living Lab, spin-off del dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Verona con l'obiettivo di mettere al servizio del territorio le competenze scientifiche di docenti, ricercatori, imprenditori. I termini per inoltrare le risposte è fissato al 21 maggio. Il sondaggio si compila collegandosi al sito www.csv.verona.it e cliccando al link di riferimento che si trova in homepage. L'appello del Csv alle associazioni è di partecipare in massa al sondaggio. Ecco il link per accedere: https://csv.verona.it/2020/04/30/emergenza-covid-19-volontariato-veronese-impatto-resilienza-questionario-supperto-entro-21-maggio/-tit_org-

Spiderman e due colleghi tra le vie di Mazzano

[Fabio Pettenò]

Mamma, ci sono Batman, Superman e Spiderman sotto casa. Fantasie da bambini? Assolutamente no! E la strana giornata vissuta dai bimbi del comune di Mazzano salutati dalle proprie finestre o dal giardino di casa dai tre supereroi. Dal mattino fino a sera le tre icone di fumetti e cartoni animati hanno animato le vie di Mazzano, Ciliverghe e Molinetto regalando ai bambini una gradita sorpresa e sorrisi. Merito dei ragazzi della Protezione Civile di Mazzano abili a ideare una domenica fuori dal comune in un periodo di difficoltà, dolore e preoccupazioni portato dall'epidemia di coronavirus. L1DEA è nata da una profonda riflessione all'interno della nostra squadra -ha raccontato [coordinatore Paolo Agnelli-. Dopo aver consegnato mascherine, aiutato gli anziani e consegnato la spesa a domicilio ci è sembrato giusto organizzare qualcosa di speciale per i nostri bambini, regalare loro un sorriso dopo mesi difficili trascorsi in casa. E allora perché non ideare una sfilata tra le vie del paese vestiti da supereroi? Detto fatto. Grazie alla collaborazione di un negozio del nostro comune siamo riusciti a reperire gli abiti di scena, abbiamo fissato la data sul calendario e da mattina fino a sera abbiamo sfilato improvvisando un carnevale in ritardo. Un progetto unico nel suo genere che viene apprezzato da grandi e piccini. Tanti i bambini accorsi ai cancelli accompagnati da mamma e papà. A gradire la sfilata è stato anche chi bambino non è più. Un modo per l'intera comunità di Mazzano per sentirsi parte di qualcosa di grande, una famiglia unita alla ricerca della normalità sconvolta dal Covid-19. E così dopo gli aiuti a famiglie e anziani è stato il turno dei bambini. Per la Protezione Civile di Mazzano i bambini sono la nostra essenza. Durante l'anno svolgiamo incontri e d'estate organizziamo campi, avvicinando i piccoli al nostro mondo. Quest'anno non potremo per ovvi motivi. Da qui la volontà di sentirci vicini. Nello sguardo felice dei bambini si è percepito un pensiero che qualcuno ha rivolto ai genitori: chissà che Batman, Spiderman e Superman ci aiutino a sconfiggere questo nemico invisibile? Forse è così, basta l'immaginazione e un pizzico di fantasia. Ora come tutti i supereroi ci si toglie la maschera e il mantello e si ricomincia ad aiutare il prossimo nella missione reale del volontariato. Grazie dice Agnelli - a chi ha contribuito a donare un sorriso ai nostri piccoli amici. FABIO PETTENÒ Batman, Superman e Spiderman lavorano per la Protezione civile -tit_org-

Mai così pochi contagiati Anche i decessi ai minimi

[Redazione]

A sette giorni dall'allentamento del lockdown e in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da coronavirus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo giornata di chiusura del Paese - i nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo, prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni: Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con O (indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile - con 51.678 tamponi fatti, in netto calo rispetto ai 69.171 del giorno precedente - registrano un rapporto tra test e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). Gli 802 nuovi casi - il livello minimo dal 9 marzo - portano il totale a 218.268. Di questi 802 se ne registrano 282 in Lombardia - oltre il 35%, ma aumento minimo dal 3 marzo - e 116 in Piemonte; assieme le due regioni arrivano quasi al 50%. Uno smartphone che mostra come funzionerà l'app Immuni ANSA -tit_org-

I medici di base ringraziano l'amministrazione comunale

[Redazione]

I medici di base ringraziano l'amministrazione comunale Dalla consegna dei farmaci a domicilio, al call center per ricevere e smistare le tante chiamate in arrivo dalla cittadinanza. I medici di famiglia di Tavazzano con Villavesco colgono l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale per i servizi nati per fronteggiare l'emergenza Covid19. In una nota - firmata dai dottor Carlo Marelli, Maria Grazia Minoia e Agostino Zambelli - sono gli stessi medici a raccontare come hanno vissuto l'emergenza Covid19 e i servizi attivati. Da quando è partito il virus, come in tutte le realtà locali lodigiani, ci siamo trovati in prima linea a dover visitare pazienti potenzialmente colpiti dal Covid-19 e, in accordo con Ats e amministrazione comunale, abbiamo quindi immediatamente limitato gli accessi agli ambulatori del centro civico comunale, ma senza sospendere il servizio così da non lasciare il paese senza il riferimento essenziale dei medici di base. Fortunatamente il sindaco Francesco Morosini ci è venuto subito incontro attivando i supporti, con la collaborazione della protezione civile e dei volontari civili. La protezione civile si occupa della consegna dei farmaci a domicilio, per persone anziane, con patologie o in quarantena, mentre con il coinvolgimento del consigliere Germano Fradegrada e dei volontari civili è stato attivato un call center-segretaria, per gestire e smistare la grande mole di chiamate dalla cittadinanza. Siamo rimasti fortemente amareggiati dallo spiacevole episodio che ha portato alcuni soggetti a voler attaccare e strumentalizzare questo servizio, che fortunatamente non ha mai smesso di funzionare chiudono i medici, che vogliono ringraziare il sindaco, l'amministrazione tutta, i volontari di protezione civile e i volontari civili. -tit_org- I medici di base ringraziano l'amministrazione comunale

Intervista a Nathalie Sitzia - Sitzia si prepara a riaprire Casaletto Non vanificheremo tanti sacrifici

[Redazione]

Sitzia si prepara a riaprire Casaletto Non vanificheremo tanti sacrifici Casaletto Lodigiano è il Comune con la percentuale più bassa di tutto il territorio provinciale per quanto riguarda il rapporto positivi al Covid-19 sul totale della popolazione residente: 0.34%, una decina di abitanti su quasi 3000 domi aliati tra capoluogo e le frazioni Mairano e Gugnano. Il sindaco Nathalie Sitzia ha coordinato di concerto con la giunta e i consiglieri la fase d'emergenza, approntando servizi aggiuntivi per le fasce più deboli in piena emergenza e anche ora che si è aperta la fase 2. Come vi siete mossi per tutelare la salute dei cittadini appena accertato il primo caso di Covid-19 a Codogno? Abbiamo subito annullato il carnevale ricevendo critiche, comprese quelle di mio figlio di 8 anni. Ho parlato con i parroci don Gianni e don Emanuele per la chiusura immediata dei tre oratori. Nei miei studi statistici mi sono occupata anche di epidemiologia e grazie a queste conoscenze ho spiegato loro che gli oratori, ancor più delle scuole, sono luoghi sensibili al contagio. Nei nostri territori esiste una grande promiscuità tra giovanissimi e anziani e per tutelare questi ultimi era fondamentale chiudere i punti di aggregazione, come anche bar e ristoranti. I volontari della Protezione civile hanno garantito l'erogazione di servizi come la consegna a domicilio della spesa, dei farmaci, dei quotidiani e del pranzo per i più fragili, ovvero gli anziani e le famiglie in quarantena. La collaborazione con i medici ci ha permesso di esser vicini, anche umanamente, alle famiglie che hanno vissuto e vivono questo incubo. Nel massimo della trasparenza, abbiamo spiegato quotidianamente nei bollettini giornalieri tutte le nostre scelte, molte delle quali risultate impopolari. Per il reperimento dei dispositivi di sicurezza c'è stata collaborazione con le grandi realtà presenti sul territorio? Grazie a loro e all'associazione Brunelli abbiamo potuto integrare gli aiuti alla cittadinanza forniti da Stato, Regione e Provincia. Lo stabilimento Lodichem del gruppo Menarini ha donato le mascherine e il gel igienizzante per uffici, Protezione civile e volontari. La Olon Spa ha effettuato due donazioni importanti che ci hanno permesso di acquistare mascherine lavabili più volte in lavatrice per tutti, sia adulti che bambini. La Stef ha promesso future derrate alimentari per i più bisognosi, così come l'associazione Brunelli che ha anche fornito i buoni per cibi e farmacia. La fase 2 è ormai entrata nel vivo. Quali sono le misure attuate? Abbiamo messo in campo scelte oculate per non vanificare i grandi sacrifici compiuti. Abbiamo deciso di riaprire i vari servizi gradualmente e solo dopo aver individuato per ciascuno di essi un protocollo di sicurezza efficace. Il centro di raccolta era già stato aperto qualche ora alla settimana, con sorveglianza e supporto di volontari di Protezione civile e assessori e consiglieri di maggioranza. Sono tornati in piazza i due bandii alimentari, mentre i due cimiteri potranno riaprire lunedì (oggi, ndr). Valuteremo l'apertura dei parchi e dell'area cani. In questi giorni procederemo poi alla distribuzione dei sacchi, con le fasce più fragili che lo riceveranno direttamente a casa. Come Unione Lodigiana Grifone, stiamo procedendo a tantissime simulazioni per comprendere se siamo in grado di agevolare con sospensioni e riduzioni le famiglie in difficoltà e soprattutto le attività economiche che in tutti questi mesi essendo chiuse hanno subito danni. Nicola Agosti

-tit_org-

MELEGNANO**Altre 18mila mascherine in arrivo nelle cassette postali dei cittadini***[Redazione]*

MELEGNANO Altre 18mila mascherine in arrivo nelle cassette postali dei cittadini Dopo la nuova donazione in arrivo dalla Regione Lombardia, nei prossimi giorni ogni abitante di Melegnano riceverà ancora una mascherina, della cui consegna si occuperanno i volontari della Protezione civile e delle altre associazioni locali. A darne notizia è stato il sindaco Rodolfo Bertoli, che ha annunciato la disponibilità di altre 18mila mascherine, dalla giornata di sabato ne verrà distribuita una a ciascun residente di Melegnano: un po' come avvenuto un mese fa quando giocarono un ruolo di primo piano le farmacie della città, le cui 10mila mascherine si aggiunsero alle oltre 8mila messe a disposizione da Regione e Comune. Il servizio di consegna sarà nuovamente gestito dai volontari della Protezione civile con quelli delle altre associazioni attive a Melegnano, che dai prossimi giorni le infileranno nelle cassette postali di tutte le famiglie presenti in città. Inizieremo sabato mattina, contiamo di finire il martedì successivo, nei prossimi giorni pubblicheremo un calendario ad hoc sulla nostra pagina Facebook e sul sito dell'associazione - anticipa il presidente Antonino Bonomo -. Nel frattempo proseguirà l'attività al mercato alimentare in piazza Matteotti, dove vigileremo in collaborazione con la polizia locale. Ancora una volta la Protezione civile si conferma insomma un punto di riferimento in questi mesi tanto difficili, durante i quali ha coordinato il centro operativo comunale e promosso diverse iniziative a favore della popolazione messa in ginocchio dal Covid. La Protezione civile sarà incaricata della distribuzione -tit_org-

Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica

[Redazione]

L'ASSESSORE LANZARIN VENEZIA Cinque lavoratori su 1.200, diotto aziende padovane, sono risultati positivi al Coronavirus. Lo 0,4% ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ha annunciato che in settimana partirà uno screening in altre 79 aziende regionali per complessivi 13 mila dipendenti. E un progetto pilota" ha ricordato l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, al quale avevano aderito 8 aziende del Padovano e ora la richiesta si è allargata alle altre. L'assessore ha infine rilevato Il test ora verrà esteso a 13 mila lavoratori con gli accordi tra aziende e i sindacati Zaia e il virus artificiale: ci sono 4 ipotesi da dibattere che si stanno concludendo i test svolti a farmacisti e loro collaboratori, personale delle forze dell'ordine, volontari della protezione Civile, sanitari. Potremo così avere un dato preciso per fasce diogni singola categoria. Dal 10 di aprile le curve dei contagi sono in calo, come ha ricordato anche l'assessore Giampaolo Bottacin. Il presidente Zaia ha poi spiegato il significato della sua affermazione il virus sta perdendo forza e quindi la sua origine porrebbe essere artificiale. Ne è nata una lite con i virologi, a partire dal professor Crisanti. Nessuna mistificazione e le polemiche sul web sono ridicole. Ci sono diverse tesi scientifiche che hanno formulato 4 ipotesi: una legata alla temperatura, più fa caldo più il virus scompare. Infatti l'influenza classica non c'è mai d'estate ma credo che si debba ragionare sulla tesi del professor Luc Montagnier. Nobel della Medicina nel 2008: ha analizzato il virus e ha visto che i filamenti di Rna confermano l'origine da pipistrello al 98% ma c'è quel 2% che sembra una copia dell'Aids. Ci sono tante ipotesi, ma basta con le fake da web. RIPnOnU/I L'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin con i pulcinir: -tit_org-

Incendio boschivo spento rapidamente Forse una distrazione

[Redazione]

LONGARONE LONGARONE È stato spento rapidamente l'incendio boschivo che si è sviluppato ieri pomeriggio a Longarone: l'incendio era dislocato in sinistra idrografica del Piave su una rupe boscata di fronte all'abitato di Castellavazzo. Sebbene il rogo fosse di modeste dimensioni, il vento e la scarsa agibilità della zona hanno reso più complicate le operazioni di spegnimento. Immediatamente sono state attivate le squadre forestali regionali e i volontari di Longarone e Soverzene ed è arrivato anche l'elicottero della Regione Veneto, che ha potuto sfruttare il nuovo laghetto per la pesca sportiva di Malcolm per prelevare l'acqua necessaria. Un piccolo ma impegnativo impegno a causa della zona impervia e del vento che accelera le fiamme, che però abbiamo chiuso ugualmente in maniera rapida grazie soprattutto ad essere arrivati subito sul posto, sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin. In questi anni si evidenzia una sensibile diminuzione delle superficie bruciata rispetto alla diminuzione del numero degli incendi. Elemento che evidenzia un aumento dell'efficienza nell'attività di spegnimento, che si basa su un pronto intervento che porta a limitare di molto la superficie bruciata anche di fronte a incendi potenzialmente molto pericolosi. La dimostrazione sul campo che, anche in questo settore, da quando gli incendi boschivi sono gestiti dalla Regione si è avviato un percorso virtuoso. Da diverso tempo, infatti, i numeri sono in calo, ma con una gestione diretta più vicina al territorio gli eventi sono ridotti e soprattutto sono diventati meno impattanti. Il meccanismo rodato che unisce tecnici forestali di antincendio boschivo, protezione civile e modellazioni precise hanno portato a una sensibile riduzione del problema. Le cause dell'incendio non sono state definitivamente accertate, ma sembra che sabato nella zona ci fosse qualcuno, visto che si tratta di una parete utilizzata come palestra di roccia. Sicuramente non c'è stato dolo, ma si pensa a una distrazione perché sono stati trovati resti dell'accensione di un fuoco. - - - L'elicottero della Regione mentre preleva l'acqua a Malcolm -tit_org-

Tessere in omaggio ai sanitari del Poma per gettare le lenze

[Redazione]

Tessere in omaggio ai sanitari del Poma per gettare le lenze La Fipsas di Mantova, che aveva già dato il suo contributo con donazioni e materiale sanitario all'Ospedale Carlo Poma, si prepara ad un ulteriore gesto per ringraziare i medici e gli operatori che hanno svolto un lavoro straordinario per contrastare la grave emergenza ancora in corso. La Federazione acquisterà e donerà, dividendole tra i presidi ospedalieri del territorio, oltre 40 tessere per l'abilitazione alla pesca. Un'iniziativa pensata per regalare un po' di svago a chi è stato coraggiosamente in prima linea. Consentitemi di dire grazie, da parte anche di tutti i pescatori mantovani, a medici, operatori sanitari, Protezione Civile, Forze dell'Ordine, amministrazioni locali e volontari che si sono adoperati per combattere il Covid-19 - dice il presidente Fipsas Carbonello Boccola -. Da parte mia un grazie anche ai nostri dipendenti, che han dimostrato collaborazione e disponibilità in questo difficile momento. -tit_org-

Longarone

Pendio brucia: interviene l'elicottero = Ponte sul Cordevole chiuso il viadotto sarà più sicuro

[Egidio Pasuch]

Longarone Pendio brucia: interviene l'elicottero Solo il protu intervento dell'elicottero della Regione (che ha pescato l'acqua al lagno (tu Malcolm) e l'altrettanto tempestiva segna lasione dei residenti ha evitato il peggio ieri pomeriggio a Longarone. Le fiamme sono divampate su una rupe boscata e a preoccupare gli addetti ai lavori e stato anche il vento. Sul posto sono intervenuti anche i vo lon (ari della protezione civile e l'anti incendio boschivo. A pagina Vili Ponte sul Cordevole chiuso il viadotto sarà più sicuro ^L'intervento inserito nel pacchetto Hi Genio civile ha già realizzato le difese legato a Vaia costerà 825mila euro idrauliche poste lungo l'asta del torrente SEDICO/SOSP1ROLO Il ponte sul Cordevole, a Mas, che collega il comune di Sedico con Suspirólo, stato chiuso. 1 lavori sono iniziati proprio questa settimana. Viste le chiusure causa CovidIS - spiega il sindaco di Sospirolo, Mario De Bon - Veneto strade anticipa i lavori al ponte. La durata prevista per roa1 zzare l'intervento è di 60 giorni lavorativi. È stato necessario procedere alla chiusura totale anche ai pedoni ma dopo il getto della nuova soletta si valuterà come fare per agevola rè il loro passaggio. La viabilità è stata deviata già da Santa Giustina verso Sedico. Chi passa in Destra Cordevole per raggiungere Mas sarà deviato verso le Masiere, Sass Muss, Le Tappole e Roe. Ponte Mas- spiega soddisfatto Stefano Deon, il primo cittadino sedicense che nei giorni scorsi ha operato un sopralluogo in zona con Veneto strade per cercare di mitigare il più possibile i disagi per la popolazione - sarà completamente rifatto con un impalcato in acciaio. Sarà anche reso piiii ampioevrèdotodiunapista ciclabile. Il tutto per una spesa di circa 825mila euro che figure rebbero tra gli 8,6 milioni che il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha sbloccato nei mesi scorsi per sistemare i danni di Vaia. La cifra di 8,6 milioni - ha spiegato Deon - è la stima degli interventi più urgenti fatta da Veneto strade dopo l'alluvione che dovrebbe essere stanziata nei prossimi giorni dal commissario Za. Tra le opere urgenti i contiamo di avere un ponte piiii funzionale e sicuro. In questi mesi si è studiato ed in parte si è già intervenuti anche per allargare l'alveo del fiume. L'idea è quella di realizzare, in una fase successi alla sistemazione del ponte, una galleria che entrerebbe in funzione quando l'acqua supera un cerio livello. Il Genio Civile ha disposto in questi mesi un pron to intervento del valore di un milione e mezzo di euro per il ripristino delle difese idrauliche in prossimità dell'edificio crollato in modo da consolidare il versante e ripristinare le arginature. Contemporaneamente lo studio di ingegneri che segue i lavori ha operato del le simulazioni idrauliche, con dei modelli, per trovare la soluzione che garantisca il maggior grado di sicurezza idraulica possibile. Una delle soluzioni al vaglio è appunto quella di realizzare una galleria di sorpasso ma il contesto del lavoro, lasciano intendere i tecnici, è delicato, dal punto di vista geomorfologico. un importante intervento è stato avviato con la costruzione di un muragliene di cemento armato alto 8 metri, con una scogliera di massi ciclopici a protezione e una terra armata per raggiungere in quota l'ex piazzale della ditta Ron i. L'obiettivo era quello di fermare la frana sulla sponda di Sedico, perché potenzialmente poteva minare lastrada regionale e le case, e trovare delle soluzioni per migliorare l'efficienza del passaggio de 11'acqua. EgidioPasuch r. 'PESftHTI DANNI provocati dalla furia di Vaia nell'ottobre del 2018 che hanno sconvolto l'arca lungo il Cordevoic nella zona di Mas -tit_org- Pendio brucia: intervieneelicottero Ponte sul Cordevole chiuso il viadotto sarà più sicuro

Incendio nel bosco, arriva l'elicottero

[Redazione]

Incendio nel bosco, arriva l'elicottero LONGARONE IL PRONTO INTERVENTO OEIVOLONTARI E LA SEGNALAZIONE HANNO IMPEOITO CHE LE CONSEGUENZE FOSSERO BEN PIÙ GRAVI La tempestività della segnalazione e dell'intervento si sono rivelati determinanti ieri pomeriggio o per evitare che le fiamme si propagassero. Un ottimo lavoro di coordinamento - ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Buttaci - tra elicottero della Regione e le forze a terra, che in pochissimo hanno prima circoscritto e poi spento l'incendio. Le fiamme sono divampate attorno alla sinistra idrografica del Piave sul bosco davanti all'abitato di Castellavomo. A complicare le cose è stato il punto difficilmente accessibile da terra: si tratta di una rupe ma anche il vento. Per questa ragione è stato inviato in zona l'elicottero mentre le squadre Aib forestali e i volontari di protezione civile di Longarone e Soverzene hanno coadiuvato l'intervento del l'elicottero della Regione. A tirare un sospiro di sollievo anche il primo cittadino di Longarone, Roberto Padrin: Veloce ed efficace il lavoro, anche grazie l'utilizzo del laghetto Malcolm, fondamentale per il recupero dell'acqua. Grazie veramente a tutti! ha scritto nel suo profilo Facebook il sindaco. Trattandosi di un luogo difficilmente accessibile pare difficile che le fiamme siano scaturite per motivi accidentali o per cause dolose. Gli accertamenti, come sempre avviene in questi casi, sono comunque in corso. Ciò che è certo è che il pronto intervento dell'elicottero che ha effettuato una serie di lanci mirati in zona ha evitato che le conseguenze potessero diventare ben più gravi arrivando a estendersi su tutta la dorsale. LAI HETTI) MALCOLM Fondamentale l'intervento mezzo della Regione che ha permesso lo spegnimento -tit_org- Incendio nel bosco, arriva elicottero

Esplosione in cartiera a Tolmezzo, vetrate in frantumi

[Redazione]

Esplosione in cartiera a Tolmezzo, vetrate in frantun MALORI FATALI UDINE A due giorni di distanza dal malore che lo aveva colpito in una tabaccheria di Fagagn a, è deceduto ieri in ospedale l'avvocato Gaetano Longo, di 67 anni. Si era sentito venerdì mattina mentre effettuava un pagamento nel punto vendita di via Umberto Primo. Era stato soccorso dai titolari e da una pattuglia di carabinieri di passaggio che ha provveduto ad effettuare le operazioni di primo soccorso. Subito dopo è accorsa un'infermiera che ha cercato di rianimare [l'avvocato in attesa dell'arrivo dell'automedica e dei sanitari, grazie a un defibrillatore del presidio comunale. Poi il trasferimento al Santa Maria della Misericordia. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate nelle ultime 24 ore e l'uomo è deceduto. Originario della provincia di Catanzaro, viveva nella zona di Vii la verde. Malore fatale anche per un 54enne che stava pedalando in sella alla sua bici sulle colline tra Rutta rs e Trussio, nel comune di Dolegna del Collio. L'uomo nella A DUE GIORNI DI DISTANZA DAL MALORE ACCUSATO AFAGAGNAÈMORTO L'AVVOCATO LONGO CONTROLLI ANT1-COVID 36 MULTE IN PROVINCIA mattinata di ieri era stato soccorso dal personale medico di un'ambulanza e dall'equipe sanitaria del 118 ma non c'è stato nulla da fare. ESPLOSIONE TOLMEZZO Paura nel pomeriggio di ieri a Tolmezzo, alla cartiera Burgo Group. Erano da poco passate [e 16 quando un grosso boato, preceduto da un sibilo, ha squarciato il silenzio domenicale. Il botto è stato udito in tutta la città e successivamente è comparsa una nube bianca sopra l'impianto produttivo. Si è trattato dell'esplosionediuncontenitore di acqua ossigenata, situato all'interno del reparto cellulosa. Non ci sarebbero feriti, ma la deflagrazione ha mandato in frantumi alcune vetrate. Sul posto hanno operato le squadre interne di sicurezza. INCENDIO A MAONANO Un incendio divampato nei pressi di una catasta di legna si ñ sviluppato nel primo pomeriggio sulle colline di Magnano in Riviera. Dopo [allarme sul posto i Vigili del Fuoco Distaccala " mento di Gcmona, i Volontari di San Daniele ñ la Protezione Civile di Magnano. È stato inviato anche l'equipaggio sanitario di un'ambulanza per assistere la persona che ha dato l'allarme, il proprietario 60enne, colto da malore dopo aver respirato il fumo sprigionato dal rogo. L'intervento è stato effettuato nella zona di via Bressan. Le fiamme si sarebbero originate accidentalmente dal surriscaldamento della motosega. I CONTROLLI primo sabato della fase due, sono stati 3.210 i controlli delle forze dell'ordine in Fvg per il rispetto norme anti-Covid, in particolare per evitare assembramenti ñ per verificare che chi si trovava fuori casa indossasse le protezioni per naso ñ bocca. Sono 75 le sanzioni elevate, di cui 36 in provincia di Udine, mentre sono sci le persone denunciate per altri reati. Tutte regolari le 1.109 verifiche agli esercizi commerciali.RIPROtKIZIDHE RISERVAI A -tit_org-

Agna

Clients al mercato, ma prima viene misurata la febbre = Si può andare al mercato, ma prima ci si prova la febbre

[N B]

Agna Clients al mercato, ma prima viene misurata la febbre Prove di quasi normalità ad Agna, dove ieri e (ornato il mercato della domenica, un appuntamento che in tempi ordinari richiama nel paese del Conselvano migliaia di persone. Disposti diversamente i banchetti degli ambulanti, corsia per ingresso e uscita e misurazione obbligatoria della temperatura corporea attraverso il (ermoscanner. A pagina IX Si può andare al mercato, ma prima ci si prova la febbrn AGNA Prove di quasi normalità ad Agna. dove ieri ñ tornato i] mercato della domenica, un appuntamento che in tempi ordinari richiama ne] paese del Conservano migliaia di persone per lo shopping all ' aria apena con oltre 130 ambulanti e clienti che arrivano dalle province di Rovigo e Venezia oltre che da quella di Padova, Tra venerdì e sabato il sindaco Gianluca Piva. in qualità di responsabile della Polizia Locale e fresco del titolo di Covid-manager, acquisito que litando specifici corsi, con l'ausilio di uffici e personale del Comune e i volontari della Protezione Civile, e riuscicoad organizzare l'atti vita del É a dome nica dopo due mesi di fermo. Nel rispetto delle regole dettate da Governo e Regione, erano una ventina i commercianti presenti, dei settori merceologici autorizzati, alimentari, abbigliamento e scarpe per bambini, piante e fiori). Diversa dal solito la logistica con i banchi disposti nelle due piazza ce ç crai i del paese, con una entrata unica ed Per comprare dai 130 ambulanti di Agna serve il termoscanner sola u scita. Scamani da buoni pionieri, abbiamo fortemente voluto riproporre I nostro scorico mercato domenicale nel rispetto delle norme, spiega il sindaco Gianluca Piva. Come amministrazione, ben convinci che fosse possibile farlo, in seccimana ci siamo confrontati con le associazioni di cacegoria (che qualche perplessità la nucrivano) e martedì 5 maggio abbiamo scritco alla Regione Veneto un qucsito che ha avuco risposta posiciva tramite le Faq alla volta di giovedì 7 e quindi ci siamo organizzati aggiunge. Definito il 'piano operativo anci Covid19", decisa la log i scica, emessa la relativa ordinanza sindacale, poco dopo le sci di maccina eravamo in piazza, dettaglia ilprimociccadino. Ringrazio di cuore coloro che hanno collaborate per la progettazione e gestione di questo Mercato diverso dal solito e svolto in condizioni di emergenza. In particolare la Polizia Locale, il nostro agente Diego Broggiato e I collega di Arre Silvio Baratto, Comune con I quale collaboriamo, i Carabinieri di Agna e i sempre disponibili Volontari di Protezione Civile. A riprova che per Agna il mercato e un momento importante per la vita del paese, il fatto che con I sindaco ieri mattina fosse schierata buona parte della maggioranza che siede a palazzo Mingoni, sede municipale gli assessori Roberto Forin, Erika Rampazzo, Catia Bare tea e Kacia Pcosin, con i consiglieri Ilenia Gazzetta e Valerio Borella, che si sono alternaci perche cueto potesse filare liscio. E così e stato: Solo una breve attesa, per consentire la misurazione della temperatura attraverso' uso di un moderno termometro digitale a distanza, messo a disposizione da una ditta del paese, conclude soddisfattoiva. N.B. BILE Ä ÆßÀ Il vigile con il tcrmoscanner per i clienti del mercato - tit_org- Clients al mercato, ma prima viene misurata la febbre Si può andare al mercato, ma prima ci si prova la febbre

Nel decretone reddito d'emergenza e a giugno niente Irap per le imprese

[Redazione]

Nel decretone reddito d'emergenza e a giugno niente Irap per le imprese< ROMA. Niente Irap a giugno per le imprese. Reddito di emergenza due tranches per aiutare le famiglie più bisognose, risorse per le misure di contenimento del Covid nelle scuole e per potenziare i centri estivi, bollette e affitti più leggeri per le imprese, premi fino a 1.000 euro per medici e infermieri; 2,5 miliardi per aiutare le imprese che si devono adeguare alle norme per la ripartenza e niente Tosap sui tavolini all'aperto di bar e ristoranti. Spazia dalle famiglie alle aziende, dalla scuola alla sanità, il campo d'azione del di Rilancio, con risorse per 55 miliardi e che conta 258 articoli. Confermati i grandi capitoli, dal rinnovo degli ammortizzatori, al pacchetto congedi-bonus babysitter, fino al rinvio a settembre delle scadenze fiscali e a un aiuto concreto per le prossime vacanze degli italiani. Il decreto è molto corposo spiega il ministro dell'economia Gualtieri in serata, annunciando a sorpresa la misura chiesta a gran voce dalle imprese e per primo dal presidente designato di Confindustria, Bonomi; Abboneremo - ha annunciato - il saldo e acconto dell'Irap di giugno. Mentre sui tasti dolenti della liquidità e dei ritardi della cig promette che il Governo farà di più: ci saranno misure per accelerare la cig in deroga e sulla liquidità viene chiesto un impegno maggiore alle banche. Punti fissi. E per andare in soccorso delle famiglie più in difficoltà arriva il reddito di emergenza. La misura è destinata ai nuclei che non beneficiano di altri sussidi (con un limite di Isee di 15 mila euro e patrimonio entro i 10 mila euro) e sarà riconosciuto in due quote tra i 400 e gli 800 euro ciascuna in base al nucleo: la domanda andrà presentata entro la fine di giugno. Per aiutare i più disagiati ci saranno anche altri 100 milioni per il Fondo affitti. Sgravi. Capitolo corposo è quello delle imprese. Per quelle che hanno subito una diminuzione del fatturato di almeno il 50% è previsto un credito d'imposta fino al 60% dell'affitto. In arrivo anche un alleggerimento delle bollette per le piccole imprese (600 milioni che gestirà l'Arera). Sul capitolo trasporto aereo, risorse per il fondo di settore e la creazione della newco da 3 miliardi per Alitalia. Infine, sovvenzioni per pagare i salari dei dipendenti delle imprese (compresi i lavoratori autonomi) ed evitare così i licenziamenti e un credito d'imposta del 80% per le spese per la riapertura. Sanità. Resta alta l'attenzione per la sanità (pronti 3 miliardi), con aiuti al personale in prima linea e misure per aiutare i cittadini nell'acquisto delle mascherine, che ci accompagneranno a lungo anche nelle prossime fasi. Non ci sarà quindi l'Iva su mascherine, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione anti-Coronavirus nel 2020. In arrivo poi un premio fino a 1000 euro per tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri, tecnici. Per rafforzare il sistema, compresa la medicina territoriale, sono previsti quasi 1.000 infermieri in più, 3.500 posti letto intensivi strutturali e risorse per riqualificare 4.225 posti letto di terapia semi intensiva che si possano riconvertire in caso di nuova emergenza. Oltre alla sanità, infine, fondi per la Protezione civile. // Fondo Turismo. Al turismo viene dedicato un fondo di 30 milioni di euro per l'anno 2020. Si tratta di un bonus in favore dei nuclei familiari con un reddito non superiore a 35.000 euro che faranno le vacanze in Italia. Contributo. Il contributo verrà erogato sotto forma di credito d'imposta utilizzabile dall'1 luglio al 31 dicembre 2020, da un solo componente per nucleo familiare, e sarà pari a 500 euro per famiglia. Suddivisione. Il credito sarà per il 90% lo sconto sul corrispettivo dovuto e per il 10% sotto forma di detrazione di imposta ai clienti. Il M5s ottiene la misura per le famiglie bisognose I renziani hanno Fok sulla richiesta di Confindustria Al momento il provvedimento si compone di 258 articoli e prevede risorse per circa 55 miliardi LE PROPOSTE DEL DECRETO RILANCIO I FAMIGLIA 150 milioni Fondo per le politiche della famiglia 1.200 euro Voucher babysitter (per aprile e maggio) 2.000 euro Voucher per medici e operatori sanitari 30 giorni Periodo di congedo parentale straordinario, con retribuzione al 50%, per i genitori con figli minori di 12 anni 500 euro Tax credit per vacanze Italia per nucleo familiare SANITÀ 3 miliardi Investimenti a sostegno del settore 1,5 euro Prezzo calmierato per le mascherine chirurgiche 5,75-9,50 euro Indicazione di costo per le mascherine Ffp (a seconda del modello) 0,50 euro Prezzo che vuole imporre e confermare I Mise 2-7,20 euro Costo di disinfettanti e igienizzanti a base idroalcolica L'EGO - HUB IMPRESE 1

miliardo Fondo emergenziale, a tutela delle filiere in crisi 110% Superbonus per il rilancio dell'edilizia. Detrazioni per spese inerenti a interventi di riqualificazione energetica (ecobonus), misure antisismiche (sismabonus) e installazione di impianti fotovoltaici fino al 31 dicembre 2022 500 euro Una tantum per le edicole SCUOLA 331 milioni Per il funzionamento delle istituzioni scolastiche nel 2020 Sgravio della spesa sostenuta nel 2019 per l'acquisto della carta 50% Importo massimo dell'investimento in campagne pubblicitarie ammesso al credito d'imposta (ora è al 30%) 200 milioni Per aiutare il settore aereo 110 milioni Per salvare e rilanciare i marchi storici 39,2 milioni Per assicurare alle istituzioni scolastiche statali e paritarie interventi di pulizia -tit_org- Nel decretone redditoemergenza e a giugno niente Irap per le imprese

Fase Due: i contagi calano in tutta Italia e da giovedì 14 arriva la pagella

[Redazione]

Fase Due: i contagi calano in tutta Italia e da giovedì 14 arriva la pagella ROMA. A una settimana dall'allentamento del lockdown e in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da coronavirus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. Decessi. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo - giornata di chiusura del Paese - in nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo, prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni: Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma secondo un membro contattato dall'Ansa non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Il punto. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con O (indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di oggi della Protezione civile - con 51.678 tamponi fatti, in netto calo rispetto ai 69.171 del giorno precedente - registrano un rapporto tra test e casi individuati pari al 1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi, il che è abbastanza confortante). I rilievi. Da ricordare sempre che almeno il 40% dei test sono ripetuti su uno stesso caso, ma la percentuale resta comunque la più bassa di sempre, pari a quella di sabato. Gli 802 nuovi casi il livello minimo dal 9 marzo - portano il totale a 218.268. Di questi 802 se ne registrano 282 in Lombardia - oltre il 35%, ma aumento minimo dal 3 marzo - e 116 in Piemonte; assieme le due regioni arrivano quasi al 50%. Le vittime ufficiali del coronavirus in Italia sono arrivate alla cifra, inimmaginabile due mesi e mezzo fa, di 30.560, ma il tributo giornaliero di morti della malattia scende a 165, il più basso da oltre due mesi (sempre tenendo conto del calo dei tamponi). Ancora una volta sotto la soglia dei 200, i deceduti sono come previsto dagli esperti il dato che è più difficile veder scendere. Cinque regioni - Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise - e la Provincia autonoma di Bolzano non fanno registrare vittime nelle ultime 24 ore. In Lombardia ve ne sono state 62, ancora in calo, e in Piemonte 36. Più indietro, tra le quattro regioni più colpite dalla pandemia, l'Emilia Romagna con 18 morti e il Veneto con 14. Tutte le altre hanno incrementi a una sola cifra. In rianimazione. Da tenere d'occhio il dato delle terapie intensive, che secondo il ministero della Salute non dovranno avere più del 30 per cento dei letti occupati da pazienti Covid; in caso contrario scatterà l'allarme nella regione. Il calo dei ricoveri, giunto al 28/esimo giorno di fila, è ieri è stato di soli 7 unità (134 il giorno precedente), mentre in Lombardia, dopo una flessione di 70 sabato, i pazienti più gravi sono tornati a salire di 18. Con questi numeri il Paese si avvia alle prime pagelle alle Regioni, con le conseguenti decisioni per il calendario delle riaperture differenziate di attività produttive dal 18 maggio. Cresce l'attesa per sapere se la ripartenza col freno a mano dal 4 maggio ha riportato su la curva dei contagi e in che misura. Anche perché molte regioni scalpitano per riaprire, come spieghiamo nella pagina precedente. Guai a sbagliare. Noi stiamo lavorando per garantirci un'estate serena, se sbagliamo adesso dobbiamo chiudere ad agosto e non possiamo permettercelo. Non sarà un'estate normale, ma cerchiamo di fare in modo che sia serena. L'appello che adesso posso fare è alla responsabilità. È quanto ha voluto ribadire ieri il ministro Luigi Di Maio. // Verranno monitorati i dati per territorio, così potranno essere prese misure mirate e puntuali Lombardia e Piemonte assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle 24 ore Test. Il prelievo per un esame sierologico: uno strumento utile per comprendere la diffusione del virus LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione " Lombardia Piemonte ^ Emilia Romagna Veneto Toscana Liguria 1 Lazio Marche Campania ^ Trento Puglia Sicilia Friuli V.G. è Abruzzo Bolzano Umbria Sardegna Valle d'Aosta Calabria

Basilicata y Molise TOTALE Ricoverati con sintomi 5.428 2.024 1.562 350 481 1.265 284 435 82 343 273 98 233 61
42 83 4(66 45 9 11.618 348 137 150 37 78 41 á 10 2 2 1 0 1.027 isoimento doiniciiare 24.414 11.489 5.479 5.146
3.719 2.378 2.937 2.937 1.460 694 2.292 1.780 750 1,428 390 65 422 65 528 97 209 68.679 Attualmente positiv!
10.190 13.650 7.191 5.591 4.147 2.900 4.286 3.2SI 1.915 786 2.669 2.069 851 1.671 459 113 515 113 596 143 218
83.324 Dimessi Guariti t. j. 648 1Î.760 11.474 4.68 4.607.2.322 ".2322' 2.282 Î.068 1.196: 1.002 1.969 1.073 1.820
1.227 70S 90S. ', 4 -, 2 5; ":' 1ÎO 105.186 Deceduti *ri ' Éâ. ' BS ÇÄéé ISUtî è é %Õ % Casi totall Ai ' à ' . -! - ' à il:,. ' i
ii:. ' f. ft à ',. 4nS' é? cremento casi totali* +282 +116 +77 +51 +29 +50 +32 +40 +12 +3 +27 +14 +6 +17 +2 +4 +6 +5
+3 +3 +23 +802 letto ai gioi Tamponi é à "3 NN - Ne ' ' à: ' ' ' é é é; ' 348ite;!? à 4. é é; 'SXW:6;:! no precedente
infogtlb -tit_org-

Si rompe un tubo frana sulla strada Isolata la frazione di Presegno

[Vallini]

L'emergenza Ubaldo Valimi Frana improvvisa nel primo pomeriggio di ieri sulla strada Comunale che unisce Lavenone alla sua frazione Presegno, in Valle Sabbia. Pochi metri cubi di terriccio in parte già rimossi, che però preoccupano non poco, a causa dell'allerta meteo diramato dalla Protezione civile regionale. Impossibile infatti prevedere cosa potrebbe scendere dal ripido versante in caso di pioggia, ora che non è più ricoperto dall'erba. Le Indagini. Sulla vicenda in dagano i carabinieri forestali della stazione di Idro. Sembra infatti che lo smottamento, avvenuto in condizioni di terreno asciutto, sia dovuto ad una derivazione idraulica abusiva. I militari, arrivati sul posto insieme agli uomini della Protezione civile di Lavenone, hanno trovato un tubo da un pollice e mezzo che versava acqua, probabilmente da tempo, proprio a monte dello smottamento. Tubo che pescava acqua da un canale posizionato a poca distanza. Pochi dubbi che sia stata quella condotta a causare la frana. Saranno le indagini a stabilire chi è il responsabile ed il motivo per cui quella deviazione è stata realizzata. Quel che si sa è che il sindaco Franco Delfaccio, sentiti anche i vigili del fuoco di Vestone saliti sul posto per verificare la pericolosità del versante, ha dovuto emettere ordinanza di chiusura della strada. La deviazione. Allo stato attuale non possibile prevedere l'evolversi del movimento franoso, che potrebbe essere ancora in atto o potrebbe riprendere, anche in considerazione delle condizioni meteo attese c'è scritto sul documento, che ha ordinato la chiusura della strada fra i Km 7,000 e 7,400, agli uomini della Protezione civile di posizionare idonea segnaletica e incaricato gli organi di polizia stradale di provvedere alla vigilanza ai fini di rispetto dell'ordinanza. A monte del blocco, posizionato fra la seconda centralina idroelettrica che sfrutta l'acqua dell'Abbiccolo e il bivio per la località Vaiale, abita una ventina di persone: ora per scendere in paese sono obbligati a raggiungere passo Zenofer e poi Ono Degno di Pertica Bassa: circa 25 chilometri di stretta. Collegamento interrotto Preoccupazione per l'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile e tortuosa strada di montagna. Almeno fino a quando sulla zona della frana non sarà possibile dichiarare il cessato pericolo. // Più a monte i Carabinieri hanno trovato una forte perdita in una derivazione abusiva d'acqua L'interruzione. Una pattuglia della Locale sulla strada per Presegno -tit_org-

Mai così pochi contagiati Anche i decessi ai minimi

[Redazione]

Giovedì le pagelle delle regioni. Mai così pochi contagiati. Anche decessi ai minimi. A sette giorni dall'allentamento del lockdown in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da coronavirus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal marzo scorso, giornata di chiusura del Paese - i nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni; Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con l'indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1, e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile - con 51.678 tamponi fatti, in netto calo rispetto ai 69.171 del giorno precedente - registrano un rapporto tra test e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). Gli 802 nuovi casi - il livello minimo dal 9 marzo - portano il totale a 218.268. Di questi 802 se ne registrano 282 in Lombardia - oltre il 35%, ma aumento minimo dal 3 marzo - e 116 in Piemonte: assieme le due regioni arrivano quasi al 50%. Uno smartphone che mostra come funzionerà l'app Immuni - tit_org -

Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica

[Redazione]

L'ASSESSORE LANZARIN VENEZIA Cinque lavoratori su 1.200, diotto aziende padovane, sono risultati positivi al Coronavirus. Lo 0,4% ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ha annunciato che in settimana partirà uno screening in altre 79 aziende regionali per complessivi 13 mila dipendenti. E un progetto pilota" ha ricordato l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, al quale avevano aderito 8 aziende del Padovano e ora la richiesta si è allargata alle altre. L'assessore ha infine rilevato Il test ora verrà esteso a 13 mila lavoratori con gli accordi tra aziende e i sindacati Zaia e il virus artificiale: ci sono 4 ipotesi da dibattere che si stanno concludendo i test svolti a farmacisti e loro collaboratori, personale delle forze dell'ordine, volontari della protezione Civile, sanitari. Potremo così avere un dato preciso per fasce diogni singola categoria. Dal 10 di aprile le curve dei contagi sono in calo, come ha ricordato anche l'assessore Giampaolo Bottacin. Il presidente Zaia ha poi spiegato il significato della sua affermazione il virus sta perdendo forza e quindi la sua origine porrebbe essere artificiale. Ne è nata una lite con i virologi, a partire dal professor Crisanti. Nessuna mistificazione e le polemiche sul web sono ridicole. Ci sono diverse tesi scientifiche che hanno formulato 4 ipotesi: una legata alla temperatura, più fa caldo più il virus scompare. Infatti l'influenza classica non c'è mai d'estate ma credo che si debba ragionare sulla tesi del professor Luc Montagnier. Nobel della Medicina nel 2008: ha analizzato il virus e ha visto che i rilamenti di Rna confermano l'origine da pipistrello al 98% ma c'è quel 2% che sembra una copia dell'Aids. Ci sono tante ipotesi, ma basta con le fake da web. L'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin con i pulcini -tit_org-

Intervista a Diego Caroli - Con mia moglie e mio padre in prima linea così il Covid è diventato la nostra battaglia

[Elena Livieri]

Diego Caroli, gastroenterologo del Sant'Antonio, è medico volontario della Protezione civile: ora è in missione alla Rsa Arcuri di Legnani. Con mia moglie e mio padre in prima linea, così il Covid è diventato la nostra battaglia.

L'INTERVISTA Elena Livieri L'irresistibile richiamo del coronavirus: è quello a cui ha risposto il medico padovano Diego Caroli, gastroenterologo nell'ospedale Sant'Antonio, che prima ha lavorato come volontario per Malattie infettive in Azienda ospedaliera e poi ha partecipato al bando della Protezione civile che lo ha inviato nella casa di riposo Arcuri di Legnano, nel Milanese, in cui ben 30 anziani sono stati stroncati dall'infezione. Mail richiamo del coronavirus è un vizio di famiglia: la moglie di Caroli, Paola Tasinato, è medico legale dell'Usi 6 Euganea e dall'inizio dell'emergenza sanitaria è in prima linea: tra le altre cose, sono toccate a lei la maggior parte delle constatazioni di morte degli anziani ospiti della casa di riposo di Merlara. E non è finita: Giuseppe Caroli, papà di Diego, medico in pensione, è stato chiamato a Roma per coordinare la realizzazione del nuovo reparto di Terapia intensiva dello Spallanzani. Dottor Caroli, come mai ha deciso di scendere in trincea? Ho fatto quello che avrei voluto facessero i miei colleghi se io mi fossi trovato al posto loro. Ho dato a inizio marzo la mia disponibilità come volontario a Malattie infettive a Padova: un sabato mi ha chiamato la direttrice dell'Unità Annamaria Cattelan chiedendomi se potevo andare nelle tende della Protezione civile allestite in ospedale per aiutare a fare i tamponi. Così ho iniziato. Poi è uscito il bando della Protezione civile e ho deciso di dare la mia disponibilità. Quindi ha abbandonato un reparto relativamente tranquillo come la Gastroenterologia per buttarsi nel mezzo della battaglia. Nessuna paura? Sì ha paura quando non si conosce il nemico. Come medici sappiamo come proteggerci e come gestire i pazienti e dobbiamo fare il nostro lavoro. Che situazione ha trovato nella Rsa Arcuri? Molto grave: su cento pazienti hanno avuto 30 decessi e ci sono tuttora 10 ricoverati e 25 positivi in struttura. Oltre la metà del personale si è infettato. Cosa sta facendo? Sono arrivato martedì e la priorità era mettere in sicurezza la struttura e gli ospiti, quindi abbiamo creato aree di isolamento per tenere separati positivi e negativi con ingressi rigorosamente separati. Anche il personale è stato diviso in modo che non ci sia promiscuità. Stiamo organizzando gli screening con i tamponi sia sugli ospiti che sul personale. Poi ovviamente mi dedico all'assistenza sanitaria. Ma la struttura non era ancora stata organizzata contro il Covid? Qui si sono trovati davvero in difficoltà. È mancato il collegamento con l'azienda sanitaria di riferimento, la Asl Milano, l'equivalente della nostra Usi, non c'è una rete organizzata sul territorio come da noi. Non facevano tamponi, mancavano i dispositivi di protezione. Un vero disastro. Da qui ho potuto apprezzare ancora meglio il nostro sistema sanitario. La lotta al Covid 19 è un vizio di famiglia... Beh, in un certo senso. Mia moglie Paola Tasinato lavora per il Servizio Igiene dell'Usi Euganea, molti decessi per coronavirus li accerta lei e poi si dedica alla sorveglianza attiva dei soggetti in isolamento. Mio padre Giuseppe, medico in pensione, che è stato chiamato a seguire la realizzazione della nuova Rianimazione dello Spallanzani a Roma. E Caroli junior? Nostro figlio Francesco Giuseppe sta con i nonni materni a Montegrotto, dove gestiscono la trattoria Al Bosco. Abbiamo preferito affidarlo loro dall'inizio dell'emergenza. Lui si diverte a curare i cavalli e gli ulivi nella tenuta dei nonni. La passione per la medicina non gli è ancora venuta, ma chissà, è ancora piccolo, magari un giorno deciderà di seguire le orme di famiglia. Nella foto 1, Diego Caroli con la moglie Paola Tasinato e il loro figlio Francesco Giuseppe in occasione di una gita al mare. Nella foto 2, Caroli al lavoro nella Rsa Arcuri di Legnano dove è stato inviato dalla Protezione civile. Nella foto 3, Giuseppe Caroli, papà di Diego, chiamato a Roma a seguire la realizzazione della nuova Rianimazione dello Spallanzani -tit_org-

Nessun contagiato dal coronavirus in più della metà dei paesi friulani

[Giacomina Pellizzari]

Nessun contagiato dal coronavirus in più della metà dei paesi friulani. Nell'ultima settimana l'infezione è rientrata ovunque. Trieste resta la più colpita, Udine è ormai fuori dal tunnel. Giacomina Pellizzari/ UDINE. I comuni con casi di contagio da coronavirus sono poco più di una cinquantina. E questo il dato che emerge dall'aggiornamento settimanale della mappa della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La situazione più grave resta a Trieste dove si contano ancora 608 persone infette. Trieste è in assoluto il Comune più colpito a seguito dei focolai che si sono insediati nelle case di riposo. Una situazione, questa, che ha fatto balzare la provincia triestina al primo posto anche per numero di morti: a tutt'oggi sono stati registrati 149 decessi. L'aggiornamento riportato nella tabella qui a fianco non tiene conto dell'ultima comunicazione arrivata ieri pomeriggio, dal quartier generale della Protezione civile di Palmanova. Al momento, dopo Trieste, per numero di contagiati, si colloca Gorizia con 24 persone infette. Una in più di Paluzza, il comune carnico che sconta l'ingresso dell'infezione nella casa di riposo. Pordenone ne ha 18. Nella Destra Tagliamento c'è ancora qualche area infettata anche se, nell'ultima settimana, la situazione è migliorata un po' ovunque. Udine, invece, è fuori dal tunnel a meno che, nei prossimi giorni, le persone in quarantena (sono 52) non passino da una situazione di negatività alla positività. Oltre a Paluzza, in Carnia sono davvero pochissimi i comuni con contagiati, stiamo parlando di Paularo, Arta Terme e Verzegnis tutti con un caso a testa. L'infezione ha abbandonato più della metà dei Comuni della regione. Nonostante ciò i sindaci, assieme al personale del dipartimento di prevenzione, continuano a monitorare la situazione per correre ai ripari se si dovesse ripresentare l'infezione. La Fase 2 rappresenta un fattore di rischio che non può essere trascurato anche se in Friuli Venezia Giulia l'indice di contagio - tit_org-

Due decessi Soltanto sei i nuovi contagiati

[Redazione]

LA GIORNATA Due decessi Soltanto sei inuovi contagiati A ieri i casi accertati positivi al coronavirus in Fvg sono 3.130, con un incremento di 6 unità rispetto a sabato, totalmente guariti sono 1.862, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi oà non ancora negative al tampone) sono 107. Ieri si sono registrati 2 decessi, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 è salito a 310. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 167 casi; seguono Udine 74; Pordenone 65 e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'area triestina registra 1.316 infettati; seguono Udine con 968, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 98 e le persone in isolamento domiciliare sono 750. Di fronte al diminuire del numero di casi sospetti, sono diminuiti in questi giorni anche i tamponi effettuati: quelli processati e finiti quindi nelle statistiche diramate ieri dalla Protezione civile sono 1.065, con un indice di positivi dello 0,5 per cento. - tit_org-

Le statistiche ci proiettano fuori dalla fase dell'emergenza: solo 58 nuovi casi in settimana

[Christian Seu]

L'analisi dell'università Le statistiche ci proiettano fuori dalla fase dell'emergenza solo 58 nuovi casi in settimana I valori tornati ai livelli pre-crisi: continua a crescere la curva dei contagi in provincia di Trieste L'esperto: Tanti tamponi e pochi positivi, anche tra il personale medico e infermieristico. Aben guardare i dati probabilmente l'ulteriore alleggerimento delle misure restrittive (che la Regione invoca da giorni) il Friuli se l'è guadagnato sul campo. I numeri raccontano come quella andata in archivio sia stata la miglior settimana dall'inizio - e fisiche dell'università di Udine. A Trieste la situazione resta sotto la lente d'ingrandimento: seppur a ritmi meno incalzanti rispetto alle scorse settimane, la curva dei contagi continua a crescere senza sosta, mentre a Udine, Pordenone e Gorizia la corsa del Covid-19 è in fase d'arresto. LA SETTIMANA È DIFFICILE Negli ultimi sette giorni in Friuli Venezia Giulia si sono verificati 13 decessi. Un numero così basso era stato registrato soltanto nei primi giorni della diffusione del virus (in particolare nella settimana tra il 9 e il 15 marzo, la prima del lockdown). Nelle ultime due settimane erano stati venti di più i morti per (o meglio con, come abbiamo imparato in questi mesi) Covid-19. I grafici che riportiamo nella pagina a fianco, che l'ateneo friulano condivide con il Messaggero Veneto, evidenziano in maniera più che convincente anche la diminuzione drastica del numero di ricoverati nelle terapie intensive degli ospedali regionali: attualmente tre, contro il picco di 61 toccato nella settimana prima di Pasqua. HEMQCASI. HENOTAH PONI Nell'ultima settimana è lievemente calato anche il numero di tamponi effettuati dai laboratori della regione. Si è passati da 15.309 a 14.459, uno scostamento facilmente giustificabile con il calo drastico di casi con sintomi collegabili al coronavirus. A fronte di oltre 14 mila test effettuati - analizza il professor Della Mea - i casi positivi sono stati soltanto 58: si tratta di numeri molto piccoli e certamente non paragonabili a quelli delle prime settimane di marzo, quando il numero di tamponi effettuati era quasi pari a quello dei casi di positività. Della Mea riflette poi su un altro aspetto interessante: In questi giorni sono aumentati i test sul personale sanitario e il fatto che il numero totale di positivi sia così basso significa che anche tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari la situazione è confortante". IL CASO 01 TRIESTE Il grafico con l'andamento dei casi totali registrati nei quattro territori delle ex province testimonia la sofferenza del capoluogo regionale. Eppure fino alla prima decade di aprile le curve di Udine e Trieste erano quasi sovrapponibili; poi la delicata situazione delle case di riposo giuliane ha fatto cambiare l'andamento. LOMBARDIA, ITALIA Della Mea, incrociando i dati della Protezione civile, ha elaborato un grafico che mette a confronto l'andamento dei nuovi casi positivi in Lombardia, in Fvg e nel resto d'Italia. Possiamo parlare di due Italie, se scorriamo i dati lombardi - riflette il docente -, con situazioni di gravità non comparabili". LA FASCIA D'ETÀ Esulando dall'analisi dell'ateneo friulano, appare interessante una riflessione sulle fasce d'età più colpite dal virus. L'età mediana dei contagi in Friuli Venezia Giulia, secondo quanto calcolato dall'Istituto superiore di Sanità, è di 58 anni. E se l'età media dei deceduti è di 85 anni, la fascia d'età più colpita è quella tra i 50 e i 59 anni (18,8 per cento, 483 casi), seguita da quella dei quarantenni (361,14 per cento). La meno colpita si conferma quella dei bambini: in Fvg, al 28 aprile si sono registrati comunque 25 casi di coronavirus tra piccoli di età compresa tra gli zero e i nove anni. NUMERO DI CASI POSITIVI AL CORONAVIRUS COVID-19, MORTI PER COMUNE IN FVG PER FASCE D'ETÀ Le zone più scure rappresentano i comuni con il maggior numero di decessi per coronavirus - tit_org-

Le statistiche ci proiettano fuori dalla fase dell'emergenza: solo 58 nuovi casi in settimana

Virus in calo, nessun positivo registrato

[Cristian Rigo]

Virus in calo, nessun positivo registrato La curva del contagio continua a decrescere. Raggiunta quota zero mentre il primo aprile gli ammalati erano 114 Cristian Rigo Zero positivi registrati. Quella di ieri è una giornata da segnare in rosso nel calendario della lotta al coronavirus perché per la prima volta da quando si è diffuso il contagio non c'è nemmeno una persona residente a Udine in lotta con il Covid-19 (che non vuoi dire zero contagiati, i positivi asintomatici non sono nel conto). Ovviamente è ancora presto per cantare vittoria, perché non tutti sono stati sottoposti a tampone e ci sono stati molti casi di persone asintoma che risultate comunque affette dal virus, ma di sicuro aver raggiunto quota zero è un segnale importante che fa bene sperare. Anche perché dal primo aprile, quando la curva del contagio ha toccato il suo vertice arrivando a quota 114 persone positive, i dati sono calati in modo quasi costante fino ad arrivare allo zero registrato domenica 10 maggio. È un ottimo risultato - ha commentato il sindaco, Pietro Fontanini -, un augurio alla città che ha saputo essere all'altezza di una situazione difficile e adesso è pronta a ripartire. I cittadini sono stati bravi e meritano fiducia. Ecco perché il sindaco ha chiesto più volte di riaprire negozi, bare e ristoranti. Le condizioni ci sono - ha assicurato -, i dati confermano che non abbiamo problemi e quindi la città, che ha una vocazione commerciale, deve tornare a vivere. Il Governo centrale deve concedere alle realtà dove il virus non c'è più di far ripartire le attività economiche. La condizione, secondo Fontanini, è ovviamente che tutti rispettino le regole e prendano le dovute precauzioni a cominciare dalla mascherina o da una protezione naso bocca. Con dispositivi di protezione individuale ed evitando assembramenti per il sindaco si può ripartire. Ne va dello sviluppo economico e del reddito di tante persone, ha sottolineato. Rispetto alle altre città capoluogo, Udine è la meno colpita: avendo zero positivi e 52 persone in quarantena con 148 guariti, ha un indice del contagio (le persone positive e in quarantena ogni mille abitanti) dello 0,52 contro il 4,6 di Trieste (332 persone in quarantena, 608 positivi, 426 guariti e 149 morti contro i 2 di Udine), il 1,9 di Gorizia (43 in quarantena, 32 positivi e 53 guariti) e lo 0,92 di Pordenone (29 in quarantena, 15 positivi e 89 guariti). Anche l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari ha voluto rimarcare la discesa a zero del numero di positivi: Credo sia un ulteriore elemento di orgoglio e soddisfazione, nonché un meritato traguardo per una città che fra i capoluoghi di provincia è stata quella con i più bassi indici di contagio in regione. Un risultato che per l'assessore è stato raggiunto soprattutto per lo scrupolo con cui sono state osservate dagli udinesi le indicazioni nazionali e in particolare le disposizioni regionali ed il merito è pertanto dell'assunzione di responsabilità e della coscienza dimostrata da i cittadini in questi mesi. Va riconosciuto il lavoro di prevenzione portato avanti dall'azienda sanitaria e dalla protezione civile e l'azione costante di controllo della polizia locale e delle altre forze dell'ordine. Un risultato che adesso dobbiamo preservare a ogni costo, soprattutto in previsione delle riaperture". Da qui l'invito a mantenere alta la soglia di attenzione. Lo zero tra i positivi - ha aggiunto Barillari - fa il paio con zero contagi fra gli anziani ospiti de La Quiete, la più popolosa casa di riposo della Regione, e che rappresenta un luogo incontaminato che dobbiamo assolutamente mantenere tale. Il sindaco Fontanini ringrazia i cittadini e chiede la riapertura di tutte le attività. L'ASSESSORE Alla Quiete nessun caso L'assessore alla Salute, Giovanni Barillari ha voluto rimarcare il fatto che alla Quiete, che è la più grande casa di cura in regione, non ci sia stato nemmeno un anziano positivo al Covid-19, un luogo incontaminato che va preservato. -tit_org-

La settimana del verdetto = Intesa più vicina Conte cerca Fok

DL RILANCIO Gadda: Tutelare il Terzo settore

[Redazione]

La settimana del verdetto Oggi/ dati positivi oà ñ 'è cautela per i rischi di Fase Mai così poche le vittime dal 9 mar- 7.0 scorso in Italia (165), secondo i dati forniti ieri dalla Protezione civile. E in Lombardia, altra buona notizia, i nuovi positivi sono stati 282 e il numero dei contagi continua a frenare ovunque. Accanto ai fatti incoraggianti restano tuttavia le preoccupazioni legate ai comportamenti. Nella prima settimana di Fase 2 sono cresciuti del 15% gli spostamenti in regione e se nei luoghi di lavoro c'è rispetto per le norme e le disposizioni, è il tempo libero a costituire una minaccia per nuovi contagi, con assembramenti e disattenzioni. Insomma questa è la settimana decisiva per capire se la riapertura ha avuto oppure no conseguenze. Serrarsi alle pagine 2-11 l'intesa più vicina Conte cerca [l] oDL Gadda: Tutelare il Terzo settore ROMA - Le notizie filtrate ad inizio giornata su un Consiglio dei ministri serale che avrebbe timbrato il decreto rilancio si rilevano ben presto troppo ottimistiche: al premier Giuseppe Conte serve una riunione-fiume coi capi delegazione per trovare la quadra finale su un decreto corposo quanto una manovra, e sul quale il pressing della politica e del mondo produttivo è martellante. Un decreto in cui non tutti i nodi, nella maggioranza, sembrano sciolti e con Italia Vi va che, a metà giornata, avverte come convocare il Cdm troppo presto non sarebbe serio. I renziani infatti chiedono un'eliminazione almeno parziale dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. A complicare il quadro è l'uscita della bozza del decreto, una sorta di leit-motiv dell'intera emergenza coronavirus per il Governo. Le opposizioni, infatti, salgono subito in trincea. Basta con questo balletto in spregio al Parlamento, sottolinea l'azzurro Seslino Giacomoni mentre da Fdi si chiede chiarezza bocciando la diffusione di bozze confuse. Conte è costretto alla prudenza, anche perché dai 258 articoli del decreto da 55 miliardi dipende una buona parte della riuscita della Fase 2 per l'Italia. Poi, in settimana, il capo del governo sarà chiamato a tirare le fila in vista del nuovo Dpcm che partirà il 18 maggio. Un Dpcm in cui, sulla base dei dati che saranno diffusi dal ministero della Salute e della relazione del Comitato tecnico scientifico il premier potrebbe dare il placet a una differenziazione regionale che liberi maggiormente i territori dove il contagio è minimo: Quest'estate andremo in vacanza, non sarà un'estate in quarantena, annuncia il presidente del Consiglio. Vacanze tutte italiane probabilmente, con tanto di tax credit per i redditi Isee non superiori ai 35mila euro all'anno. E il motivo, forse, non è solo epidemiologico. Sulla ripresa della circolazione della liquidità in estate, l'Italia si gioca una fetta della sua ripartenza in vista di un autunno dove l'ombra di un crash dei conti resta attualissima. Proprio dal settore delle imprese, per il governo, arrivano i maggiori grattacapi. Non a caso, è lo stesso Conte a spiegare come la garanzia statale per i prestiti bancari non basti: Dobbiamo fornire contributi a fondo perduto per le imprese più piccole e assicurare agevolazioni sostanziose per la ricapitalizzazione di quelle piccole e medie. Per le più grandi si può pensare anche a interventi mirati per fornire equity, ma senza nessuna pretesa di interferire nella governance, spiega il premier. E incassa il plauso della parlamentare varesina di Iv, Maria Chiara Gadda: Apprezzabile che il Governo stia pensando di recepire le nostre proposte anche sul terzo settore. Nel decreto liquidità ho presentato diversi emendamenti e se sarà confermato il loro inserimento nel DL Rilancio non potrò che esserne soddisfatta, perché ci interessa risolvere i problemi in modo costruttivo. Mi riferisco alle norme per fare in modo che anche gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che svolgono attività non in regime d'impresa, possano usufruire delle agevolazioni per il credito previste dal DL Liquidità, e ai contributi straordinari per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione. L'inserimento nel DL Rilancio sarebbe un inodo per accelerare e dare subito una risposta concreta a centinaia di enti che in questa fase di emergenza sono stati fondamentali nella risposta ai bisogni delle persone. Nella riunione di Palazzo Chigi il Governo è stato chiamato a trovare un equilibrio anche tra le richieste dei vari partiti. La doppia quota che compone il Rem trova la soddisfazione del M5S mentre vertici del Movimento negano che ci siano malumori su un sostegno

pubblico per chi acquista banche decotte. Sulla regolarizzazione temporanea degli stagionali c'è il placet di Conte ma manca la definizione della norma. E una battaglia di giustizia, insiste Iv mentre Nicola Fratoianni avverte: è un accordo indecente, basta con la subaltermità alle destre. Poco dopo, Matteo Salvini sembra proprio sulla linea del governo: Bene prolungare il permesso di lavoro ma no a una sanatoria - Il premier Giuseppe Conte alle prese coi nodi del Decreto legge Rilancio - tit_org - La settimana del verdetto - Intesa più vicina Conte cerca Fok

Altre nove persone sono guarite

[Redazione]

VERBANIA- Sono stati 3 i decessi di pazienti positivi al covid segnalati nella giornata di ieri alla protezione civile della Regione Piemonte, nessuno fortunatamente negli ospedali del Verbano Cusio Ossola, dove il numero rimane fermo a 120. In tutto nella Regione ieri sono stati registrati 36 morti, 33 dei quali avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid, che portano il totale complessivo a 3367.1 guariti, cioè i pazienti che sono risultati negativi a due tamponi, sono stati 8515, rispetto a sabato 320 in più. Dei guariti, 9 risultano residenti nel Verbano Cusio Ossola (per un totale di 455 dall'inizio dell'epidemia). Altri 3.133 in Piemonte sono "In via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia, e in attesa dell'esito del secondo. I nuovi contagi nel Vco sono stati 6. Il numero dei positivi a ieri nella provincia è di 1081. In Piemonte i nuovi casi accertati sono stati 28.665, 116 in più rispetto a sabato. I ricoverati in terapia intensiva sono 137, sei in meno rispetto a sabato. I ricoverati non in terapia intensiva sono diminuiti di 14, quindi attualmente 2.024. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.489.1 tamponi diagnostici finora processati sono 210.370, di cui 116.292 risultati negativi. Nella giornata di ieri, l'assessore regionale alla sanità Luigi Leardi ha dato la notizia del primo paziente guarito dal covid-19 con il plasma di pazienti immuni a Novara. Con questa notizia che dà speranza - ha scritto Leardi sul suo profilo Facebook - auguro a tutti voi una buona domenica. Il presidente Alberto Cirio aveva annunciato venerdì l'avvio della sperimentazione in Piemonte. Maria Elisa Gualandris Solo a Laveno non frena -tit_org-

Il Palio sospeso punta sulla beneficenza

/L COLLEGIO In attesa di certezze sul futuro, donata un'ambulanza alla Croce rossa

[Redazione]

Il Palio sospeso punta sulla beneficenza /i In attesa di certezze sul futuro, donata un'ambulanza alla Croce rossa
LEGNANO - Un incontro in rete coi rappresentanti istituzionali del Palio di Legnano per raccontare senti menti, esperienze, progetti pò ssibili e gesti di solidarietà in questi tempi di emergenza Covid! 9. È stato questo il succo dell'appuntamento in videoconferenza intitolato "Considerazioni e riflessioni di Palio" tra il giornalista e direttore della rivista // Carroccio Luigi Marinoni e il gran maestro del Collegio dei Capitani Giuseppe La Rocca, il presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Borioni e il Cavaliere del Carroccio Mino Colombo. Ne è emerso un quadro di un Palio sospeso. Come dunque hanno vissuto i protagonisti della manifestazione la situazione drammatica della pandemia? Come si potrà poi ripartire, non appena le condizioni miglioreranno? Quali prospetti ve ci sono e quali modalità si potranno mettere in campo per riavviare un'attività paliesca che ha di per sé come caratteristica proprio il momento aggregati vo? Argomento "pepato" poi non poteva che essere la firma della deliberazione del commissario prefettizio Cristiana Cirelli che ha di fatto congelato il budget per la manifestazione 2020 stanziato a bilancio. La buona notizia l'ha data Colombo annunciando di aver raggiunto un accordo con la Banca Popolare di Milano per donare alla sezione legnanese della Croce rossa una nuova ambulanza attrezzata con strumentazioni all'avanguardia: un gesto solidale importante, che si somma alle tante iniziative delle singole contrade, del Collegio e della Famiglia che hanno sostenuto la Fondazione degli Ospedali onlus, la Fondazione Ticino Olona a favore di un bando per le Rsa del ten'itorio, le spese solidali settimanali della contrada Sant'Ambrogio a favore delle parrocchie cittadine, la donazione di duemila mascherine dalla contrada San Martino alle Rsa, nonché alla Protezione civile cittadina e alle Rsa Bazzani di Laveno e Pineta di Tradate. La contrada di San Domenico ha invece avviato una collaborazione con "Erga Omne.s", società cooperativa sociale, cui ha offerto in comodato gratuito l'uso di locali dove saranno stoccati beni di prima necessità, che saranno distribuiti a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà. Tornando all'incontro virtuale dei magistrati, che cosa aspettarsi per il futuro? L'incertezza, la mancanza di programmazione e di linee guida sul dopo-pandemia sono gli elementi più critici, senza contare la mancata realizzazione della Fondazione del Pidió. Tutto dunque rinviato a tempi più sereni e in ritrovata salute. Elena Casero
Una belia foto di vofontari Cri di 1-egnano (Redazione) -tit_org-

Famiglie e scuola 55 miliardi di aiuti

[Redazione]

Le norme. Il reddito di emergenza sarà due tranches 10m la nuovi infermieri e premi al personale sanitario ROMA ENRICAPIOVAN Reddito di emergenza in due tranches per aiutare le famiglie più bisognose, risorse per le misure di contenimento del Covid nelle scuole e per potenziare i centri estivi, bollette e affitti più leggeri per le imprese, premi fino a 1.000 euro per medici e infermieri. Spazia dalle famiglie alle aziende, dalla scuola alla sanità, il campo d'azione del decreto Rilancio. Un provvedimento con risorse per 55 miliardi, che nelle ultime bozze si presenta come un maxi-decreto con 258 articoli. Il lavoro di limatura non è ancora finito ma al momento sono confermati i grandi capitoli, dal rinnovo degli ammortizzatori, al pacchetto congedi-bonus baby sitter, fino al rinvio a settembre delle scadenze fiscali e a un aiuto concreto per le prossime vacanze degli italiani, su cui è appena arrivato l'atteso via libera del premier Conte. Per andare in soccorso delle famiglie più in difficoltà arriva il reddito di emergenza. La misura è destinata ai nuclei che non beneficiano di altri sussidi (con un limite di Isee di 15 mila euro e patrimonio entro i 10 mila euro) e sarà riconosciuto in due quote tra i 400 e gli 800 euro ciascuna in base al nucleo: la domanda andrà presentata entro la fine di giugno. Per aiutare i più disagiati ci saranno anche altri 100 milioni per il Fondo affitti. E mentre si elaborano gli scenari per la ripresa della scuola, il governo stanZIA un miliardo in due anni per l'istruzione, con il vincolo di destinare le risorse alle misure anti-contagio negli istituti scuole statali. In arrivo anche aiuti per il sistema 0-6 anni con un contributo di 65 milioni per chi gestisce in via continuativa i servizi educativi (come gli asili nido) e le scuole dell'infanzia non statali come sostegno economico per la riduzione o per il mancato versamento delle rette. Mentre 150 milioni andranno a potenziare i centri estivi e contrastare la povertà educativa. Capitolo corposo è poi quello delle imprese, a partire dai contributi a fondo perduto per Pmi, artigiani, commercianti e autonomi fino a 5 milioni di ricavi o compensi. Per le imprese che abbiano subito una diminuzione del fatturato di almeno il 50% è previsto un credito d'imposta fino al 60% dell'affitto. In arrivo anche un alleggerimento delle bollette per le piccole imprese (600 milioni che gestirà l'Arera). Sul capitolo trasporto aereo, risorse per il fondo di settore e la creazione della newco da 3 miliardi per Alitalia. Infine, sovvenzioni per pagare i salari dei dipendenti delle imprese (compresi i lavoratori autonomi) ed evitare così i licenziamenti e un credito d'imposta dell'80% per le spese necessarie per la riapertura. Resta alta anche l'attenzione per la sanità, con aiuti al personale prima linea e misure per aiutare i cittadini nell'acquisto delle mascherine, che ci accompagneranno a lungo anche nelle prossime fasi. Non ci sarà quindi l'Iva su mascherine, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione anti-Coronavirus nel 2020. In arrivo poi un premio fino a 1000 euro per tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri, tecnici. Per rafforzare il sistema, compresa la medicina territoriale, sono previsti quasi 10 mila infermieri in più, 3.500 posti terapia intensiva strutturali e risorse per riqualificare 4.225 posti letto di terapia semi intensiva che si possano riconvertire in caso di nuova emergenza. Oltre alla sanità, infine, fondi per la Protezione civile, per gli straordinari delle Forze dell'Ordine e 500 militari in più per il programma Strade Sicure. Nella bozza sono previsti 150 milioni di euro per i centri estivi dei bambini. Per le imprese in crisi da Covid credito di imposta fino al 60 per cento dell'affitto. Bonus vacanze fino a 500 euro per le famiglie con reddito annuo sotto i 35 mila euro. Ssaesse Milanesi al parco della Biblioteca degli Alberi ANSA -tit_org-

I numeri

A sette giorni dalla Fase 2 attesi i dati delle regioni

[Redazione]

Inumeri A una settimana dall'allentamento del lockdown e in vista delle pagelle alte regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da corona virus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo - giornata di chiusura del Paese - nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 4 marzo, prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni: Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma secondo un membro contattato dall'ANSA non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con l'indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile registrano un rapporto tra test e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). -tit_org-

Mascherine e guanti abbandonati Deve intervenire la Protezione civile

[Redazione]

Mascherine e guanti abbandonati. Deve intervenire la Protezione civile a San Fermo. Un fenomeno sempre più preoccupante, all'altezza delle rotatorie del Sant'Anna i volontari hanno raccolto 7 sacchi di rifiuti. Il sindaco: Faremo qualcosa contro i maleducati. SAN FERMO PAOLA MASCÓLO. È insieme a un tappeto di biglietti del parcheggio usati e gettati dal finestrino adesso spuntano anche un bel quantitativo di guanti di plastica e mascherine usate. Il Coronavirus obbliga a nuove abitudini, ma non riesce a disabituare gli incivili a deturpare il verde. Sabato i volontari della Protezione Civile hanno sistemato il verde della ciclopedonale allungandosi sino allo spazio di sentiero che passa sotto le due rotatorie dell'ospedale SanfAnna. Lì, soprattutto sotto la rotatoria in comune di Montano Lucino, quella di fronte all'ingresso del Pronto Soccorso, dove stazionano le auto in sosta vietata, hanno trovato di tutto. Appesi agli alberi. Oltre a guanti e mascherine di plastica in questi mesi è stato abbandonato tantissimo vetro, soprattutto bottiglie di birra e anche interi sacchetti dell'immondizia con rifiuti domestici appesi agli alberi come fossero decorazioni che certificano la maleducazione dilagante. Ogni anno la sistemazione del verde è un'attività che coinvolge i ragazzi delle scuole medie e i volontari della Protezione Civile coordinati da Antonio Mai, ma quest'anno lungo la ciclopedonale hanno lavorato solo 15 volontari. Il lavoro è sempre tanto. Sulla ciclopedonale nella manutenzione del verde hanno lavorato in 12 utilizzando anche il nuovo tagliaerba acquistato di recente dal Comune - dice Antonio Mai - due persone invece per tre ore consecutive si sono dedicate esclusivamente alla pulizia degli spazi sotto le rotatorie vicino all'ospedale. Lì la realtà dei rifiuti abbandonati supera di gran lunga la fantasia, si trova di tutto, c'è gente che posteggia in divieto di sosta e ne approfitta per ripulire l'auto, scaricando l'immondizia nel prato. Appena hanno terminato di pulire un'auto bianca si è fermata e ha buttato dal finestrino della spazzatura. Le fotografie. In discesa sono arrivati subito 7 grandi sacchi pieni di rifiuti, la maggior parte raccolti in zona ospedale perché di norma il percorso della ciclopedonale che dal ponticello oltre il Sant'Anna porta sino in via Peneperto è frequentato da gente con un senso civico più acuto rispetto a coloro che si fermano in auto abusivamente sulla rotatoria e per giunta scaricano rifiuti. Ho inviato le fotografie della situazione trovata prima della pulizia ad Alberto Introzzi, sindaco di Montano Lucino dice il sindaco Pierluigi Mascetti - chiedendo di intervenire insieme perché lì sotto è sempre più un porcile, inoltre, non è affatto giusto che alcuni sporchino ed i volontari puliscano. Faremo certamente qualcosa. Un tappeto di rifiuti sotto la rotatoria di San Fermo, a due passi dal pronto soccorso dell'ospedale -tit_org-

Oggi nessuna vittima I ricoverati ora sono 43

[Redazione]

LASPEZIA Terapia Intensiva. Un positività oltre due mesi di Ancora un altro giorno senza in meno che porta il numero emergenza sono stati 1028 i decessi per la Covid-19 e il numero attuale degli spezzini secondo il monitoraggio con un quadro complessivo del coronavirus è di 253, la riduzione della protezione civile ha un miglioramento per quella situazione migliore della Ligure. che riguarda positivi e ricoverati. Scendono di 22 unità i ricoverati. In ospedale i pazienti le sorveglianze attive, i ricoverati scendono di uno, da 263 a 241. I casi totali adesso sono 43, di cui 5 a inizio pandemia sale a 889, con tre nuovi tamponi positivi registrati nelle scorse 24 ore. Nessun nuovo decesso segnalato anche nella zona della Lunigiana: a Massa Carrara i casi conclamati - tit_ org -

Il premio Curtatone e Montanara al capo della Protezione Civile Borrelli

[Redazione]

Il premio Curtatone e Montanara al capo della Protezione Civile Borrelli CURTATONE Curtatone si può dire davvero orgogliosa di avere tante persone che con abnegazione e passione fanno parte della comunità medica e infermieristica o che operano a supporto di questa realtà. Mai come in questa occasione abbiamo potuto riconoscere il valore del loro lavoro. Accanto e in sinergia con loro ha operato un'altra prima linea di questa emergenza: il volontariato, così esordisce il segretario del Pd di Curtatone Nicolo Agosta che con il gruppo consiliare Curtatone Futura ed il movimento Curtatone 2.0-20 ha lanciato l'iniziativa OrgogliosidiVoi. Protezione Civile, associazioni di volontariato. Unità Pastorale, singoli cittadini o gruppi informali che nel momento del bisogno hanno sentito il richiamo del dovere e si sono dati da fare: a queste persone va il ringraziamento dei dem e proprio nel segno di questo spirito è nata l'iniziativa: vediamo una comunità viva in campo e al servizio del nostro Comune e dei suoi cittadini e cittadine. Per questo nasce OrgogliosidiVoi, una campagna di immagini e parole dai canali social delle Officine di Comunità/Curtatone 2.0-20. Sarà un percorso aperto e in divenire, in condivisione con chi vorrà partecipare con foto, video, racconti. La prima grande idea lanciata da questa nuova campagna è proprio quella di premiare chi in questi mesi si è speso per il Covid, a livello nazionale. Proponiamo in via straordinaria di conferire quest'anno il Premio "Curtatone e Montanara" 2020 a Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione Civile, e simbolicamente a tutta la rete sociale e operativa di Curtatone attiva per l'emergenza Covid-19. Sarà un atto simbolico e dall'alto valore morale, celebrando quest'anno l'anniversario della Battaglia di Montanara e Curtatone tendendo un filo diretto al 2020 e alla grande prova dei volontari del nostro Comune. Una proposta, questa, annunciata anche durante il consiglio comunale da Francesco Ferrari, capogruppo di Curtatone Futura, (v.g.) -tit_org-

LE REGOLE

I parchi intasati tra cerchi rossi e mini-incendi = Parchi, il bon ton che vieta tablet e sosta-tintarella Cosa si può fare

[Nn]

LE REGOLE I parchi intasati tra cerchi rossi e mini-incendi Dopo la sbandata di giovedì, con l'aperitivo lungo le Alzaie e in Darsena, Milano ha cercato di rimettersi in carreggiata. Anche se ieri i parchi erano pieni di gente come, o forse ancor di più, di una normale domenica di maggio. Parchi aperti ma con giudizio: ecco cosa si può fare nelle aree verdi delle città. a pagina 4 Giuzzi e Senesi Parchi, il bon ton che vieta tablet e sosta-tintarella Cosa si può fare di Giovanna Maria Fagnani, ti. Ai bambini è poi consentito portare una seCesare Giuzzi e Andrea Senesi rie di giochi da usare però con l'adulto che li. accompagna (palla, frisbee e simili). Vietato 1Sì agli SpOrt individuali invece l'utilizzo di aree attrezzate (altalene e Ramhîni riunii rhilld scivoli, strumenti per la ginnastica, canestri), Ddi i lull il,. L1VU11 LI iiusi riportano affisso un ma e concesso il pallone cartello di divieto. RIPRODUZIONE RISERVATA Nei parchi sono permesse le attività motorie e sportive individuali: corsa, camminata, percorso vita con esercizi a corpo libero. Nei cartelli affissi dal Comune agli ingressi delle aree verdi della città si fa riferimento a una distanza minima tra runner di almeno due metri. Secondo le indicazioni, l'attività sportiva va svolta individualmente, a meno che non si tratti di persone conviventi. Possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficien- 2 La merenda è al volo e maigruppo Allenamenti nell'erba Si possono consumare cibi e bevande solo se questo non co stituisce motivo di stazionamento, seduta o assembramento. In pratica: un bimbo che mangia la sua merenda sì, un picnic sul prato no. È consentito fermarsi a bere alle fontanelle, sempre che non costituisca motivo di assembramento. Non è permesso invece stare nell'erba e sui prati se non per effettuare esercizi individuali o per brevi soste di riposo dall'attività sportiva, sempre e comunque mantenendo U distanziamento previsto. In caso di sovraffollamento, l'autorità di pubblica sicurezza potrà intervenire per disperdere la folla ed eventualmente per inibire temporaneamente l'accesso alla suddetta area. Sabato pomeriggio i vigili sono intervenuti al Parco Montanelli nei confronti di decine di persone sdraiate sul prato intente a prendere il sole. RIPRODUZIONE RISERVATA 3 Panchine centellinate Niente giochi di squadra e via libera ai monopattini Nelle indicazioni fornite dal Comune è possibile sedersi sulle panchine per il tempo strettamente necessario a riposare dopo l'attività sportiva e motoria: è necessario mantenere il distanziamento di almeno un metro, evitare panchine e luoghi dove stazionano altre persone e non fermarsi per un tempo eccessivamente lungo, in modo da permettere ad altri di poter riposare a loro volta. Non sono poi permesse attività ludicoricreative, soprattutto quelle che comportano uno stazionamento prolungato presso l'area verde come i giochi di gruppo o l'utilizzo di strumenti di lavoro come computer portatili e simili. Ai parchi si può accedere a piedi, in bicicletta, con i pattini a rotelle, con il monopattino o con qualunque altro analogo mezzo di locomozione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento del verde. RIPRODUZIONE RISERVATA La pioggia più del pugno duro. La settimana dell'assalto ai parchi e ai Navigli si chiude con un aiuto inatteso, quello del maltempo per spegnere almeno per un po' le polemiche. In questo primo finesettimana della Fase 2 i milanesi non sono stati proprio promossi a pieni voti. Ma dopo la sbandata di giovedì, con l'aperitivo lungo le Alzaie e in Darsena, Milano ha cercato di rimettersi in carreggiata. Anche se ieri i parchi erano pieni di gente come, o forse ancor di più, di una normale domenica di maggio. La lotta agli assembramenti ha messo a dura prova i nervi di polizia, carabinieri e vigili. Perché se è vero che molti si sono limitati a (consentite) passeggiate di copp

ia rigorosamente riservate ai congiunti, tanti sono tornati a prendere il sole nei prati, con musica, plaid e viveri. Attività che non è permessa in nessun caso. Su questo punto c'è stata più indulgenza perché dopo due mesi e mezzo di lockdown un po' di voglia di stare all'aperto è per forza di cose tollerata anche da chi deve controllare. A patto che le mascherine siano indossate con rigore. Viviamo in una città dove le case sono carissime e minuscole, oggi anche il

modo di vivere a Milano dovrà essere ripensato: servono balconi, terrazze, cortili, giardini. O almeno mi piacerebbe che fosse così, racconta Riccardo, 44 anni, consulente aziendale con due figli. Questa esperienza ha segnato il riscatto di chi vive nell'hinterland e Brianza.... Alla Biblioteca degli alberi di Porta Nuova sono stati disegnati cerchi nell'erba per distanziare i frequentatori. Ai Giardini Montanelli le famiglie, invece, infrangono le regole con qualche calcio al pallone. Il problema principale è proprio quello dell'interpretazione di ciò che è consentito e cosa no. Se prendo il sole leggendo un libro, tenendo la giusta distanza dagli altri e con addosso la mascherina cosa cambia?, si chiede Federica, 24 anni, studentessa fuori sede. Alla Darsena, invece, il clima è molto meno permissivo. Vigili, carabinieri e polizia pattugliano senza sosta. Si può camminare ma senza fermarsi. Chi lo fa viene invitato a ripartire, ma senza multa. 4 Le norme all'Idroscalo Prova della temperatura e limite di 4 mila utenti Termoscanner per misurare la febbre e contapersone per limitare gli ingressi a massimo 4 mila visitatori. Tante coppie e famiglie sono tornate ieri all'Idroscalo, che ha riaperto tre accessi, tra cui quello Sud collegato alla ciclabile da Peschiera Borromeo. Alle porte gli addetti alla sicurezza (Polizia Metropolitana, Protezione Civile e City Angels) misuravano la temperatura e davano la mascherina a chi non l'aveva, controllando che gli accessi restassero sotto il limite (come è successo). In molti a passeggio, in bici, poi pescatori e canoisti. Qualcuno ha provato a improvvisare un picnic o a stendersi al sole, ma è stato invitato a spostarsi dagli addetti, che consegnavano togli con il regolamento. e RIPRODUZIONE RISERVATA 5 Resta la mascherina. Minori di 6 anni e disabili sono gli unici esonerati. Anche nei parchi vanno adottate tutte le misure precauzionali adeguate a proteggere se stessi e gli altri dal contagio, utilizzando la mascherina o, in subordine, qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca, contestualmente a una puntuale disinfezione delle mani. In ogni attività sociale esterna deve poi essere mantenuta la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro per l'attività motoria e due metri per quella sportiva. Non sono soggetti a obbligo di mascherina i bambini al di sotto dei sei anni e i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. L'appello del Comune è al senso di responsabilità di tutti: Vorremmo evitare di arrivare a situazioni pericolose per le quali chiedere l'intervento della forza pubblica al fine di tutelare la salute dei cittadini. 6 Mozziconi e bruciate All'oasi di Baggio è allarme per i roghi. Otto in una settimana. Sabato, tre in un solo giorno. Da quando ha riaperto, lunedì, il Parco delle Cave che in questi giorni sfoggia meravigliose fioriture e richiama visitatori e appassionati di birdwatching è tormentato da micro-incendi. Lunedì, ignoti hanno dato fuoco a una catasta di legnami presso la Cascina Lintemo. Gli altri episodi si sono verificati sulla strada che da via Barocco porta all'area umida, poi alla Cava Ongari e in altre zone. Dato che i piccoli roghi sono avvenuti sempre a bordo strada, il sospetto è che siano provocati da mozziconi, che fanno infiammare la lanugine dei pioppi. Abbiamo proposto al Comune di far irrorare le strade d'acqua una volta al giorno, per rendere la lanugine una poltiglia non infiammabile. A occuparsene sarebbero gli agricoltori dell'oasi. E l'acqua è quella dei f

ossi, dice il presidente di Cascina Lintemo Gianni Bianchi. RIPRODUZIONE RISERVATA â RIPRODUZIONE RISERVATA Caos interpretativo e difficoltà per le forze dell'ordine Ecco il vademécum dei comportamenti da tenere Ancora folla nei giardini e micro-incendi alle Cave -tit_org- I parchi intasati tra cerchi rossi e mini-incendi - Parchi, il bon ton che vieta tablet e sosta-tintarella Cosa si può fare

Il bilancio

Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagiati È il dato più basso = Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagi: mai così pochi

[Raffaella Iannuale]

Il bilancio Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagiati È il dato più basso A Nord est si registra il più basso numero di nuovi contagi: 28 in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. In Italia sono stati 802. In un'altra pagina 9 IL BILANCIO Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagi: mai così pochi >È il dato più basso avuto a Nordest >In 24 ore 165 i morti, non capitava A livello nazionale sono stati 802 dal 9 marzo. Tutte le curve in discesa VENEZIA Mai avuti così pochi nuovi contagi in ventiquattro ore a Nordest, appena 28 in Veneto a fronte di diecimila tamponi eseguiti e 6 in Friuli Venezia Giulia. I modelli matematici stanno prendendo forma nei numeri della diffusione del Coronavirus: tutte le curve scendono e si procede verso quella che, durante il punto stampa del governatore Luca Zaia di ieri nella sede della Protezione civile, è stato definito il contagio zero. Ormai la discesa è veloce e in una sola giornata i positivi sono calati di 260 unità giungendo a quota 5.554. Le persone in isolamento sono state meno 1.149 per complessive 5.014. I nuovi guariti sono stati 227 che sommandoli a quelli dei giorni precedenti raggiungono la soglia degli 11.515. Le persone che hanno perso la vita a causa del virus sono invece 1.661 che includono le vittime negli ospedali e anche quelle nel territorio con un incremento di 18 decessi in 24 ore. L'età media delle persone morte in Veneto è di 81 anni e il 41,3% aveva più di 85 anni. Continua anche l'intensa attività di tamponi che fino a ieri erano 440 mila. Al punto che il governatore ha ironizzato si cresce alla grande, finirà che i coreani verranno a studiare qui. E ha anche puntualizzato a proposito della polemica sulle sue parole riguardo all'ipotesi che il virus possa essere artificiale, ossia creato in laboratorio. Zaia ha spiegato la sua posizione, ribadendo che tutto ciò che ha affermato è letteratura scientifica e ricordando che il premio Nobel Lue Montagnier che ha sequenziato il virus ha detto che per il 98% ha la sequenza del pipistrello e per il 2% dell'Aids. Sostiene che lo potrebbe aver creato qualcuno che stava cercando il vaccino per l'Aids. IN FRIULI Al netto della polemica anche in Friuli Venezia Giulia il livello del contagio è sempre più basso, i casi accertati sono 3.130, con un incremento di 6 unità rispetto al giorno precedente. I guariti, cioè con tampone negativo, sono 1.862. mentre si sono avuti 2 decessi in 24 ore per complessive 310 vittime. L'area più infettata è quella di Trieste che registra 1.316 casi, seguita da Udine con 968, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. IN ITALIA Infine in tutta Italia non capitava di avere così pochi decessi dal 9 marzo: 165 in più in 24 ore, mentre nello stesso arco di tempo i malati sono diminuiti di 1.518 unità e i guariti sono stati 2.155 in più per un totale di 105.186. Alla fine complessivamente i contagi hanno raggiunto quota 219.070 con un incremento di 802 casi. di questi 282 si trovano in Lombardia e 116 in Piemonte, che assieme assommano quasi il 50 per cento del totale. Non si era mai registrato un aumento così contenuto da esattamente due mesi. Tra gli attualmente positivi 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una diminuzione di 7 pazienti rispetto al giorno precedente, mentre 13.618 persone sono ricoverate. con un decremento di 216 pazienti. Infine 68.679 persone. pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con disturbi lievi e il numero complessivo delle persone morte positive al coronavirus sono state dall'inizio dell'epidemia 30.560. ZERO DECESSI Da segnalare zero decessi per il coronavirus ieri in cinque regioni che sono Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata, Molise e nella Provincia autonoma di Bolzano. Emerge dai dati aggiornati della Protezione civile. Raffrontando i dati RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri 5 sono le regioni italiane che non hanno avuto decessi nella giornata di ieri l'età media delle persone decedute è di 81 anni e in Veneto dall'inizio dell'epidemia 1.661 le persone decedute in Veneto dal 9 febbraio

PROSEGUE IL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE GIÀ ESEGUITI QUATTROCENTOMILA TAMPONI IN VENETO Dati aggiornati al 10/05/2020 ore 17:00 Font: A2i6NCA? E Roti6Giane VENETO Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto 18.730 (+28 rispetto a ieri) casi di infezione da

Sars-CoV-2 Al via i test su 13.000 lavoratori di aziende venete I Dee aiuti totali \ Guariti Attualmente positi! -tit_org-
Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagiati È il dato più basso Tra Veneto e Friuli 34 nuovi contagi: mai così pochi

Test a 13mila lavoratori in 79 aziende Dai primi risultati lo 0,4% è positivo

[Redazione]

CONTROLLI VENEZIA Per capire quanto il rientro al lavoro possa influire sulla ripartenza del contagio da coronavirus e sulla formazione di nuovi focolai non rimane che fare i controlli a tappeto ai lavoratori. Da ora si effettuano i tamponi a tutti i dipendenti e solo così si riesce a stabilire quanto il rientro in attività possa aver spinto un eventuale - che tutti si augurano non avvenga - diffondersi di nuovi casi positivi.

PROGETTO PILOTA A descrivere un progetto pilota, inizialmente partito dai numeri contenuti e che da questa settimana si allargherà su ampia scala, è l'assessore regionale alla Sanità veneta Manuela Lanzarin. Tutto è iniziato da otto aziende della Provincia di Padova che accolgono complessivamente 1.200 dipendenti. I lavoratori sono stati sottoposti a tampone e i casi positivi sono risultati lo 0,4 per cento. In pratica 5 lavoratori su 1.200 avevano contratto il virus. Analisi di questo tipo consentono di capire quale sia il livello di rischio di contagio all'interno dei luoghi di lavoro. Non solo, permettono anche di individuare le persone positive ed isolarle senza che possano diventare fonte di nuovi focolai. Ora questa esperienza sarà allargata e accoglierà numeri ben più alti: saranno infatti 79 le imprese venete coinvolte per complessivi 13.000 lavoratori. Il progetto pilota che inizialmente riguardava solamente le otto imprese padovane - spiega l'assessore Lanzarin - viene ora esteso sulla richiesta avanzata da altre aziende che hanno espresso il desiderio di poterne far parte. Quindi da questa settimana i 13.000 lavoratori veneti verranno sottoposti a screening per comprendere quanto il coronavirus possa circolare negli ambienti lavorativi e per bloccarlo sul nascere.

LE ALTRE CATEGORIE Del resto la Regione Veneto ha sempre detto di fare dei tamponi un punto di forza per il monitoraggio del virus. Sono già state sottoposte a screening numerose categorie, quelle che hanno sempre continuato a lavorare anche durante le settimane di lockdown. E proprio riguardo a questa attività di controllo l'assessore rileva che si stanno concludendo i test effettuati a farmacisti e ai loro collaboratori, al personale delle forze dell'ordine, ai volontari della protezione civile e al personale sanitario. Potremo così avere un dato preciso per fasce di ogni singola categoria. Da oggi, inoltre, verranno inviate anche le tremila lettere indirizzate ad altrettante persone che hanno contratto il coronavirus ma che sono riuscite a sconfiggerlo, da parte della Regione Veneto. L'obiettivo è riuscire in tempi brevi a mettere a punto una banca del plasma che consenta di curare i pazienti ancora malati o coloro che in futuro contrarranno la malattia. La sperimentazione avviata da Giustina De Silvestre, direttore dell'unità immunologica dell'ospedale di Padova, che prevede l'utilizzo del sangue dei guariti per curare i pazienti ancora contagiati, sta infatti dando risultati positivi.

RIPRISTO IL PROGETTO PILOTA AVVIATO IN VENETO L'ASSESSORE MANUELA LANZARIN: SCREENING SU TUTTE LE CATEGORIE -tit_org-

Dagli alpini 100mila euro donati agli ospedali = Il dono degli alpini: centomila euro per gli ospedali

> La somma raccolta dai 49 gruppi della sezione trevigiana delle Penne nere: Comprati tablet e attrezzatura sanitaria

[Cristiana Sparvoli]

La solidarietà Dagli alpini 100mila euro donati agli ospedali Ammonta a oltre 100 mila euro la somma raccolta dalla sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini, grazie all'iniziativa "((Insieme contro il coronavirus ". fondi da destinare ai progetti che sostengono le strutture ospedaliere dell'Usi e la Protezione Civile. La raccolta solidale dopo un mese ha totalizzato ben 55.320 euro. somma a cui ha concorso la generosità di 49 gruppi aderenti alla sezione Ana.. Il consiglio di sezione dell'Ana Treviso ha deciso, però, di aggiungere un altro apporto significativo. tirando fuori dalla proprie casse 45 mila euro. Spar voli a pagina x IL BILANCIO Il dono degli alpini: centomila euro per gli ospedali

> La somma raccolta dai 49 gruppi della sezione trevigiana delle Penne nere: Comprati tablet e attrezzatura sanitaria

TBEVIsa Ammonta a oltre 100 mila euro la somma raccolta dalla sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini, grazie all'iniziativa "((Insieme contro il coronavirus", fondi da destinare ai progetti che sostengono le strutture ospedaliere dell'Usi e la Protezione Civile. La raccolta solidale, avviata il 23 marzo, dopo un mese ha totalizzato ben 55.320 euro, somma a cui ha concorso la generosità di 49 gruppi aderenti alla sezione Ana, di 42 cittadini, di un'associazione, di un esercente e di una Pro Loco. Il consiglio di sezione dell'Ana Treviso ha deciso, però, di aggiungere un altro apporto significativo, tirando fuori dalla proprie casse 45 mila euro. GLI EVENTI Una parte delle finanze che erano state messe nel bilancio preventivo, destinate alle molte attività associative. Ma, nel corso del 2020, gli Alpini trevigiani non potranno più organizzare alcuni eventi, a causa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria. Perciò, quanto non sarà speso viene utilizzato per rimpinguare le donazioni di "((Insieme contro il coronavirus", che salgono così a 100.320 euro. Il presidente Marco Piovesan ha comunicato in che modo il consiglio di sezione ha deciso di ripartire l'ingente somma. Diecimila euro vanno all'ospedale da campo Ana e altri ventimila sono destinati alla Regione Veneto (versati nei conti correnti dedicati). All'Usi 2 tocca la quota più cospicua, 60.840 euro. In parte non è già stata utilizzata, e grazie all'alpino Alessandro Cervi abbiamo potuto acquistare, a un prezzo di favore, 30 tablet Samsung AIO, che la direzione sanitaria ha distribuito alle varie sedi ospedaliere, utilizzati per mettere in contatto, con i propri familiari, pazienti e anziani in quarantena ospedalizzati comunica Piovesan - Sempre all'Usi 2 e al Soccorso Pasqua sono state distribuite 630 colombe Admor. Un segno di vicinanza al personale ospedaliero e di sostegno all'Admor, visto che quest'anno, a causa del blocco, non è stato possibile fare la consueta campagna di sostegno, vendendo le ormai tradizionali colombe. I rimanenti 50 mila euro verranno usati dall'Ana Treviso in accordo con la direzione generale dell'Usi 2, per l'acquisto di una strumentazione ospedaliera che la stessa indicherà. Infine, 9480 euro vanno alla Protezione Civile dell'Ana, per l'acquisto di dispositivi e attrezzatura sanitaria specifica, a tutela dei volontari impegnati nell'emergenza Corona- Il donodegli alpini - IN PRIMA LINEA 1317 volontari, guidati da Bruno Crosato, da oltre due mesi sono in prima linea, impiegati in diversi compiti, tra cui il controllo della temperatura negli aeroporti lombardi, il montaggio delle tende per il triage negli ospedali, la distribuzione mascherine e altri fronti. Il presidente Marco Piovesan e il consiglio sezionale ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi: i Gruppi Alpini, l'Associazione camperisti Marca Trevigiana, la Farmacia Broda, la Pro Loco di San Polo di Piave, altre associazioni cittadine e tanti privati, "che anche con poche decine di euro hanno voluto contribuire a questo nostro progetto, "Grazie ai nostri alpini, nonostante la quarantena sempre pronti a dare una mano. Per dovere di cronaca, devo dire che molti di loro si erano già mossi in autonomia - sottolinea ancora il presidente sezionale - versando un loro contributo spontaneo ad altre iniziative nazionali già in atto, o provvedendo a sostenere le iniziative del proprio comune. Con i versamenti fino al 21 aprile, la raccolta "Insieme contro il coronavirus" è conclusa, comunica il presidente di Treviso. Però, le penne nere stanno già pensando ad altro: "Noi non ci fermiamo, abbiamo ancora tante idee di aiuto.

Quindi se qualcuno vorrà continua re a dona re qualcosa, sa che andrà a buon fine, sempre gestito con la massima trasparenza e serietà eh e contraddistingueli alpin i. Cristiana Spar voi LA RACCOLTA SI E'CONCLUSA MA NOI NON CI FERMIAMO QUI PORTE APERTE A CHI VUOLE DONARE IA SFIATA La serione Ana degli alpini di Treviso durante una manifestar! on e pubblica -tit_org- Dagli alpini 100mila euro donati agli ospedali Il dono degli alpini: centomila euro per gli ospedali

.....
Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web = Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web

[Elena Filini]

Ormelle Il dono creativo di Ivan, avicoltore di 13 anni Così ho regalato i miei pulcini a Zaia LA STDXU Ivan è un appa&zionato avicoltore e con la mamma segue sempre le conterenye stampa del governatore. "Ma coinè fa a lavorare così tanto? Ha bisogno di energie. Grazie all'aiuto di Poste Italiane il suo sogno in poche ore si ñ trasformato in realtà. Filini a pagina XIV Le mie uova colorate a Zaia così si è avverato il sogno di Ivan 11 piccolo avicoltore voleva spedirle al governatore Con l'aiuto di Poste Italiane il pacco è giunto intal Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del wet ÎßÌÀ Å Dovrei spedire delle uova. Sode? No, fresche. Devo110 diveta rè pulcini. Sono per il presidente Zaia. Un pacco che scotta, le mille sfumature del blu, e Ivan, appassionato di avicoltura. Quando la grigia burocrazia incrocia gli entusiasmi di un adolescente fuori dagli schemi, Posteitaliane riesce a mostrare il suo lato più umano. E a risolvere questioni non scontate. Come far arrivare intatte in un giorno e in piena emergenza Covid-19 uova dai colori brillanti. Dietro agli ormai celebri pigolii che fanno da colonna sonora alle conferenze stampa di Luca Zaia nella sede della protezione civile di Marghera, infatti, ci sono Ivan di Tempio di Ormelle e gli impiegati dell'ufficio postale diSanPolodiPiave. UN DONO CREATIVO C'è chi svuota il salvadanaio, chi regala disegni, chi compone poesie. Non Ivan. Lui regala uova. Uniche e preziose. Lo smartphone non gli interessa, perché il ragazzo è connesso alla terra, alla campagna, alla natura. Naif? Dipende dai punti di vista. È un artista dell'avicoltura, crea uova dai colori meravigliosi incrociando specie di galline e galli. Lui un gallo araucana, lei una Legbar crema. Dal loro incrocio nascono uova che sembrano opere d'arte. Non smetterebbe mai di guardarle e di sperimentare. A 13 anni ha già scelto il suo domani: agricoltore. E i genitori benedicono di avere un figlio ALL'INIZIO GLI IMPIEGATI ERANO PERPLESSI, POI HANNO CONFEZIONATO UN VERO CADEAU A PROVA DI BOMBA con le idee chiare e molto senso pratico, i rumori delle tragedie arrivano solo lievemente attutiti nella pianura trevigiana. Ma quando il Covid-19 si porta via la tua gente, il tuo parroco, capisci che l'angoscia non ha latitudine. Ivan segue ogni giorno con i genitori il collegamento delle 12,30 con il governatore. Ma come fa? dice un giorno alla madre. Sono mesi che non si ferma, tra conferenze, emergenze, collegamenti. Dove trova l'energia?. Claudia Canova, madre del ragazzo e docente all'Itis Luzzatti di San Polo di Piave, non ha bisogno di altro. Capisce che l'improvviso interesse del figlio è legato anche alla sua passione per le uova. Forse il presidente neppure sa che esistono uova di questi colori. Magari lo aiuterebbero con una sferzata di energia butta là. Ivan sentiva il bisogno di donare, qualcosa di proprio. Come tanti cittadini stavano facendo queste drammatiche settimane. Solo che donare delle uova non è tecnicamente la cosa più semplice del mondo. EVITARE LA FRITTATA Mio figlio, in questi lunghi mesi, ha continuato a coltivare la sua passione e a studiare. Ho pensato di assecondarlo, mi sembrava un gesto importante. Teneva a regalare qualcosa di speciale. E ho deciso di mettermi in moto. Nessuno più di Claudia sa quanta passione Ivan metta negli incroci e quanto sia importante creare le più belle sfumature cromatiche. Un po' più di azzurro? Un po' più di verde? Quale specie introdurre la prossima volta? È uno studio continuo. Ho capito che ci teneva molto e allora l'ho incoraggiato. Gli ho ripetuto le stesse cose che dico ai miei alunni a scuola: Se hai un sogno devi eroderci e devi provarci. All'inizio ora riluttante, poi quando Damiano, l'altro ragazzino di Padova sempre appassionato di avicoltura, ha fatto il primo passo, anche Ivan ha preso coraggio e così, il 15 aprile, subito dopo Pasqua, sono andata in ufficio postale per spedire al presidente Zaia le uova azzurre di i van. All'ufficio postale gli impiegati devono vincere qualche perplessità. Si trattava di trovare il modo più sicuro per imballare il "cadeau" in modo che alla sede della Protezione Civile di Marghera non arrivasse una frittata. Con le

impiegate abbiamo confezionato un pacco a prova di bomba prosegue Claudia, il servizio Delivery express ha fatto il resto: partite il 15 aprile alle 10.07, il 16 aprile alle 13.03 le uova erano già sulla scrivania del presidente. Trasportate con cura e subito finite in incubatrice. E i pulcini? Diventati immediatamente delle star. Elena Filini LA MAMMA: NOI GUARDIAMO SEMPRE LA CONFERENZA DELLECI TENEVA MOLTO E MI SONO MESSA IN MOTO -tit_org- Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web Come fa a lavorare così tanto? Gli servono energie E sono nati dei pulcini diventati subito star del web

Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi = Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi

[Lorenzo Mayer]

Lido Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi in ume se e mezzo al Lido. e l'ipotesi e che si tratti di episodi dolosi. Ieri le fiamme sui Murazzi, di si rutta una capanna. Mayer a pagina XI LIDO Incendio al Lido, è già il terzo in 40 giorni Ipotesi dolosa >Aì Murazzi, verso le 12, alcuni passanti hanno dato l'allarme ai Vigili del fuoco Terzo incendio in meno di un mese ñ mezzo al Lido. E su tutti ñ tré grava il sospetto del dolo. L'ultimo rogo ieri mattina, attorno a mezzogiorno, lungo i Murazzi in località Ca' Bianca. Questa volta le fiamme (nella foto) sonodivampate in modo violento all'altezza di via Giacomo Hertz, nelle immediate vicinanze della Batteria Ca' Bianca. L'incendio ha distrutto una rudimentale capanna abusiva che svolgeva la funzione di ripostiglio di alcuni attrezzi, una bicicletta, tappeti e del vecchio materiale in plastica. La "macchina" dei soccorsi e stata immediata, ha agito puntualmente, evitando guai ancora peggiori. Proprio la consistenza di questi oggetti, che erano contenuti all'interno, e il legno della costruzione hanno reso vita facile alle fiamme che, in pochi minuti si sonodiffuse anche all'esterno bruciando sterpaglia ñ altra vegetazione incolta che e stata incenerita. Un fumo molto denso si è levato in ciclo, l'odore acre della nuvola nera è stato avvertito fino a Ma la moceo, creando allarme tra i residenti. La me moria e corsa a qualche settimane prima, ai 25 marzo, quando intorno alle 21 era andato a fuoco un canneto, poco distante da 11, in via Bernardino Stanzino. A differenza di allora, ieri, per fortuna, il vento era completamente assente, altrimenti sarebbe stato un altro disastro. L'ALLARME Ad accorgersi del rogo sono stati alcuni passanti che stavano passeggiando lungo i Murazzi. E stato dato l'allarme al "115": sul posto sono arrivati due automezzi dei vigili del fuoco dal loro distaccamento di via Malamocco, seguiti a ruota da una volante della polizia di stato. Gli agenti hanno allontanato e tenuto a distanza le persone, mentre i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro per oltre due ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area che ovviamente è stata interdetta. L'intervento si ñ concluso con il rientro dei pompieri in sede alle 14.15. Si pensa ad un atto vandalico, ma non si può escludere nessuna eventualità, compreso un mozzicone di siga retta abband on ato involontariamente. 1 rilievi del le prossime ore potranno aiutare a fare chiarezza: ad una prima analisi le modalità di innesco sembrano tutto sommato simili a quelle di fine marzo. Nel bilancio degli incendi nell'isola va aggiunto quello di un autobus Actv, immatricolato recentemente tra gli ultimi ad entrare in servizio ñ quindi praticamente ancora nuovo, andato a fuoco, nella notte tra il 14 e 15 aprile, in piazzale Santa Maria Eli sabe tta al Lido. LorenzoMayerRIFfIODUìIOHe RISERVATA ROGO ALL'ALTEZZA DI VIA HERTZ A CA' BIANCA, IL 25 MARZO FIAMME DIVAMPATE IN UN CANNETO ÑÀ' BIANCA Le fianimc hanno distrutto una capanna -tit_org- Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi Terzo incendio in 40 giorni Il sospetto dei roghi dolosi

Il drone in volo sulle Grigne dà la caccia agli escursionisti

[Redazione]

Montagne blindate a Lecco Il drone in volo sulle Grigne dà la caccia agli escursionisti Sulle cime della Grigna a primo cittadino di Lecco sfidare le aquile c'erano Virginio Brivio, che ha chiesto droni, in volo per pizzicare per primi ai suoi concittadini escursionisti, scalatori e di portare un po' di pazienza. runner che potranno tornare in A Pescate i vigili in borghese quota solo a partire da davano le multe addirittura a prossimo 18 maggio. A chi pedalava senza Ballabio il sindaco Alessandra mascherina. Consonni ha mobilitato una vera task force per pattugliare i sentieri ricorrendo all'aiuto di Protezione Civile, Soccorso Alpino e all'Associazione Paracadutisti che ha messo a disposizione i piloti dei droni. Non è stato meno severo il -tit_org-

Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbiadoro

[Nicoletta Simoncello]

Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbia d'Orto. A Ugnano la Lisagest prepara l'attrezzatura, A Pineta si attendono le misure dal Governo. Rimane il nodo degli stagionali, Rodeano: Non possiamo più aspettare, dobbiamo aprire il 1 giugno. Nicoletta Simoncello: UGNANO La spiaggia Covid-free inizia a prendere forma. Proprio questa settimana, infatti, a Ugnano Sabbia d'Orto (all'ufficio spiaggia 18) i primi ombrelloni hanno fatto capolino nella spiaggia fresca di livellamento: i picchetti sono posizionati a otto metri di distanza l'uno dall'altro, a fronte dei soliti 3,5 metri. E la riduzione della densità degli ombrelloni è solo una delle tante novità della stagione, a cui si aggiungeranno la perimetrazione degli uffici spiaggia, il braccialetto distintivo per i clienti degli stabilimenti e molto altro. Non potendo più aspettare, ho giocato d'anticipo - spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest spa. Dopodiché, se le disposizioni del Governo saranno diverse, farò un passo indietro e mi adeguerò riposizionando gli ombrelloni. Ma la situazione è già drammatica così, non posso rischiare di non essere pronto a lockdown cessato. Le NUOVE VACANZE ALMARE E mentre a palazzo Chigi una data per l'avvio della stagione balneare non è ancora stata scandita, i sindaci delle principali località marittime (riunite nel G20s di cui fanno parte anche Lignano e Grado) puntano a inaugurare il primo giugno. Intanto le vacanze al mare ai tempi del corona-virus vengono così immaginate e pianificate. Come ufficializzato da PromoTurismoFvg, gli uffici spiaggia quest'estate saranno perimetrati e i clienti dovranno indossare un braccialetto distintivo. In più, le passerelle saranno a senso unico e più ampie. Non solo. Sulla battigia non si potrà più campeggiare, ma solo passeggiare (con la dovuta distanza). Inoltre, la parola d'ordine sarà "online", sia per le prenotazioni sia per i servizi sotto l'ombrellone. La pandemia ridisegna anche i lidi liberi: a Lignano non si potrà più andare in ordine sparso, ma dei picchetti segneranno il posto per gli ombrelloni. Inoltre, l'arenile sarà monitorato, probabilmente sia dalle forze dell'ordine (come polizia municipale e Capitaneria di porto) che anche dai volontari, come i componenti della Protezione civile o di altre associazioni. Oltre alla sanificazione delle attrezzature da spiaggia e alla presenza di gel igienizzante a ogni ingresso, se i protocolli governativi lo prevederanno ci saranno anche termoscanner per misurare la temperatura delle persone. In più, si sta studiando una piattaforma per mappare le persone con cui si è venuti a contatto in spiaggia in caso di contagio. L'ALLESTIMENTO A SABBIA D'ORTO Come anticipato, la road map targata Lisagest spa è chiara e conta metà degli ombrelloni installati finora: Fino al 2019 la nostra spiaggia ha sempre avuto 6 mila ombrelloni mentre per questa stagione saranno dimezzati. Si passerà, infatti, a 3 mila pezzi - afferma Rodeano -. Dovremmo riuscire poi a recuperarne tra il 10 e il 15 per cento dagli spazi di litorale dai quali saremo costretti a togliere altre attrezzature, per evitare assembramenti, come campi da bocce e beach volley e, addirittura la Beach Arena. Riusciremo a predisporne al massimo 3.500. E lo stesso vale per le cabine da spiaggia che, come spiegato da Rodeano, saranno anch'esse dimezzate: Una ogni due rimarrà sigillata. Il Governo non ha ancora stilato indicazioni precise, ma il mio intervento si basa sul buon senso - chiosa Rodeano -. Installare più della metà degli ombrelloni sarebbe rischioso e, al contempo, metterne giù meno della metà sarebbe economicamente insostenibile. LA PREPARAZIONE DEL LITORALE A PINETA È diversa, invece, la linea d'intervento del collega Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta spa, che spiega: Noi non abbiamo ancora iniziato ad allestire la spiaggia, sia perché stiamo ancora finendo di livellare l'arenile sia perché il lavoro è parecchio e non ho intenzione di rifarlo più volte spiega -. Attendiamo le indicazioni da Contee poi cominceremo. Sol

o per il livellamento della spiaggia - commenta -, l'investimento ammonta a 25 mila euro (a causa del maltempo del novembre scorso)". Al netto della preparazione degli otto chilometri di arenile, il nodo rimane quello degli stagionali in attesa di chiamata: a Lignano si tratta di oltre 10 mila persone. Ho già contrattato una ventina di lavoratori, ma quelli in attesa sono circa sessanta - argomenta Ardito -. Sto ricevendo una raffica di chiamate dai miei collaboratori e,

purtroppo, alla maggior parte di loro non ho una rispostada dare. Ardito: Raffica di chiamate dai lavoratori, ne ho contattati una ventina È in attesa ce ne sono altri sessanta A Ugnano Sabbiadoro la Lisagest ha cominciato a sistemare le cabine e gli ombrelloni all'ufficia spiaggia 18.A Pineta, invece, si continua a livellare il litorale in attesa delle misure dettate dal Govei -tit_org-

COVID-19 DONNE IN PRIMA LINEA

[Fabio Rugge]

FABIO RUGGE In una caffetteria, Shameika si accosta a Piona, seduta da parte, timida, insicura. Shameika le dice solo questo: "Tu hai un potenziale". Fiona non lo dimenticherà. Oggi lo racconta, con voce forte e magnetica, nel suo ultimo album. E, ascoltandola, pensi che questa ragazza di 42 anni, una delle migliori cantautrici in circolazione, non sta parlando solo del proprio ta lento. Sta evocando il potenziale di tutte le donne del mondo-cui stiamo irresponsabilmente rinunciando. Anche se quel potenziale nel frattempo è esploso,ogni direzione. Attraverso un lungo tirocinio, è diventato come la voce di Fiona Apple, capace di ogni registro. LE IDEE Andiamo a stento rimettendoci dall'incubo Covid 19 e invochiamo nuovi paradigmi. Sappiamo cioè di aver bisogno di cambiamenti radicali. Alcuni richiedono grande progettualità; altri semplicemente che non ci voltiamo dall'altra parte. Sintonizzarci sulla voce delle donne è uno di questi cambiamenti. Se ce ne fosse stato bisogno, la pandemia ci ha messo sotto gli occhi quanto è importante farlo. Le donne sono state in prima linea tra chi ha combattuto, nella sanità e nell'assistenza, contro il Coronavirus. "Quasi il 70%" del personale impegnato - stima l'Onu. E ne fa discendere un appello: "Dobbiamo assicurare che le donne siano coinvolte in tutte le decisioni di risposta alla crisi e per la ripresa". Hanno risposto sì 146 Paesi. Già, ma... L'11 marzo Macron decide di nominare un comitato tecnico-scientifico anti-crisi di 11 componenti. Quante donne credete comprenda? Due. E quante donne troviamo nel comitato tecnico-scientifico della Protezione civile italiana, che conta 20 membri? Nessuna. Finché un gruppo di senatrici scopre che non va molto meglio nella task-force nominata da Conte per ispirare la fase 2. Nella squadra di Colao ci sono 4 donne e 13 uomini. E le parlamentari allora prò testano. Vada to al Presidente del consiglio di una pronta reazione. Scrive a Colao: si integri al più presto la task force con un'adeguata presenza di esperte. Vedremo. Sennonché, questo risultato, necessario e prezioso, non risponde all'attesa più grande, più urgente, più condivisa. Come dicono le senatrici, è tempo si comprenda che lo "sguardo" delle donne è indispensabile per pensare un futuro migliore. -tit_org-

Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbiadoro

[Nicoletta Simoncelli]

Ombrelloni a otto metri di distanza ridisegnata la spiaggia di Sabbiadoro. A Ugnano la Lisagest prepara l'attrezzatura, A Pineta si attendono le misure dal Governo. Rimane il nodo degli stagionali, Rodeano: Non possiamo più aspettare, dobbiamo aprire il 1 giugno. Nicoletta Simoncelli: UGNANO La spiaggia Covid-free inizia a prendere forma. Proprio questa settimana, infatti, a Ugnano Sabbiadoro (all'ufficio spiaggia 18) i primi ombrelloni hanno fatto capolino nella spiaggia fresca di livellamento: i picchetti sono posizionati a otto metri di distanza l'uno dall'altro, a fronte dei soliti 3,5 metri. E la riduzione della densità degli ombrelloni è solo una delle tante novità della stagione, a cui si aggiungeranno la perimetrazione degli uffici spiaggia, il braccialetto distintivo per i clienti degli stabilimenti e molto altro. Non potendo più aspettare, ho giocato d'anticipo - spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest spa. Dopodiché, se le disposizioni del Governo saranno diverse, farò un passo indietro e mi adeguerò riposizionando gli ombrelloni. Ma la situazione è già drammatica così, non posso rischiare di non essere pronto a lockdown cessato. Le NUOVE VACANZE ALMARE E mentre a palazzo Chigi una data per l'avvio della stagione balneare non è ancora stata scandita, i sindaci delle principali località marittime (riunite nel G20s di cui fanno parte anche Lignano e Grado) puntano a inaugurare il primo giugno. Intanto le vacanze al mare ai tempi del corona-virus vengono così immaginate e pianificate. Come ufficializzato da PromoTurismoFvg, gli uffici spiaggia quest'estate saranno perimetrati e i clienti dovranno indossare un braccialetto distintivo. In più, le passerelle saranno a senso unico e più ampie. Non solo. Sulla battigia non si potrà più campeggiare, ma solo passeggiare (con la dovuta distanza). Inoltre, la parola d'ordine sarà "online", sia per le prenotazioni sia per i servizi sotto l'ombrellone. La pandemia ridisegna anche i lidi liberi: a Lignano non si potrà più andare in ordine sparso, ma dei picchetti segneranno il posto per gli ombrelloni. Inoltre, l'arenile sarà monitorato, probabilmente sia dalle forze dell'ordine (come polizia municipale e Capitaneria di porto) che anche dai volontari, come i componenti della Protezione civile o di altre associazioni. Oltre alla sanificazione delle attrezzature da spiaggia e alla presenza di gel igienizzante a ogni ingresso, se i protocolli governativi lo prevederanno ci saranno anche termoscanner per misurare la temperatura delle persone. In più, si sta studiando una piattaforma per mappare le persone con cui si è venuti a contatto in spiaggia in caso di contagio. L'ALLESTIMENTO A SABBIAADORO Come anticipato, la road map targata Lisagest spa è chiara e conta metà degli ombrelloni installati finora: Fino al 2019 la nostra spiaggia ha sempre avuto 6 mila ombrelloni mentre per questa stagione saranno dimezzati. Si passerà, infatti, a 3 mila pezzi - afferma Rodeano -. Dovremmo riuscire poi a recuperarne tra il 10 e il 15 per cento dagli spazi di litorale dai quali saremo costretti a togliere altre attrezzature, per evitare assembramenti, come campi da bocce e beach volley e, addirittura la Beach Arena. Riusciremo a predisporne al massimo 3.500. E lo stesso vale per le cabine da spiaggia che, come spiegato da Rodeano, saranno anch'esse dimezzate: Una ogni due rimarrà sigillata. Il Governo non ha ancora stilato indicazioni precise, ma il mio intervento si basa sul buon senso - chiosa Rodeano -. Installare più della metà degli ombrelloni sarebbe rischioso e, al contempo, metterne giù meno della metà sarebbe economicamente insostenibile. LA PREPARAZIONE DEL LITORALE A PINETA È diversa, invece, la linea d'intervento del collega Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta spa, che spiega: Noi non abbiamo ancora iniziato ad allestire la spiaggia, sia perché stiamo ancora finendo di livellare l'arenile sia perché il lavoro è parecchio e non ho intenzione di rifarlo più volte spiega -. Attendiamo le indicazioni da Contee poi cominceremo. Sol

o per il livellamento della spiaggia - commenta -, l'investimento ammonta a 25 mila euro (a causa del maltempo del novembre scorso)". Al netto della preparazione degli otto chilometri di arenile, il nodo rimane quello degli stagionali in attesa di chiamata: a Lignano si tratta di oltre 10 mila persone. Ho già contrattato una ventina di lavoratori, ma quelli in attesa sono circa sessanta - argomenta Ardito -. Sto ricevendo una raffica di chiamate dai miei collaboratori e,

purtroppo, alla maggior parte di loro non ho una rispostada dare. Ardito: Raffica di chiamate dai lavoratori, ne ho contattati una ventina È in attesa ce ne sono altri sessanta EMANUELERODEANO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ LIGNANOSABBIADORO GESTIONI ALign Lisagesth cominciato sistemare le cabine egli ombrelloni all ' ufficio spiaggia 18. A Pineta, invece, si continued livella rè il litorale inattesa delle rnisuredett^ tè dal Governo -tit_org-

Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica

[Redazione]

VENEZIA L'ASSESSORE LANZARIN Cinque lavoratori su 1.200, diottoaziende padovane, sono risultati positivi al Coronavirus. Lo 0,4% ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ha annunciato che in settimana partirà uno screening in altre 79 aziende regionali per complessivi 13 mila dipendenti. È un progetto pilota ha ricordato l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, al quale avevano aderito 8 aziende del Padovano e ora la richiesta si è allargata alle altre. L'assessore ha infine rilevato che si stanno concludendo i test svolti a farmacisti e loro collaboratori, personale delle forze dell'ordine, volontari della protezione Civile, sani tari. Potremo così avere un dato preciso per fasce di ogni singola categoria. Dal 10 di Il test ora verrà esteso a 13 mila lavoratori con gli accordi tra Èâ aziende e i sindacati Zaia e il virus artificiale: ci sono 4 ipotesi da dibattere aprile le curve dei contagi sono in calo, come ha ricordato anche l'assessore Giampaolo Bottacin. Il presidente Zaia ha poi spiegato il significato della sua affermazione il virus sta perdendo forza e quindi la sua origine potrebbe essere artificiale. Ne è nata una lite con i virologi, a partire dal professor Crisanti. Nessuna mistificazione e le polemiche sul web sono ridicole. Ci sono diverse tesi scientifiche che hanno formulato 4 ipotesi: una legata alla temperatura, più fa caldo più il virus scompare. Infatti l'influenza classica non c'è mai d'estate ma credo che si debba ragionare sulla tesi del professor Luc Montagnier. Nobel della Medicina nel 2008: ha analizzato il virus e ha visto che i filamenti di Rna confermano l'origine da pipistrello al 98% ma c'è quel 2% che sembra una copia dell'Aids. Ci sono tante ipotesi, ma basta con le fake da web. ç; l;: 1. 71 Nrrat';A L'assessore alla Sanità Manueia Lanzarin con i puicini!. -tit_org-

Siccità, in secca la zona dei Casoni Agli attracchi non c'è più acqua

[Rosario Padovano]

CAORLE CAORLE. MENTRE CONTINUANO I LAVORI ALLA SCOGLIERA Siccità, secca la zona dei Casoni Agli attracchi non c'è più acqua La siccità sta mettendo a rischio la Laguna di Caorle. Nella zona dei Casoni, dalla foce del Nicesolo sono spuntati i fondali sabbiosi. Cigni e altre specie faunistiche scappano. I fondali sono bassi e le imbarcazioni rischiano di incagliarsi. Anche la stagione da diporto, dunque, potrebbe essere a rischio. Sugli attracchi dei casoni l'acqua è sparita e le imbarcazioni non sono a mollo. Un quadro simile si vede anche sulla parte più orientale della spiaggia di Levante, dove ci sono gli attracchi del camping Falconera. Anche il canale Palangon è in secca. Risalendo nell'entroterra diventano preoccupanti pure le condizioni del Lemene, nella zona di Concordia, e del Reghena, alla periferia di Portogruaro. Intanto continuano i lavori alla scogliera: la ditta Rmp ha messo in sicurezza gli scogli che erano stati catapultati oltre la loro posizione dopo la mareggiata. Gli interventi sono svolti nella settimana e gli operai hanno anche ripulito la scogliera, attesa della grande manifestazione di scultura - confermata - Scogliera Viva. Grazie a questo evento gli scogli più belli vengono scolpiti e diventano sculture. Il concorso internazionale nacque negli anni '90 dopo... una multa. Un artista scolpì un volto, tuttora presente, sulla piccola scogliera sul Livenza, alla fine della spiaggia di Ponente, ma fu multato perché non lo si può fare. Da lì, l'idea di creare un concorso e trasformare quel tratto di Caorle in una delle passeggiate più belle in Italia. Sabato sera, a sorpresa, le luci hanno colorato il santuario della Madonna dell'Angelo conferendo alla chiesetta della Madonnina gli effetti cromatici della bandiera italiana. ROSARIO PAOVANU' La laguna di Caorle all'asciutto nella zona dei Casoni -tit_org- Siccità, in secca la zona dei Casoni Agli attracchi non è più acqua

Sei nuovi contagiati in Fvg Una vittima nel capoluogo

[Gianpaolo Sarti]

IL REPORT SULL'EPIDEMIA Gianpaolo Sarti /TRIESTE Calano ancora i contagi. Il trend continua dunque a migliorare anche in Friuli Venezia Giulia. Tirando le somme, il report diffuso ieri dalla Regione registra un incremento di 6 nuovi casi, a fronte dei +8 dell'altro ieri, che porta il dato a complessivi 3.130 positivi al Sars-CoV-2 sull'intero territorio da inizio emergenza. Cinque nuove infezioni sono state segnalate a Trieste (aumento in linea con il giorno precedente) per un totale di 1.316 persone affette da coronavirus, e una in più a Pordenone (totale 651). Nessun altro contagio a Udine (968), così come a Gorizia (195). Totalmente guariti sono 1.862 (+30), mentre clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) arrivano a 10.700. Il numero delle vittime da Covid-19 si attesta a 310, come si evince dal sito della Protezione civile regionale. Non 311, quindi, come riportato dal sito stesso l'altro ieri sera. Un decesso, in un primo momento attribuito a un'infezione da coronavirus, dopo successivi accertamenti evidentemente è stato quindi "derubricato". Per quanto riguarda Trieste, dopo due giorni senza vittime, dall'aggiornamento di ieri si evince che invece in questa fine settimana va rilevato un decesso in più. Su base territoriale, dall'inizio dell'emergenza, è il capoluogo ad aver pagato il prezzo più alto in regione: 167 le morti causate dal Covid-19. A Udine sono 74, a Pordenone 65 e a Gorizia 4. Il report, come avviene ormai quotidianamente dall'inizio della pandemia, è stato reso noto dal vicepresidente della Regione delegato alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Attualmente sono 3 i pazienti in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano 98. Ammontano a 750, infine, le persone in isolamento domiciliare. È NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG Gorizia 195 Trieste 1.316 Udine 968 Pordenone 651
Dal sito della Protezione civile regionale aggiornato al 11-05-2020 10:45 -tit_org-

Misericordia "in soccorso" della Protezione civile

[Emilio Danelon]

CORMONS E GORIZIA Emilio Danelan; ' CORMONS La Confraternita di Misericordia di Cormons si è resa disponibile con la Protezione Civile del Comune di Gorizia per una collaborazione che si inquadra in questo difficile momento di emergenza. Un supporto dato con spontaneità e con altrettanto coinvolgimento che si realizza nel servizio di consegna di generi alimentari e farmaci e di piccole commissioni per anziani e persone impossibilitate ad effettuare autonomamente la spesa. Importante altresì il servizio di distribuzione delle mascherine a tutte le famiglie di Gorizia. Con queste premesse e lo spirito di sempre, la Misericordia da quasi due mesi ha trasferito a Gorizia due dei suoi automezzi con i quali i volontari instancabilmente si alternano nei turni di servizio. Il confratello goriziano Carlo Polaco coordina l'attività in contatto con la Sala operativa della Protezione Civile Comunale. I volontari operano rispettando rigorosamente le disposizioni vigenti e indossano sempre la divisa e i dispositivi di protezione individuale: mascherine e guanti. Inoltre, su richiesta della Protezione Civile regionale, due volontari con un mezzo dell'Associazione, si sono recati a Legnano, nel milanese, e all'aeroporto di Bologna, rispettivamente per ritirare specializzati farmaci per l'urgente cura di pazienti colpiti dal Covid19 nella nostra Regione e per trasportare i medici destinati agli ospedali di Trieste, Udine e Pordenone. La prima Confraternita di Misericordia - ricorda il governatore Roberto Terpin - fu fondata a Firenze nel 1244 per soccorrere con spirito di carità cristiana le persone in stato di bisogno, in particolare durante le frequenti pestilenze di quei tempi. In assoluto è stata, la prima associazione di volontari cristiani nel mondo. Da allora l'attività delle Misericordie si è sempre ispirata alle "opere di misericordia", tra le quali curare gli ammalati, dare da mangiare agli affamati, visitare i carcerati, anche nella loro veste di reclusi per la pena inflitta. È bene anche ricordare che lo statuto dell'Associazione sottolinea Enrico Demartin, uno dei fondatori della Misericordia di Cormons -, prevede esplicitamente che il confratello volontario non possa ricevere alcuna forma di compenso, neppure dall'assistito, e che sia il volontario a ringraziare l'assistito con l'espressione tradizionale "Che Iddio gliene renda merito". Questo perché gli ha permesso di compiere un'opera di carità. Un'Associazione ben strutturata che annovera anche una componente goriziana e che dispone di un parco macchine composto da un'ambulanza e quattro automezzi per il trasporto di pazienti, anche in carrozzina, nelle varie strutture ospedaliere; un'associazione sempre pronta e disponibile sul fronte dell'aiuto e della solidarietà. Un volontario della Misericordia - tit_0rg - Misericordia in soccorso della Protezione civile

A Lignano si sta disegnando l'arenile dell'era "Covid free"

[N. S.]

LA LISAGESTSI MUOVE IN ANTICIPO A Ugnano si sta disegnando l'arenile dell'era "Covid free UGNANO La spiaggia Covid-free inizia a prendere forma. Proprio questo fine settimana a Lignano Sabbiadoro i primi ombrelloni hanno fatto capolino nella spiaggia fresca di livellamento: i picchetti sono posizionati a otto metri di distanza l'uno dall'altro, a fronte dei soliti 3,5. E la riduzione della densità degli ombrelloni è solo una delle tante novità della stagione, a cui si aggiungeranno la perimetrazione degli uffici spiaggia, il braccialetto per i clienti degli stabilimenti e altro. Non potendo più aspettare, ho giocato d'anticipo - spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest spa -. Dopodiché, se le disposizioni del Governo saranno diverse, farò un passo indietro e mi adeguerò riposizionando gli ombrelloni. Malasituazione è già drammatica così, non posso rischiare di non essere pronto a lockdown cessato. E mentre a palazzo Chigi una data per l'avvio della stagione balneare non è ancora stata scandita, i sindaci delle principali località marittime (riunite nel G20s di cui fanno parte anche Lignano e Grado) puntano a inaugurare il primo giugno. Intanto le vacanze al mare ai tempi del coronavirus vengono così immaginate e pianificate. Come ufficializzato da PromoTurismoFvg, gli uffici spiaggia quest'estate saranno perimetrati e i clienti dovranno indossare un braccialetto distintivo. In più, le passerelle saranno a senso unico e più ampie. Sulla battigia non si potrà più campeggiare, ma solo passeggiare (con la dovuta distanza). Inoltre, la parola d'ordine sarà "online", sia per le prenotazioni sia per i servizi sotto l'ombrellone. La pandemia ridisegna anche i lidi liberi: a Lignano non ci si potrà più andare in ordine sparso, ma dei picchetti segneranno il posto per gli ombrelloni. Inoltre, l'arenile sarà monitorato, probabilmente sia dalle forze dell'ordine (polizia municipale e Capitaneria di porto) che anche dai volontari della Protezione civile o di altre associazioni. Oltre alla sanificazione delle attrezzature da spiaggia e alla presenza di gel igienizzante a ogni ingresso, se i protocolli governativi lo prevederanno ci saranno anche termo-scanner per misurare la temperatura delle persone. In più, si sta studiando una piattaforma per mappare le persone con cui si è venuti a contatto in spiaggia in caso di contagio. Come anticipato, la road map targata Lisagest spa è chiara e conta la metà degli ombrelloni installati finora: Fino al 2019 la nostra spiaggia ha sempre avuto 6 mila ombrelloni mentre per questa stagione saranno dimezzati. Si passerà, infatti, a 3 mila pezzi -afferma Rodeano-. Dovremmo riuscire poi a recuperarne il 10 e il 15 per cento dagli spazi di litorale dai quali saremo costretti a togliere altre attrezzature, per evitare assembramenti, come campi da bocce e beach volley e, addirittura la Beach Arena. Riusciremo a predisporre al massimo 3.500. E lo stesso vale per le cabine da spiaggia che, come spiegato da Rodeano, saranno anch'esse dimezzate. N.S. Turisti distanziati di almeno otto metri. cabine dimc./atc ñ campi vietati -tit_org- A Lignano si sta disegnando l'arenile dell'era Covid free

CHIAVENNA**Tanti controlli e va tutto liscio al mercato a Pratogiano***[Redazione]*

Il mercato è tornato a Chiavenna, anche se solo al mattino e solo per gli ambulanti che propongono generi alimentari. C'era curiosità sabato per capire come sarebbe andata sul fronte delle presenze e del rischio assembramenti nella zona di Pratogiano. Tutto è filato liscio anche grazie ad uno spiegamento di forze non indifferente nonostante presenze di acquirenti abbastanza sostenute. Presenti sul luogo gli agenti della Polizia locale di Chiavenna ed Uniti, gli uomini della Protezione civile e la Croce rossa. Avigili e Protezione civile il compito di CHIAVENNA Tanti controlli e va tutto liscio al mercato a Pratogiano è stato di allestire un percorso di accesso, simile a quello del controllo bagagli negli aeroporti, per consentire l'accesso a poche persone per volta. La Croce rossa si è occupata, invece, di testare al volo la temperatura corporea di tutti quelli che arrivavano. Un esperimento riuscito e che potrebbe essere esteso quando il mercato tornerà a funzionare al pieno regime con orario anche pomeridiano e ambulanti di tutti i tipi. Per il resto, soprattutto al mattino, il centro storico di Chiavenna ha fatto registrare presenze decisamente importanti. Quasi al livello di un normale sabato senza restrizioni da covid-19. Un lento ritorno alla normalità nonostante gli esercizi commerciali della zona siano ancora, con le note eccezioni, chiusi al pubblico. DLPR. -tit_org-

Campione nello sci e nella solidarietà Armellini ha aiutato la Protezione civile

[Redazione]

L'astro nascente dello sci di fondo italiano. Mattia Armellini, 23 anni sondalino, che lo scorso inverno si è reso protagonista di un grande exploit conquistando la medaglia di argento ai Mondali under 23 di sci fondo, in questa fine settimana è diventato un campione di solidarietà. Il poliziotto in sella alla sua bici da corsa ha aiutato una decina di volontari della Protezione civile comunale di Sondalo, guidati dall'assessore di competenza. Paolo Menini, nel distribuire a tutti gli scolari del paese (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) il materiale scolastico che era rimasto a scuola prima dell'imprevista chiusura. Mattia aveva offerto la propria disponibilità già settimane fa - svela Menini -. E così quando abbiamo deciso di effettuare la distribuzione del materiale che era rimasto a scuola si è presentato subito all'appello. Il territorio comunale di Sondalo, che ha svariate frazioni è esteso per un centinaio di chilometri quadrati, ma in sella alla sua bici il campione cresciuto nello sci club "Polisportiva Le Prese" sotto la cura dei fratelli Rastelli, non si è fatto troppi problemi a caricarsi in spalla lo zainetto e fare le consegne a domicilio. Il servizio è stato organizzato dal personale ausiliario e docente dell'istituto scolastico che ha provveduto ad imbustare e mettere l'indirizzo di ogni alunno - rivela Menini -. Abbiamo consegnato circa duecentocinquanta pacchi e a dire la verità non tutti gli studenti sono stati contenti di tornare in possesso dei libri. Ora non ci saranno più scuse per non studiare. E anche dal punto di vista degli studi Armellini è un vero esempio da seguire visto che fu capace di conquistare la borsa di studio comunale. P.Chi. Da sinistra: Paolo Menini e Mattia Armellini -tit_org-

Falsi volontari, allarme della protezione civile

[Redazione]

CAVA MANARA, ritorio è avvenuto un tentati- mascherine che, peraltro, soPersonaggi senza scrupoli, vo di truffa da parte di scia- no state già consegnate ai citche sfruttano l'emergenza calli che, con una maglietta tadini, e soprattutto non proCoronavirus. Il gruppo co- che poteva ricordare quella pongono test domiciliari sul múnale della Protezione Ci- della Protezione Civile, si so- Coronavirus. vile di Cava Manara lancia no presentati presso alcune un allarme: Informiamo tut- abitazioni della zona, chieta la cittadinanza che, pur- dendo una offerta. Ricordiatroppo, anche sul nostro ter- mo che il personale della Protezione Civile, della Croce Rossa, di tutti i Gruppi di Soccorso e delle Forze dell'Ordine non chiede alcun tipo di offerta sia telefonicamente che porta a porta, non vende -tit_org-

I NUMERI

I dati a 7 giorni dalla fase 2 arriva la pagella per le regioni

[Redazione]

I NUMERIDATI A 7 GIORNI DALLA FASE 2 ARRIVA LA PAGELLA PER LE REGIONI ROMA A una settimana dall'alicntamentodellockdo wn e in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da co ronavirus e vittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo giornata di chiusura del Paese - i nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo, prima del lockdown. Da giovedì il ministero della Salute renderà pubblici i dati delle Regioni: Lombardia e Piemonte restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50 /o deicontagiatinelleultime 24 ore.Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) si è riunito come di consueto, ma secondo un membro contattato dall'ANSA non sarebbero stati esaminati i numeri dei primi giorni di Fase 2, ancora sommari. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, RconO (indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture e del ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. I dati di ieri della Protezione civile registrano un rapporto tra test e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). -tit_org-

"Usiamo Fecografo portatile per scoprire chi è inalato"

[Rffalessia Gallione]

"Usiamo Fecografo portatile per scoprire chi è malato" (ffAlessia Gallione Quando Carlo Bergamini è partito da Firenze, dove lavora come chirurgo all'ospedale di Careggi, sapeva solo di voler mettersi a disposizione e di voler dare una mano a una terra, la Lombardia, che sta(va) combattendo una guerra in tempo di pace. Per questo aveva risposto alla chiamata della Protezione civile offrendosi come volontario. Non aveva idea, invece, della missione a cui sarebbe stato destinato. In valigia, accanto agli abiti di ricambio perire settimane aveva messo tutti gli strumenti che aveva a casa: un otoscopio, un oftalmoscopio, termometri auricolari, un saturimetro, uno sfigmomanometro. Ma soprattutto un mini-ecografo wireless portatile, che si è rivelato fondamentale. Perché è con quello che Bergamini, insieme ad altri colleghi toscani incontrati sul campo, si è trasformato in un "cacciatore di Covid" nelle Rsa del pavese. Ed è ancora con quello che, racconta, sono riusciti insieme a trovare un metodo di diagnosi che potrebbe essere replicato a tappeto a tutti gli anziani ospiti delle case di riposo o a chi fa le quarantene a domicilio. Senza bisogno di tamponi. Questa è una storia di solidarietà, di entusiasmo - anzi di eco-entusiasmo - e di scoperte. La prima umana: a Pavia, dove la Protezione civile l'ha destinato. Bergamini ha conosciuto Aldo Allegrini, medico di Medicina generale ed ematologo di Lucca, clinico superlativo e uomo di profonda cultura, Frank Dini, cardiologo di Pisa, grande organizzatore, che ha avuto la prima scintilla, e Max Scopelliti, che lavora all'ospedale della Gruccia del Valdarno. È con loro che, usando prima il suo strumento e, poi, altri cinque ecografi ancora più potenti messi a disposizione dell'Ats, ha iniziato a scovare pazienti Covid nelle Rsa, proprio lì sul fronte dell'emergenza nell'emergenza. Un'esperienza unica nel suo genere - racconta - che ci ha permesso di fare uno screening di massa con ecografie polmonari fatte direttamente a letto a pazienti anziani a cui è più complicato fare il tampone. Perché il punto, dice, è anche quello: Con questo tipo di esame, con cui si riconoscono i segni delle polmoniti interstiziali come le strie si potrebbe evitare in alcuni casi di fare il tampone. L'esame ha pochissimi falsi positivi e quello che abbiamo visto è che serve anche per individuare casi di falsi negativi al tampone. Tre settimane, 15 Rsa e 300 ecografie dopo, infatti, i cacciatori toscani di coronavirus in Lombardia sono sicuri: L'ecografo è facile da trasportare e da maneggiare, così come questa tecnica è facile da imparare e rapida da fare: in un'ora e mezzo si possono fare anche 25-30 esami con risultati accurati e con alta specificità. Una "scoperta" da replicare con gli anziani, ma anche sul territorio. Tanto che, spiegano, la stessa Ats di Pavia ha chiesto loro di formare i giovani medici delle Usca, le unità speciali che sorvegliano a casa i malati. Anche loro, adesso, eco-entusiasti. È di 35 il del la L'Osservatorio Covid Analysis, sulla base dei dati Istat, ha stimato le perdite economiche della Fase per la Lombardia; sono oltre 35 miliardi di mancato fatturato, di cui 16,2 miliardi dell'industria e 19,4 per i servizi -tit_org-

Positivi solo 5 operai su 1.200 nel primo screening in fabbrica

[Redazione]

L'ASSESSORE LANZARIN VENEZIA Cinque lavoratori su 1.200, diotto aziende padovane, sono risultati positivi al Coronavirus. Lo 0,4% ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, il quale ha annunciato che in settimana partirà uno screening in altre 79 aziende regionali per complessivi 13 mila dipendenti. E un progetto pilota" ha ricordato l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, al quale avevano aderito 8 aziende del Padovano e ora la richiesta si è allargata alle altre. L'assessore ha infine rilevato Il test ora verrà esteso a 13 mila lavoratori con gli accordi tra aziende e i sindacati Zaia e il virus artificiale: ci sono 4 ipotesi da dibattere che si stanno concludendo i test svolti a farmacisti e loro collaboratori, personale delle forze dell'ordine, volontari della protezione Civile, sanitari. Potremo così avere un dato preciso per fasce diogni singola categoria. Dal 10 di aprile le curve dei contagi sono in calo, come ha ricordato anche l'assessore Giampaolo Bottacin. Il presidente Zaia ha poi spiegato il significato della sua affermazione il virus sta perdendo forza e quindi la sua origine porrebbe essere artificiale. Ne è nata una lite con i virologi, a partire dal professor Crisanti. Nessuna mistificazione e le polemiche sul web sono ridicole. Ci sono diverse tesi scientifiche che hanno formulato 4 ipotesi: una legata alla temperatura, più fa caldo più il virus scompare. Infatti l'influenza classica non c'è mai d'estate ma credo che si debba ragionare sulla tesi del professor Luc Montagnier. Nobel della Medicina nel 2008: ha analizzato il virus e ha visto che i rilamenti di Rna confermano l'origine da pipistrello al 98% ma c'è quel 2% che sembra una copia dell'Aids. Ci sono tante ipotesi, ma basta con le fake da web. RIPnOnU/I L'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin con i pulcini --': -tit_org-

Zaia torna a sollecitare Conte: Chiarire la partita delle aperture

[Redazione]

Domani summit Bonaccini-Boccia: Il punto di caduta è il 18 maggio, non oltre shadow Il Governo chiarisca subito questa partita della riapertura. Lo chiede con forza il presidente del Veneto, Luca Zaia, nel suo consueto punto stampa quotidiano sul virus, che affida al presidente Stefano Bonaccini le istanze da sottoporre domani al ministro Boccia. Da lì - precisa - verremo fuori con una soluzione. È la convergenza con molti colleghi, se non la quasi totalità, di procedere. Per Zaia il primo giugno è troppo tardi: il punto di caduta sia il 18 maggio. Risposte urgenti Per il governatore, arrivare al primo giugno significa arrivare all'era glaciale. I binari all'interno dei quali muoversi - osserva Zaia - ci sono. Ci sono le linee guida dell'Inail, se non ci fossero ci sarebbero le nostre che sono molto semplici e penso che, in questa direzione, dobbiamo trovare una soluzione che è quella di delegare le Regioni a provvedere alla riapertura dal 18 maggio. Zaia sottolinea che finora è stata leale collaborazione tra istituzioni, sempre garantita, come governatori, in particolare del Veneto, nei confronti del Governo nel percorso di questi mesi sempre di rispetto, anche se spesso è stato difficile sostenere alcune scelte. Ma ora è urgente che si fissi il punto di `caduta il 18 maggio per il riavvio dei motori di tutto, dai servizi alle persone alle attività commerciali ancora chiuse, dalle palestre ai centri sportivi ecc. Dal 10 aprile - ricorda Zaia - in Veneto le curve sono tutte in calo: alla luce di questo vogliamo preparare la riapertura tra una settimana. Test a tappeto nelle aziende Non solo: Con i presupposti che ci sono, sul Mes dico no - prosegue Zaia, il quale tiene a sottolineare che questa è una partita del Governo. Comunque sembra di capire che ci siano condizionalità e vincoli. Ho letto che ci sarà una discussione in Parlamento, quindi capiremo un po' di più. Ma si parla anche di test a tappeto: trecento lavoratori su 1.200, di otto aziende padovane, sono risultati positivi al coronavirus. Lo ha sottolineato sempre Zaia, il quale ha annunciato che in settimana partirà uno screening in altre 79 aziende regionali per complessivi 13.000 dipendenti. È un progetto pilota - ha ricordato assessore alla sanità del Veneto, Manuela Lanzarin - al quale avevano aderito 8 aziende del padovano e ora la richiesta si è allargata alle altre. assessore ha infine rilevato che si stanno concludendo i test svolti a farmacisti e loro collaboratori, personale delle forze dell'ordine, volontari della protezione Civile, sanitari. Potremo così avere un dato preciso per fasce di ogni singola categoria. Via libera alla commissione inchiesta sulle case di riposo Nessun veto, infine, da parte del presidente del Veneto, ad una Commissione inchiesta del Consiglio regionale sulle case di riposo, nell'emergenza del Covid 19, avanzata dal M5s. Non la neghiamo, come non lo abbiamo mai fatto, - sottolinea Zaia - e dico che è giusto che ci sia trasparenza. La vicenda è specchiata per quanto riguarda la Regione - precisa - attività però - auspica - deve essere rispettosa del lavoro della Procura che è unica realtà deputata a fare le inchieste. Si sappia pertanto che chi andrà a gestirla deve avere rispetto del lavoro della magistratura. Come è stato fatto sui Fas e sulle banche venete.

Lecco. I volontari degli Alpini tornano all'ospedale da campo di Bergamo

[Redazione]

Il personale, guidato da Dino Sala, rientrerà a Lecco nel fine settimana. Il presidente Magni: Sono orgoglioso LECCO I volontari della squadra del nucleo di protezione civile della sezione Ana di Lecco, coordinati da Pinuccio Dajelli, sono tornati per la seconda volta al campo base dell'ospedale, allestito alla Fiera di Bergamo, per fronteggiare emergenza coronavirus. Il loro ritorno a Bergamo, insieme a volontari della sezione Ana di Milano, si è reso necessario per garantire il supporto nella gestione del campo che questa settimana (dal 9 al 16 maggio) è assegnata al 4 Raggruppamento Alpini, che riunisce le sezioni Ana del centro-sud Italia e delle isole spiega Marco Magni, presidente della sezione Ana di Lecco -. A causa di alcuni imprevisti, infatti, le Penne Nere del Centro Italia hanno dovuto ridurre il contingente di personale inviato a Bergamo e il Coordinamento di PC del 2 Raggruppamento ci ha chiesto nuovamente aiuto. La pronta risposta degli Alpini lecchesi e milanesi ha permesso, quindi, di garantire questo fondamentale servizio. Non posso che essere orgoglioso, ancora una volta, dei miei alpini, sempre pronti a mettersi a disposizione degli altri, anche in questa situazione delicata e drammatica. Come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, Consigliere sezionale, con lui sono partiti i volontari Guido Barindelli, Emanuela Nasazzi, Marco Mainetti, Anselmo Boffelli, Aldo Moruzzi, Stefano Brambilla, Franco Ciresa, Luciano Busi e Marco Tenderini. Buona parte del gruppo è alla sua seconda esperienza nel campo base dell'ospedale. Scarica il PDF pagina

Meteo: in arrivo una due giorni di piogge in Veneto

[Redazione]

Previsti anche temporali. La protezione civile allertata fino alle 9 di martedì mattina VENEZIA. Domani lunedì 11 maggio, si prevede tempo instabile e perturbato, con precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale, nella prima parte di giornata. I fenomeni saranno più diffusi e persistenti sulle zone montane e pedemontane, con quantitativi mediamente consistenti e localmente abbondanti sulle Prealpi. Sulla pianura centro-meridionale le precipitazioni saranno più sparse e discontinue e solo localmente consistenti. Martedì 12, sono prevedibili ancora precipitazioni, con probabilità maggiore nel pomeriggio, per fenomeni sparsi a carattere di rovescio o temporale. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Aosta, sei giorni di consegna delle mascherine chirurgiche su tutto il Comune

[Redazione]

Aosta - Da domani, lunedì 11 maggio, fino a sabato 16 l'Esercito distribuirà gratuitamente le mascherine chirurgiche fornite dalla Protezione civile per gli abitanti del Capoluogo. Mascherine - dpi - coronavirus - covidA partire da domani, lunedì 11 maggio e fino a sabato 16, è in programma una nuova tornata di distribuzione gratuita alla popolazione del Capoluogo delle mascherine chirurgiche fornite dalla Protezione civile in seguito alla diffusione dell'epidemia di Covid-19, da parte del Comune. In questa fase fanno sapere da piazza Chanoux -, e dopo aver coperto i mercati cittadini prima e le frazioni collinari in seguito, la distribuzione avverrà ora capillarmente su tutto il territorio comunale (centro, quartieri, collina) con attivazione per ogni giornata di tre diverse postazioni di consegna. Come nelle occasioni precedenti, anche in questa circostanza le operazioni verranno condotte quotidianamente tra le 9 e le 12.30 dai militari dell'Esercito italiano. Il calendario

Lunedì 11 maggio parcheggio di regione Crou parcheggio di via Voison place des Franchises
Martedì 12 maggio parcheggio di Signayes piazza Arco Augusto parcheggio di corso Saint-Martin-de-Corléans (di fronte alla scuola Cerlogne)
Mercoledì 13 maggio piazzale della chiesa di Arpuilles piazza Roncas piazza Ducler (ex area Ferrando)
Giovedì 14 maggio piazza della Repubblica piazza Plouves parcheggio di regione Borgnalle
Venerdì 15 maggio parcheggio di via Petigat piazzale della Chiesa di Excenex via Cavagnet (di fronte alla scuola del quartiere Cogne)
Sabato 16 maggio piazza Chanoux Porossan località la Chapelle via Valli Valdostane (quartiere Dora)

Meteo: precipitazioni forti e rischi idrogeologici, su tutta la regione è allerta gialla

[Redazione]

Aosta - Le precipitazioni forti attese da questa sera potrebbero dare origine a fenomeni valanghivi, esondazioni di piccoli rivi e problemi alle reti di smaltimento delle acque, ma anche cadute di massi e frane superficiali. La Valle d'Aosta è in allerta gialla per precipitazioni forti e criticità idrogeologica. L'avviso meteo della Centro funzionale regionale, emanato in collaborazione con la Protezione civile e l'Ufficio neve e valanghe emesso oggi domenica 10 maggio, vede tutto il territorio valdostano colorato di giallo. Fino alle 24 di oggi la zona A, centrale, e la (Alta Valle e ai confini con la Svizzera) sarà attraversata da precipitazioni moderate che si fanno però localmente forti nella zona (Bassa Valle) e C1 (la porzione sud della regione). Questo fino a domani, quando il bollettino segnala precipitazioni localmente forti su tutta la Valle, particolarmente intense su tutta la regione, in particolare in zona C. Nelle note si legge: Le precipitazioni forti attese da questa sera fino alla prima parte di domani possono innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, allagamenti dei locali interrati, esondazione di rivi secondari, colate detritiche su piccoli bacini montani dell'ordine di alcuni km², fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (fino a 50-60 kmq), cadute di massi e frane superficiali, causando interruzioni temporanee della viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici e attività antropiche. I possibili dissesti idrogeologici e fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore, medie e grandi valanghe si legge ancora saranno prevalentemente localizzati in zone non antropizzate, oppure potranno essere fenomeni già noti alla comunità, con un'elevata frequenza di accadimento. Non si però escludono fenomeni di piccole dimensioni che possano comunque interferire con le infrastrutture. Allerta gialla Protezione civile

Coronavirus: 7 regioni senza morti La metà dei decessi in Lombardia - Cronaca, Roma

[Redazione]

Coronavirus: 7 regioni senza morti La metà dei decessi in Lombardia La protezione Civile nazionale ha reso il resoconto giornaliero dei contagi. Migliora la curva anche se il nostro territorio rimane quella in cui ci sono più contagi e più vittime. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono oltre 100 mila, ad oggi esattamente 103.031, con un incremento 4.008 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Venerdì i pazienti dimessi e guariti erano stati 2.747. Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.395, con un incremento di 194 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento dei morti era stato di 243 unità. I contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti - sono 218.268 con un incremento rispetto a ieri di 1.083. L'incremento era stato di 1.327. Le persone ricoverate con sintomi in Italia per coronavirus sono 13.834, con un decremento di 802 rispetto a ieri. Sono invece 69.974 le persone in isolamento domiciliare, 2.183 in meno rispetto a ieri. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. Diminuiscono anche oggi, come ormai da settimane, i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 1.034, 134 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 143. In Lombardia sono 330, 70 meno di ieri. In Piemonte invece sono saliti di 3 unità e sono ora 143. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.262 in Lombardia (-1.721), 13.934 in Piemonte (-173), 7.401 in Emilia-Romagna (-329), 5.877 in Veneto (-310), 4.448 in Toscana (-144), 2.982 in Liguria (-194), 4.345 nel Lazio (+17), 3.230 nelle Marche (-8), 1.965 in Campania (-47), 830 nella Provincia autonoma di Trento (-42), 2.729 in Puglia (-4), 2.080 in Sicilia (-47), 869 in Friuli Venezia Giulia (-42), 1.676 in Abruzzo (-37), 473 nella Provincia autonoma di Bolzano (-29), 111 in Umbria (-8), 550 in Sardegna (-3), 118 in Valle Aosta (-5), 612 in Calabria (-7), 145 in Basilicata (-7), 205 in Molise (+21). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 14.924 (+85), Piemonte 3.331 (+26), Emilia Romagna 3.827 (+30), Veneto 1.643 (+16), Toscana (+7), Liguria 1.276 (+11), Lazio 553 (+4), Marche 958 (+4), Campania 388 (+2), Provincia autonoma di Trento 438 (+0), Puglia 443 (+0), Sicilia 256 (+3), Friuli Venezia Giulia 308 (+0), Abruzzo 355 (+4), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+1), Umbria 71 (+0), Sardegna 119 (+0), Valle Aosta 139 (+0), Calabria 90 (+0), Basilicata 27 (+1), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.514.234, con un incremento di 69.171 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.645.076. Sette regioni italiane e una provincia autonoma non hanno fatto registrare nuove vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore: si tratta di Molise, Calabria, Valle Aosta, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna e della Provincia autonoma di Trento. Per quanto riguarda i malati - gli attualmente positivi nelle tabelle della Protezione civile -, calano ovunque tranne che nel Lazio e in Molise, dove aumentano rispettivamente di 17 e 21 unità. RIPRODUZIONE RISERVATA. Mobilità. I dati delle celle telefoniche dimostrano che la fase due è suonata come un liber tutti. Del resto anche la verifica sul campo consente... Le notizie e i dati. Seguilo qui. Le notizie e la diffusione dei dati. Segui qui.

Coronavirus, mai contagi e decessi così bassi da due mesi: 62 vittime e 282 nuovi casi positivi in Lombardia (35 a Pavia). Calano ancora i ricoverati in Terapia intensiva. Pavesi indisciplinati beccati sul Ticino: picnic e tintarella vietati

[Redazione]

Emergenza Coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento 10 maggio ore 18 In Italia sono 802 i contagi Covid-19 in più rispetto a ieri. Si tratta dell'aumento più contenuto, sotto quota mille, dagli ultimi due mesi (il 10 marzo i nuovi contagi sono stati 977 e da lì in poi sono sempre saliti sopra i mille al giorno). Un netto calo di positivi si è registrato anche in Lombardia (+282 casi), mentre un trend in leggera flessione interessa la provincia di Pavia (+35). I dati confermano un calo anche sul fronte dei decessi, che in Italia sono stati 165 (mai così pochi dagli ultimi due mesi), in Lombardia 62, contro gli 85 di sabato 9 maggio. Pavia, invece, si attesta sulla cifra del giorno precedente, ossia 9 morti sul territorio provinciale, che portano a 1.107 il triste dato complessivo. Intanto sono iniziati i controlli nel primo settimana di fase 2. E non sono mancati i pavesi "indisciplinati". La polizia locale ha sgomberato decine di persone dal Vul, la spiaggia di Pavia sul Ticino e vigilato sulle sponde cittadine del fiume. Leggi anche [Code](#), mascherine e strade affollate: sui controlli scatta il giro di vite La situazione in Lombardia. Coronavirus, 62 vittime e 282 nuovi casi positivi in Lombardia oggi (ieri +502). Da inizio epidemia sono 81.507 le persone che hanno contratto il virus, 14.986 le vittime. Attualmente sono ricoverati in terapia intensiva 348 pazienti Covid-19, 18 in più rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 5.428 (-107). I tamponi effettuati 7.369 (ieri 11.478), da inizio epidemia 485.134. Leggi anche [Vul](#) come una spiaggia, i vigili mandano via chi cerca la tintarella I casi per provincia. Bergamo 11.741 (+24), Brescia 13.550 (+44), Como 3.496 (+16), Cremona 6.248 (+6), Lecco 2.486 (+4), Lodi 3.271 (+7), Monza e Brianza 5.055 (+9), Milano 21.376 (+104) di cui 9.019 (+54) a Milano città, Mantova 3.251 (+1), Pavia 4.777 (+35), Sondrio 1.287 (+7), Varese 3.182 (+18) e 1.787 in corso di verifica. Leggi anche [Sport](#), il via libera sorprende Pavia. La ripresa ci sarà soltanto da lunedì: ecco il calendario delle riaperture In Italia. In Italia sono 802 i nuovi casi di Covid-19, i morti 165, mai così pochi dagli ultimi due mesi. Dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 219.007 persone hanno contratto il virus (ieri +1.083), 30.560 sono decedute, mentre 105.186 (+2.155) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 83.324 (-1.518 rispetto a ieri). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono -266 rispetto a ieri (in totale erano 13.834); in Terapia intensiva sono -7 rispetto a ieri, quando erano in tutto 1.034. Leggi anche [Sport](#) individuali, si riparte. Tamponi anche ai casi sospetti [Code](#), mascherine e strade affollate: sui controlli scatta il giro di vite [Vul](#) come una spiaggia, i vigili mandano via chi cerca la tintarella [Sport](#), il via libera sorprende Pavia. La ripresa ci sarà soltanto da lunedì: ecco il calendario delle riaperture [Sport](#) individuali, si riparte. Tamponi anche ai casi sospetti [till sindaco Barbieri](#): "Inconcepibile vedere così tante persone senza le protezioni" [Alessandro Disperati](#) [till Vul](#) come una spiaggia, i vigili mandano via chi cerca la tintarella [Code](#), mascherine e strade affollate: sui controlli scatta il giro di vite [Code](#), mascherine e strade affollate: sui controlli scatta il giro di vite [Liberata Silvia Romano](#), la volontaria rapita in Kenya due anni fa [ll telelavoro](#) ha fatto scuola, dopo il lockdown i professionisti digitali saranno i più richiesti [Stefania Prato](#)

- Lecco: gli Alpini del Nucleo di PC di nuovo all'ospedale da campo di Bergamo

[Redazione]

I volontari di una squadra del Nucleo di Protezione Civile della Sezione ANA di Lecco, coordinato da Pinuccio Dajelli, sono tornati al campo base di Bergamo, prestando la loro opera in supporto all'Ospedale da campo realizzato nel capoluogo orobico dall'ANA Nazionale nell'ambito dell'emergenza Covid-19.[alpinibergamo_1]"Questa settimana (dal 9 al 16 maggio) è assegnata al 4 Raggruppamento Alpini (che riunisce le sezioni del centro-sud Italia e delle isole) spiega Marco Magni, presidente della sezione ANA di Lecco -. A causa di alcuni imprevisti, però, le Penne Nere del Centro Italia hanno dovuto ridurre il contingente di personale inviato a Bergamo, e il Coordinamento di PC del 2 Raggruppamento ci ha chiesto nuovamente aiuto. La pronta risposta degli Alpini lecchesi emilanesi ha permesso, quindi, di garantire questo fondamentale servizio. Non posso che essere orgoglioso, ancora una volta, dei miei alpini, sempre pronti a mettersi a disposizione degli altri, anche in questa situazione delicata e drammatica".[alpinibergamo_2]Così come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, Consigliere sezionale: con lui sono partiti i volontari Guido Barindelli, Emanuela Nasazzi, Marco Mainetti, Anselmo Boffelli, Aldo Moruzzi, Stefano Brambilla, Franco Ciresa, Luciano Busi e Marco Tenderini. Buona parte del gruppo è alla sua seconda esperienza nel campo base dell'ospedale.

- Mandic: i pensieri e le riflessioni in libert? dal personale della Pneumologia. Caro covid rassegnati, noi non indietreggiamo

[Redazione]

Paura e angoscia, ansia e smarrimento ma anche piccole gioie e bagliori di speranza. Sono i sentimenti che da mesi riempiono i cuori di medici, infermieri, OSS e personale sanitario in genere che dall'interno degli ospedali stanno combattendo con i malati la battaglia al coronavirus. Vite sconvolte, legami familiari annullati, certezze che vacillano di fronte alla morte che arriva inaspettata e si fa strada un letto dopo l'altro. Il Covid è stato e continua a essere tutto questo, con uomini e donne, giovani ed esperienza, che non si fermano di fronte allo scoramento e alla paura ma stringono i denti e danno filo da torcere al mostro invisibile. E lo possono fare perché oltre alla loro grande professionalità si sono ritrovati più che mai colleghi, parte di una stessa squadra quella della PneumoTeam. E poi perché negli occhi dei pazienti, immobili sotto il casco dell'ossigeno, vedono lo sguardo terrorizzato e sofferente dei loro nonni e genitori, nelle mani deboli che cercano di afferrarsi alla vita riconoscono il desiderio del calore umano. E questo per loro è l'incoraggiamento più grande a non mollare. Abbiamo raccolto una carrellata di pensieri, sfoghi e riflessioni di coloro che in questi mesi hanno fatto della pneumologia la loro seconda casa, forse anche la prima dato il numero di ore che vi trascorrono. Non serve commentare, è sufficiente leggere per assaporarne la bellezza e respirarne la genuinità e il sudore che ne trasuda. Alleghiamo a corredo una serie di immagini scattate in questi mesi e che ritraggono momenti di distensione, di lavoro in équipe e anche di gioia per le dimissioni di qualche paziente.

[Pensieri_Covid_Pneumologia1] "Coronavirus" un termine così "buffo" che ha creato panico più totale. Un panico si può dire mondiale. Un panico che ha preso il sopravvento nella nostra vita, nel quotidiano, ma soprattutto nel lavoro. Quando è stato comunicato che il nostro reparto sarebbe diventato area covid devo ammettere che ho avuto tanta paura, paura più che altro legata alla "mostruosità" con la quale questo virus si stava espandendo, paura di non saper gestire la cosa, paura di non essere pronta, paura di avere che a fare con qualcosa del tutto sconosciuta. Arrivavano i primi pazienti in reparto, in massa, tutte persone colpite da questo virus ed è iniziato il caos. All'inizio la paura si era trasformata in ansia, l'ansia nella vestizione, nell'indossare tutti i presidi nella maniera giusta, di avere la massima attenzione in ogni cosa che si faceva, eppure nonostante tutto ce l'abbiamo fatta. Abbiamo visto pazienti arrivare e purtroppo anche pazienti andar via; ogni giorno era un giorno di speranza per tutte quelle persone che erano lì nei letti increduli di tutto, più di tutti noi. Persone che si sono ritrovate in quei letti lontano dalle famiglie, lontano dai propri cari, loro avevano solo noi, noi che li assistevamo a 360, loro vedevano in noi l'unica loro speranza, i loro eroi. Questa realtà è stata straziante, ma allo stesso tempo mi dava la forza, la forza di fare di tutto, di lavorare senza sosta, la forza per poter affrontare ogni giorno situazioni del tutto nuove. Le ore di lavoro spesso diventano infinite, turni che ti distruggevano non solo fisicamente, ma soprattutto psicologicamente. Spesso pensavo a tutte quelle persone che almeno avevano la famiglia vicino, avevano la mamma e il papà che li abbracciava dopo una dura giornata di famiglia, io purtroppo non ho avuto questa "fortuna", mala mia fortuna è stata il meraviglioso team che si è creato a lavoro, siamo stati tutti uniti sin dal primo giorno, ci siamo aiutati gli uni con gli altri sin dall'inizio e di questo ne sono fiera e contenta. Beh...non voglio dire altro, ma sono sicura che ne usciremo più forti di prima, perché Andrà tutto bene. E continuerò a dirlo.

[Pensieri_Covid_Pneumologia2] Primo giorno Non è più il reparto che ho sempre conosciuto. C'è un'ansia e una pesantezza nuova. C'è anche paura. Non è la "solita polmonite". Ho tante domande in testa, non ho risposta. Mi sento anche un po' disorientata. Non che non sappia assistere, ma perché le "linee guida" sono vaghe, non c'è un sentiero sicuro da percorrere. Intanto che tutto questo frulla nella mia testa, arrivano i pazienti: sono spaventati, vorrebbero sentirsi dire "ora la curiamo noi, non si preoccupi", vorrebbero risposte. Ma non ne abbiamo, non abbiamo una strategia chiara. L'intubazione, il temuto "tubo in gola", è un jolly che viene giocato con parsimonia. Nemmeno quello è sicuro ti possa salvare. Il delirio I turni diventano molto pesanti. C'è rumore, delirio, pazienti che

arrivano all' limite della sopportazione del casco, che non ce la fanno più. Devi correre, fare le cose bene e in fretta. Non riesci a dedicare a ognuno il tempo che vorresti: raccogli i dati essenziali dell'anamnesi, sai che è covid positivo (opresto arriverà la conferma) e guardi l'età: ci sono gli over 75 e i 45/50enni. Spesso e volentieri arrivano dalla provincia di Bergamo. Cerchi anche di imprimerti nella mente i loro nomi per non etichettare tutti come "paziente-covid-positivo" e basta. Devi spiegare che dovranno mettere il casco: l'unica terapia "d'urto" che, per il momento, abbiamo. Poi comincio a pregare: spero di vedere qualche miglioramento, anche minuscolo. Qualcosa dovrà funzionare contro questo dannato virus... Si Comincerà anche la terapia con immunosoppressori, antivirali, enoxaparina, azitromicina... Tanti cominciano anche a morire. Non si può più far nulla. Peggiorano e basta. E sei impotente. Smonto dal turno, rientri il giorno dopo: "il paziente è peggiorato, forse stamorendo". Nei turni corri, corri, corri. C'è rumore, sofferenza, confusione. Quando finisci il turno vorrei scappare via e rinchiudermi in una bolla, isolarmi. Mi rifiuto di ascoltare i telegiornali: non ho voglia di sentir parlare di numeri, di morti, di casi che aumentano. Voglio un piccolo angolo dove poter stare tranquilla. Almeno per qualche ora. Una delle frasi più brutte: il malato xxx è morto. Dovrebbe essere portato in camera mortuaria. Ma non ci sono posti, è pieno. Dobbiamo aspettare" **NON CI SONO POSTI** Nonostante tutto il delirio, con i colleghi (che sono ormai una seconda famiglia) comincia a trovare la forza di sorridere, scherzare, a pensare positivo: non durerà per sempre (i Cinesi e i Sud coreani hanno ottenuto risvolti notevoli, perché no?). Comincia a farsi strada la speranza (TIMIDISSIMA, ma c'è). Inizia a delinearsi un "iter terapeutico". I turni sono sempre super frenetici, ma comincio a sentire che stai lottando, ti attivi in modo positivo. Sei protagonista di una pandemia che sei chiamato a combattere in prima linea. Dobbiamo farcela. **POSSIAMO FARCELA**. La gente comincia a chiamarci "eroi". Avolte fa piacere. A volte, sinceramente, essere nella spotlight mi mette in imbarazzo: io sono un'infermiera. Sono sempre stata in prima linea e sono fieri di questo: è il lavoro che ho scelto, il mio dovere. Non ho super poteri (anche se, in questi casi, farebbe comodo). [Pensieri_Covid_Pneumologia3] **NE USCIREMO?** È una domanda che amiche e conoscenti mi chiedono spesso. Quando tutto è scoppiato, l'ho chiesto a mio papà (medico). Lui mi ha risposto "Certo. I tuoi nonni hanno vissuto e combattuto due guerre, vissuto la carestia. Tuo nonno è stato tenuto prigioniero. loro hanno avuto coraggio di ricominciare e perseverare, anche noi possiamo farcela" E' difficile, ma non impossibile. Faccio parte di un'equipe fenomenale, siamo una forza della natura. Non lottiamo e non ci fermiamo. Barcolliamo, ma non molliamo. La quarantena è una prova grossa per tutti. Pesa. Ma non possiamo arrenderci. Ho fiducia in chi sta studiando per un vaccino, in chi trova un momento di bellezza e/o di gratitudine. Troviamo anche la forza di scherzare in reparto. Ormai siamo "ingranati" in questa nuova pandemia: continuiamo a fare il massimo e andremo avanti a testa alta. La speranza cresce e noi diventiamo ogni giorno (nonostante gli scleri e i momenti di sconfitta) sempre più uniti e forti "Caro" covid, noi non indietreggiamo neanche di un passo. All'inizio c'era adrenalina nel preparare il reparto per accogliere al meglio i pazienti e per preparare tutti i dispositivi giusti che ci sarebbero serviti. Poi con l'arrivo dei pazienti e con loro il virus, è subentrata la paura di sbagliare, di non essere all'altezza e anche di ammalarmi! Poi sono passati i giorni e le settimane e sono arrivate le stanchezza e l'amaressa nel veder troppe persone morire in solitudine e a volte mi sono sentita impotente. Però non mi sono persa d'animo, ho resistito, sono arrivati nuovi colleghi e poi i primi segnali di miglioramento e l'adrenalina è tornata più forte di prima e mi accompagna ogni giorno al lavoro! Il mio pensiero personale racchiude tante forti emozioni che ho provato sia in ambito professionale che personale. Professionalmente mi sento cresciuta, mi sono sentita un vero operatore socio sanitario che opera nelle sue competenze, come nel prendermi cura del paziente critico, nell'averlo supportato e sostituito in azioni semplici come il solo lavargli le mani. Cooperare con l'infermiere quando si entra nelle stanze per provare i parametri vitali o mettere un casco ed essere pronta a controllare con lui che funzionasse in modo corretto e collaborare con tutto il resto dello staff come una grande famiglia. Sinceramente non mi immaginavo che tutti fossimo così uniti per uno stesso obiettivo. Anche se spesso ho fatto turni davvero stancanti e arrivavo sudato sotto quei camici e sotto quelle mascherine, sono sempre stata attenta e soddisfatta, fiera del lavoro che stavo compiendo, soprattutto quando il paziente ringraziava anche solo per avergli dato il buongiorno la mattina o per avergli sistemato le

lenzuola. Personalmente la situazione che mi ha più colpito e che più non mi ha fatto dormire la notte è stata vedere e vivere la morte di questi uomini e donne, purtroppo soli, abbandonati a questo virus, senza poter salutare i propri familiari. Mi ricordo che in un turno mi è stato chiesto di finire il turno tenendo la mano ad uno di loro, quella mano la stringevo come se fossi davvero una persona a lui cara, una nipote che stava accanto a suo nonno. Nello stesso tempo però ricordo anche quel mattino che ho gestito quell'urgenza in stanza 4, ero sola, avevo solo indicazioni, quelle indicazioni che ho seguito alla lettera, quel giorno in un primo momento mi sono spaventata ma poi ho subito capito che dovevo reagire e andai correndo a prendere il flussimetro. Mi toccò profondamente lo sguardo di quel signore che aveva capito di essere nelle mie mani, mani che stringeva forte. Conclusi quel turno in un pianto e ancora ricordo le parole, parole che ancora oggi mi danno forza e mi fanno sentire ancora di più "xxx l'oss della pneumologia". [Pensieri_Covid_Pneumologia4] Febbraio 2020. Turno di mattina. Procedo tutto regolare fino a che squilla il telefono di reparto. Sospetto Coronavirus? Come? Cosa? È arrivato anche in Italia? In Lombardia? A Merate?! Ok. Attrezziamoci come meglio possiamo, camicino verde di protezione dai casi di pazienti infetti, guanti q.b., mascherina FFP2 raccolta in qualche armadio polveroso di reparto. Niente panico, arriva la signora.. buongiorno! Benvenuta, come sta? Scusi per outfit eh, non si spaventi! È di prevenzione.. Prevenzione da cosa? Ma poi per quanto tempo? Masi sarà un falso allarme, come al solito.. questo virus sta mettendo panico inutile. E invece no. Marzo 2020, esattamente una settimana dopo dall'ingresso della signora sopraccitata. Entro domani dobbiamo liberare il reparto: si manda al domicilio chi può permetterselo mentre gli altri devono essere inviati in altri reparti o in riabilitazione. Da domani saremo reparto Covid. Assurdo ma tutto vero.. arrivano i primi pazienti positivi al maledetto Coronavirus-19, chissà come si sentono, chissà se realizzano. Anche perché sono anziani, e dentro il casco CPAP è facile rimbambirsi.. Continuano i turni infiniti, seguiti da 2 ore di lavoro straordinario, straordinario nel vero senso della parola: ore interessanti quei turni da astronauti che fanno mancare aria, le forze. Ore interessanti provvedere ai propri bisogni primari, ma cosa importa? Già è difficile provvedere ai bisogni dei nostri assistiti, quindi la priorità sono sicuramente loro! Crescono le preoccupazioni, aumentano le distanze, aumenta il numero di persone che purtroppo non ce la fa e passa a miglior vita. Ma lo scenario lentamente cambia, un po' in meglio poiché arrivano rinforzi e i farmaci antiretrovirali -oltre a distruggere il fegato - iniziano a dare i primi frutti, un po' in peggio perché gli anni di nascita dei nostri assistiti sono numeri sempre più grandi e i posti di terapia intensiva scarseggiano. Così il UTIR si trasforma in un reparto intensivo mentre la pneumologia diventa una semi-intensiva, così ci si rimbocca le maniche per dare ognuno il meglio di sé, così emerge un vero e proprio spirito di équipe in cui si collabora andando oltre alla gerarchia classica dei ruoli. xxx ha bisogno solo di pochi litri di ossigeno, verrà trasferito così possiamo prendere un signore che ha bisogno di essere ventilato. Ma dopo i trasferimenti arrivano le prime dimissioni e con loro i primi bagliori di speranza e i preziosi messaggi di ringraziamento per l'assistenza ricevuta in un momento così delicato. Non è ancora finita ma possiamo permetterci di tirare un fiato di sollievo: finalmente i nostri pazienti hanno appetito, fanno palestra nei 20 mq della loro camera esorridono! Non dimenticherò mai gli sguardi dei malati in cerca di aiuto, dispiegazioni, di un po' di sollievo dalla mancanza di fiato o dal dolore di una strage familiare, ma anche gli sguardi persi dei nostri dottori quando si trattava di dover scegliere chi intubare (ebbene sì, non era solo una notizia ingigantita dai TG) o di un infermiere che dopo 2 ore di terapia era già ora di ricominciare.. È in un momento così surreale, costretti lontano dagli affetti di amici e familiari, che ho trovato una famiglia nella PNEUMOteam! [Pensieri_Covid_Pneumologia8] Le sensazioni ed emozioni che si provano quando si sente parlare di COVID-19, o come meglio conosciuto coronavirus, sono tante. Non è facile spiegare a parole né tantomeno scrivere quello che ho provato in questo periodo. La prima e tutte è la paura, sì proprio quella, quando il virus è arrivato in Italia si percepiva qualcosa di diverso nell'aria e dopo appena quindici giorni anche noi siamo diventati reparto COVID. La prima volta che mi sono rapportato con questa tipologia di pazienti ho percepito la paura di morire nei loro occhi. Si trattava di pazienti giovani e meno giovani ma la paura di non essere all'altezza era tanta ed inoltre ho sempre lavorato sperando di non contrarre anch'io questo virus non per me, ma per la mia ragazza e i miei amici con i quali

abito. Di giorno in giorno la situazione clinica dei pazienti diventava sempre più critica e per cui la ventilazione non invasiva non era più sufficiente, l'unico modo per tamponare il virus era l'intubazione. Si iniziava ad intubare un paziente dopo l'altro e così diventammo terapia intensiva; ho assistito anche se intubare un paziente o un altro solamente perché era qualche anno più giovane. Mi sentivo sconfitto, anche perché di pazienti deceduti ne ho visti tanti. A volte mentre tornavo a casa ho pianto per questo motivo. Parlavo tanto a casa e a lavoro con amici e colleghi su come stavo e in ognuno di loro trovavo sempre parole di conforto e forza, ma fortunatamente la paura non è stata solo l'unica emozione: quando i primi pazienti rispondevano alla terapia ho visto uno spiraglio di felicità. Il lavoro che stavamo facendo non era invano. Inizialmente non vedevamo pazienti guariti da questa malattia perché appena miglioravano venivano trasferiti in altri reparti per accogliere quelli più critici. Man mano passavano i giorni anche noi abbiamo provato quella sensazione di dimettere un paziente guarito dal COVID-19: è stata definita una vittoria. Avevamo sconfitto il virus tutti insieme anche se un pensiero era ed è rivolto a tutte quelle persone decedute. Siamo stati definiti eroi ed angelina in realtà siamo solamente delle persone, infermieri che fanno il loro lavoro come sempre abbiamo fatto ieri, oggi e soprattutto domani. [Pensieri_Covid_Pneumologia5] Se penso a circa un mese fa, quando siamo diventati reparto Covid, fatica ricordare emozioni distinte, l'inizio è stato il caos più totale, un bombardamento di tante sensazioni tutte insieme. A primo impatto c'è stata sicur

amente la paura. Non ero pronta a un evento del genere, come tutti, credo, non sapevo cosa mi sarei dovuta aspettare concretamente, né come lo avrei affrontato dal punto di vista emotivo. Ricordo, soprattutto le prime settimane, la tensione durante la vestizione e svestizione, e l'attenzione nel posizionare tutti i dispositivi di protezione nel modo più corretto e, spesso, più rapido possibile, per poter intervenire sulle urgenze, tutelando in prima persona me stessa. Da subito c'è stata la preoccupazione di poter prendere il virus e di poterlo trasmettere alla mia famiglia, quindi, sin dal primo giorno, ho deciso di considerarmi "potenzialmente infetta" e di autoisolarmi nella mia camera, riducendo al minimo ogni contatto con i miei familiari. Se da un lato questo provvedimento mi ha dato una sicurezza in più, dall'altro, inevitabilmente, mi ha causato dispiacere. Non è facile, soprattutto in un momento come questo, uscire dal reparto con la consapevolezza di tornare a casa e dover stare da sola con i propri pensieri. È un'esperienza con un fortissimo impatto a livello psicologico, in cui è tanto importante, quanto difficile, riuscire a mantenere un distacco emotivo da quello che si vive in reparto. A casa spesso mi è capitato e mi capita di pensare con sconforto ad alcune scene viste in reparto, penso alla solitudine in cui queste persone si trovano a combattere il virus, a quante volte è capitato che un paziente poco responsivo ai trattamenti dicasse, basta, non c'è più speranza per lui, penso alla preoccupazione dei parenti che chiamano in continuazione confidando in buone notizie, che molte volte non possono essere date. Di fronte ad alcune situazioni mi sono sentita impotente, e di fronte ad altre ho capito quanto valore possano avere una semplice stretta di mano e delle parole di conforto. Uscendo dal reparto più volte ho provato tanta rabbia per l'enorme differenza che notavo tra la vita dentro gli ospedali e quella esterna, tanta gente "al di fuori" tuttora sottovaluta il problema, si ostina a definire il Covid "una semplice influenza", e nonostante le indicazioni imposte dalla legge trova pretesti per uscire di casa per attività non essenziali, in un certo senso vanificando i nostri sforzi. In tutto ciò, però, c'è un grandissimo pensiero positivo, che mi spinge ad andare al lavoro carica e con il sorriso ogni giorno, che proviene dai miei colleghi, e dai chi ci dona supporto dall'esterno offrendoci un pasto o del materiale per proteggerci e per continuare a lavorare in sicurezza. Questa esperienza ha messo in evidenza il concetto di "equipe" in ogni sua sfaccettatura. Il rapporto tra di noi è stato da subito un crescendo: c'è sinergia, intesa, fiducia, supporto, e determinazione ad andare avanti e ad affrontare le difficoltà insieme. [Pensieri_Covid_Pneumologia6] Sono un'infermiera della Pneumologia-UTIR. Nel mio reparto, da un giorno all'altro, ci siamo trovati a dover allestire un reparto per COVID, non sapendo neanche cosa stavamo per affrontare. Nessuno poteva saperlo, solo immaginarlo leggendo le esperienze dei colleghi di Codogno che sembravano così lontane da noi, nonostante gli fossimo vicini con il pensiero. Ogni giorno ci si chiedeva "e se capitasse a noi?" quel momento era arrivato. In meno di 24h abbiamo allestito ogni postazione. Sono saltate ferie, congedi, riposi, permessi. Io sono entrata in turno il giorno

dell'apertura, i colleghi del turno di notte avevano ultimato i preparativi e quelli del pomeriggio prima avevano dimesso infretta e furia tutti i pazienti. Ci sono 2 parole che mi vengono in mente: caos e paura. La paura, per me, non tanto sul rischio di contagio quanto sul rischiare di "portare a casa" questo virus e poterlo attaccare ai miei cari, ai soggetti più fragili. Caos perché è stato affrontare l'ignoto. DPI che tardavano ad arrivare, tamponi da fare (mai fatti in vita mia), stravolgimento totale dei ritmi dell'assistenza infermieristica, stravolgimento del rapporto infermiere - paziente. Vedere questi malati soli, perché nel momento in cui viene convalidata la positività al COVID-19 le famiglie non possono venire a trovarli, perché a loro volta sono in quarantena, se tutto va bene nelle loro case o peggio a loro volta ricoverati. E questa credo sia la cosa più terribile che porta questo virus, oltre al dolore fisico e alla mancanza di respiro. Importante, c'è la solitudine assoluta. Non poter entrare in stanza ogni volta che si vuole, ogni volta di cui richiedono la nostra presenza, anche solo per un conforto. Dobbiamo pensare a come e quando entrare, per ottimizzare l'uso dei DPI (che scarseggiano in ogni realtà) e anche per limitare la nostra esposizione. Entriamo nelle stanze dei pazienti, impauriti e preoccupati, con dei lunghi camici blu, mascherine che fanno male al volto e che lasciano segni per molto tempo, doppi guanti, calzari e visiera. Dispositivi di protezione, che coprono viso e corpo e che non lasciano trapelare alcuna emozione. Da quel giorno non possiamo più entrare nelle stanze dei nostri assistiti allegri, spensierati cercando di regalare momenti di sconforto, ma entriamo come astronauti, spaventati quasi a nostra volta. Quello che facciamo ogni tanto è regalare una carezza, una stretta di mano... Dire loro che siamo lì, che non li lasciamo soli. Non possiamo promettere sempre che andrà tutto bene, perché non possiamo promettere cose che non possiamo sapere. Abbiamo visto pazienti stare relativamente bene, peggiorare drasticamente nel giro di poche ore fino a dover essere intubati. Abbiamo anche provato a gestire pazienti intubati e sedati, nonostante non avessimo le competenze, lo abbiamo fatto senza esitare pur di dargli una chance mentre si "creava" un posto per loro in RIA. Ma in tutto questo grande caos una cosa mi ha fatto riflettere ed emozionare, l'unione e la forza dell'équipe. Dell'intera équipe, caposala, primario infermieri, OSS, medici, fisioterapisti. Siamo diventati tutti una cosa sola, l'uno che aiuta l'altro senza porsi domande o problemi, lo si fa e basta. Fiducia, si è creata una fiducia pazzesca tra tutti noi. Forza, ci diamo tanta forza a vicenda, senza bisogno di grandi parole o gesti, ma la si percepisce sempre più grande. Ho sentito il gruppo unirsi e farsi corazzato per poter affrontare tutto questo INSIEME. E visto che è bello trovare sempre il lato positivo in quello che accade, penso che questo sia degno di nota. Il rispetto reciproco e la fiducia nel lavoro di équipe. Uno non va avanti senza l'altro, ma insieme siamo diventati una forza incredibile. Penso che senza questa unione nessuno di noi, da solo, avrebbe potuto affrontare tutto questo fisicamente e soprattutto psicologicamente. L'altra forza grande ci è stata data dall'esterno: alpini, protezione civile, volontari, cittadini, ristoranti che mandandoci del materiale per poter continuare ad assistere i malati e DPI, dei pasti, dei biglietti o degli striscioni appesi fuori dall'ospedale ci hanno fatto sentire un calore indescrivibile. Noi non siamo eroi, gli eroi di questa guerra sono quelli dentro i letti del reparto, quelli che davvero stanno combattendo una battaglia. Noi siamo dei professionisti, che da sempre abbiamo come fine ultimo il bene del nostro assistito, nel bene e nel male noi siamo lì. Dalla famosa semplice "influenza" ci siamo trovati in una situazione indescrivibile, momenti che non dimenticherò mai più ansie, tristezze, paure. Ricordo reparto in subbuglio, pazienti impauriti e noi più di loro, ricordo la loro sofferenza dai loro occhi e la paura, paura di una morte in totale solitudine (la cosa che mi ha angosciata di più). Piano piano la situazione è andata migliorando il virus iniziava a farci meno paura. Dare sostegno, coraggio e un semplice sorriso è stato per me una gioia indescrivibile così come festeggiare compleanni in reparto, guarigioni e come una semplice barba a un paziente e soprattutto strappare un sorriso per farli sentire meno soli.... questo è stata una vera SODDISFAZIONE perché questo è il mio/ nostro LAVORO. [Pensieri_Covid_Pneumologia7] Le mie impressioni sul Covid19 Marzo/Aprile 2020, Mi rimarrà impresso a vita! Un periodo storico, nel quale questo virus in modo prepotente ha preso sopravvento con la sua ferocia inaspettata! Mi ci è voluto del tempo prima di capire realmente cosa stava succedendo. La tensione era alta e le modalità lavorative cambiate di punto in bianco. Le attenzioni aumentavano, per sopperire alla confusione creata dai continui ricoveri. Uno scenario triste, che presentava pazienti in grave insufficienza

respiratoria. Una situazione, che associata alla solitudine dei malati lontani da casa, mi provava intensamente. Ho cercato di immedesimarmi nella loro situazione, provando a comunicare loro un minimo conforto, pur non avendo un legame affettivo. La fatica in questi momenti non si fa sentire, è molto da fare e l'adrenalina aiuta a equilibrare le forze. I turni lavorativi iniziano e finiscono in un batter d'occhio e le timbrature oltrepassano spesso l'orario ordinario. Nelle prime settimane molte persone ci hanno lasciato, soprattutto i più anziani, nello specifico quelli con più problematiche patologiche. Di conseguenza, il nostro tono d'umore ha subito dei cali non indifferenti, ma il dovere di proseguire con gli altri pazienti, ci dava forza. Ora che i casi sono diminuiti e molti malati sono dimessi, si inizia a vedere un po' di luce grazie anche ai loro sorrisi riconoscenti. Come o.s.s. credo di aver dato del mio meglio, per questo motivo spero di essere stata un valido aiuto per il resto del personale.

- Osnago: un Nissan ``Qashqai`` per la Protezione civile I Falchi

[Redazione]

L'attività dell'associazione di Protezione civile I Falchi di Osnago opera quotidianamente, insieme a tanti altri volontari civili, per il supporto ai residenti che non possono uscire di casa. Consegna dei pasti pronti, della spesa, dei farmaci, delle mascherine. Il solo furgone che avevano a disposizione non è sufficiente da quando è stato attivato il Centro Operativo Comunale per gestire l'emergenza. In questo ultimo mese il Gruppo FNM, con cui il Comune di Osnago ha già in essere un contratto per auto elettriche utilizzate dagli uffici per gli spostamenti istituzionali, ha offerto in comodato d'uso gratuito una seconda auto del circuito di car sharing in Lombardia E-vai. [auto_protezione_civile_osnago_02] L'11 maggio il periodo terminerà e l'auto riprenderà ad essere utilizzata per il servizio di mobilità condivisa che, con l'avvio della Fase 2, ha la necessità di avere il parco macchine al completo. I ritmi dei Falchi però non diminuiranno. Il presidente dell'associazione Davide Bertarini si è così attivato per trovare una soluzione alternativa. Ha immediatamente trovato disponibilità nel concessionario Nissan osnaghese, che ha consegnato le chiavi del crossover Qashqai ai Falchi. Lo potranno utilizzare gratuitamente fino a quando ce ne sarà bisogno per affrontare i turni di volontariato per l'emergenza Covid-19.

Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

Gli aggiornamenti ora per ora di domenica 10 maggio

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 81.225 persone (+502 rispetto a ieri, quando i casi positivi segnalati erano 80.723 e aumento sul giorno precedente era stato di +609). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 14.924 persone (+85, ieri erano +94). I ricoveri in ospedale sono stati 5.535 rispetto ai 5.702 di ieri (-167), quelli in terapia intensiva 330 (-70, ieri era stato un calo di 80 casi). I tamponi effettuati in giornata sono stati 11.478 rispetto ai 10.993 di ieri. Il totale dei tamponi in Regione sale così a 477.765 di giovedì. In aggiornamento '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione CivileTutti i bollettini della Protezione CivileOre 6 - Federfarma: Mascherine a 50cent arrivate, già sold out È cominciata oggi la distribuzione di mascherine chirurgiche, quelle al prezzo calmierato di 50 centesimi più Iva, alle farmacie anche a Milano. Ogni farmacia ne avrà circa 400. Purtroppo i dispositivi, appena arrivati, si stanno già esaurendo per elevata richiesta: Temiamo che entro lunedì sera saranno tutte nuovamente esaurite, spiega il presidente di Federfarma, Marco Cossolo.

Coronavirus, altri 165 morti in Italia.

[Redazione]

Coronavirus, altri 165 morti in Italia 10/05/2020 | commenti | 10/05/2020 | commenti | 12345 Altri 165 morti in Italia per coronavirus. Lo rende noto la Protezione Civile. In totale, i decessi nel nostro paese sono 30560. I guariti sono 105186, con un incremento di oltre 2000 unità nelle ultime 24 ore. I casi attualmente positivi sono 83324, vale a dire 1518 in meno rispetto a ieri. Scendono i pazienti ricoverati con sintomi (13618), quelli in terapia intensiva (1027) e le persone in isolamento domiciliare (68679) I casi totali nell'emergenza sono 219.070. 10/05/2020

Coronavirus Italia: il bollettino della Protezione Civile del 10 maggio 2020*[Redazione]*

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 10 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto a ieri di 802 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 83.324, con una decrescita di 1.518 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a ieri. 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 105.186, con un incremento di 2.155 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia, 2.069 in Sicilia, 851 in Friuli Venezia Giulia, 1.671 in Abruzzo, 459 nella Provincia autonoma di Bolzano, 113 in Umbria, 515 in Sardegna, 113 in ValleAosta, 596 in Calabria, 143 in Basilicata e 218 in Molise.

Alpini lecchesi in servizio all'ospedale da campo di Bergamo

[Redazione]

Così come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, ospedale da campo Bergamo 1. I volontari di una squadra del Nucleo di Protezione Civile della Sezione ANA di Lecco, coordinato da Pinuccio Dajelli, sono tornati al campo base di Bergamo, prestando la loro opera in supporto all'Ospedale da campo realizzato nel capoluogo orobico dall'ANA Nazionale nell'ambito dell'emergenza Covid-19. "Il loro ritorno a Bergamo, insieme a volontari della sezione ANA di Milano, si è reso necessario per garantire il supporto nella gestione del campo che questa settimana (dal 9 al 16 maggio) è assegnata al 4 Raggruppamento Alpini (che riunisce le sezioni ANA del centro-sud Italia e delle isole) spiega Marco Magni, presidente della sezione ANA di Lecco - A causa di alcuni imprevisti, infatti, le Penne Nere del Centro Italia hanno dovuto ridurre il contingente di personale inviato a Bergamo e il Coordinamento di PC del 2 Raggruppamento ci ha chiesto nuovamente aiuto. La pronta risposta degli Alpini lecchesi emilanesi ha permesso, quindi, di garantire questo fondamentale servizio. Non posso che essere orgoglioso, ancora una volta, dei miei alpini, sempre pronti a mettersi a disposizione degli altri, anche in questa situazione delicata e drammatica". Così come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, Consigliere sezionale, con lui sono partiti i volontari Guido Barindelli, Emanuela Nasazzi, Marco Mainetti, Anselmo Boffelli, Aldo Moruzzi, Stefano Brambilla, Franco Ciresa, Luciano Busi e Marco Tenderini. Buona parte del gruppo è alla sua seconda esperienza nel campo base dell'ospedale.

Case di riposo a Trieste: il "caso" finisce sulla Tv nazionale

[Redazione]

Approfondimenti Indagata per omicidio colposo la titolare de "La Primula" 26 aprile 2020 Riccardi difende la "nave ospedale", ma partono le interrogazioni parlamentari 5 maggio 2020 Nave Covid, Famulari (Pd): "Riccardi e Fedriga chiedano scusa" 10 maggio 2020 Il caso delle residenze per anziani di Trieste arriva all'attenzione della stampa nazionale e viene approfondito in un servizio di Andrea Luchetta su Tv7 della Rai. Numerose le persone intervistate per approfondire il caso anomalo di Trieste, con contagi e decessi sensibilmente più alti nel contesto di una regione tra quelle meno a rischio nel Nord Italia. Una città in cui circa 400 ospiti delle case di riposo sono risultate positive al Covid 19. Intervenuto anche l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi che, interpellato sul presunto ritardo nella gestione dell'emergenza nelle residenze per anziani (solo il 15% degli ospiti sarebbe stato sottoposto a tampone a inizio aprile) ha risposto che la linea che hanno definito i dipartimenti di prevenzione ha rispettato le circolari del ministero della Sanità. Fabio Bonetta, direttore generale dell'Itis, ha dichiarato ai microfoni di Tv7 che: Dall'inizio dell'anno abbiamo avuto 60 morti, il differenziale con la media degli anni precedenti è di 35 40 persone. Undici di queste certificate Covid con un tampone. Le altre persone non hanno mai avuto una diagnosi covid positiva. La testimonianza di un operatore Come dichiarato nel servizio i sindacati hanno denunciato una formazione tardiva del personale, e non solo nelle case piccole. Viene quindi intervistato un testimone anonimo: Lavoro in una struttura molto grande, sono stato contagiato dal Covid. Verso fine febbraio abbiamo constatato influenze anomale, chiedevamo dpi di sicurezza e ci hanno detto di no perché avremmo solo fatto preoccupare gli anziani. Almeno per tre settimane da quando è stato scoperto il paziente zero a Codogno continua il testimone - abbiamo operato senza una formazione specifica. In più abbiamo consigliato, visto che nella nostra struttura potevamo farlo, di isolare le persone, quello ci è stato non dico negato ma è passato in secondo piano. Il caso de "La Primula" Si passa poi a descrivere il caso delle strutture all'interno dei condomini, come il caso de La Primula, nei confronti della quale la magistratura indaga per omicidio colposo. Uno degli inquilini dello stabile dove si trova la casa di riposo, dichiara che Sette condomini su 15 sono positivi al Covid. Io, mia moglie e figlia di 13 anni siamo ancora positivi al terzo tampone. Mia figlia ha degli attacchi d'ansia. Era una catastrofe annunciata spiega ancora -, il 16 di gennaio ho trovato un signore anziano con pantaloni e mutande calate che orinava nell'ascensore. In marzo ho mandato una mail all'assessore Riccardi spiegando che le opzioni erano due: o noi contagiavamo loro o loro avrebbero contagiato noi. Gli inquilini del condominio, hanno dichiarato di aver saputo da internet che c'erano dei contagi nel loro palazzo. Uno di loro, con importanti patologie pregresse, è deceduto. Riccardi ha dichiarato di aver ricevuto la mail citata e di averla girata alla direzione sanitaria, la quale avrebbe fatto dei sopralluoghi. Andrò a fondo a quelli che sono i rapporti della sorveglianza, che spetta all'azienda sanitaria. Ha dichiarato L'assessore alla salute. La "Nave ospedale" Si è poi parlato della nave ospedale, che ha causato malumori nel mondo della politica e non solo, e che ha trovato sfavorevole anche il presidente dell'Associazione nazionale dei medici di geriatria. Se i tecnici mi dicono che questa è l'unica soluzione io credo che la politica non debba esprimere due giudizi ma affidarsi ai professionisti ha commentato il vicesegretario, dichiarando poi che Il traghetto arriverà nei primi giorni della settimana. Non è una scelta che ho fatto io. La scelta non mi convince ma è l'unica possibile nel rispetto della competenza dei professionisti, che davanti a queste cose poi rispondono. Non seguire il loro parere andrebbe contro il mio ruolo. Come riportato dal servizio, il costo della nave ammonterebbe a 700 mila euro al mese per il noleggio, forniti dalla protezione civile, e altre 500 mila alla Regione per le spese sanitarie. Senza contare che la nave è ancora ormeggiata a Napoli a più di due mesi dal primo decesso in città. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il

video. Viene poi intervistato il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci, che a nome della categoria albergatori ha spiegato che Noi abbiamo fornito un preventivo di 40 euro a camera al giorno, per 180 ospiti. Un totale di 216 mila euro al mese. L'incontro con la Regione è avvenuto lunedì 20 aprile e ci è stata data una settimana di tempo perché il lunedì successivo dovevano già essere disponibili i posti letto. Non era possibile in un arco di tempo così breve, sarebbe stato possibile in un mese. Ci era stato detto che la nave era pronta ad arrivare quindi era urgente trovare la soluzione definitiva per collocare i malati.

Rallentano ancora i contagi, un decesso a Trieste

[Redazione]

I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.130, con un incremento di 6 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.862, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 107. Oggi si registra un decesso a Trieste rispetto alla comunicazione di ieri, che porta il conteggio totale dei decessi in regione a 310. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 167 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'Area Triestina registra 1.316 infettati (5 in più di ieri); seguono Udine con 968, Pordenone con 651 (uno in più) e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 98 e le persone in isolamento domiciliare sono 750. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

A Udine zero nuovi positivi da Coronavirus. I dati di domenica 10 maggio

In Fvg 3.130 positivi, 310 decessi e 1.862 guariti (domenica 10 maggio) I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.130, ...

[Redazione]

In Fvg 3.130 positivi, 310 decessi e 1.862 guariti (domenica 10 maggio) I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.130, con un incremento di 6 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.862, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 107. Oggi si registrano 2 decessi, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 310. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 167 casi; seguono Udine 74; Pordenone 65 e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus, Area Triestina registra 1.316 infettati; seguono Udine con 968, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 98 e le persone in isolamento domiciliare sono 750

Riapre l'ascensore inclinato di Cuneo: capienza massima limitata a 4 passeggeri e 2 biciclette



[Redazione]

CUNEO CRONACA - Riunione quotidiana del Centro Operativo Comunale di Cuneo anche domenica 10 maggio. (Foto tratta dal sito del Comune) Terminati i lavori di adeguamento alle nuove normative sul distanziamento sociale, a partire da domani, lunedì 11 maggio, riaprirà nei consueti orari l'ascensore inclinato (per consultare gli orari di apertura: <http://www.comune.cuneo.it/ambiente-e-mobilita/trasporti-e-sosta/mobilita-e-sosta/descrizione-e-orari-ascensore-panoramico.html>). L'impianto sarà giornalmente sanificato (al mattino, prima dell'entrata in funzione) attraverso l'utilizzo di prodotti igienizzanti su tutte le superfici della cabina (pavimento, vetri, montanti metallici, pulsantiere, porte di piano e tutte le altre parti di contatto). Per meglio gestire i flussi, la capienza massima dell'ascensore è stata limitata a 4 passeggeri (con al massimo 2 biciclette) e sono stati creati dei percorsi di attesa (percorsi verdi con bollini di attesa persone in rosso posizionati a terra) e di discesa dalla cabina (percorsi blu). Chiaramente questa situazione allungherà i tempi di attesa e per questo motivo sarà fondamentale la collaborazione dei cittadini nel rispetto delle norme di comportamento richieste al fine di mantenere l'impianto correttamente in funzione. Sarà consentito l'accesso alla cabina solamente muniti di mascherina e tutto l'impianto sarà, come sempre, continuamente videosorvegliato, al fine di contrastare comportamenti scorretti. Per facilitare l'utilizzo dell'ascensore è stato creato un video esplicativo, con l'obiettivo di spiegare in modo semplice come utilizzare correttamente l'impianto. Il video è disponibile sul canale youtube del Parco Fluviale, all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=2sRMhy8Io-U&feature=youtu.be>. Nello specifico si chiede in particolare ai fruitori di: indossare sempre la mascherina per proteggere chi sta intorno prima di salire, igienizzarsi le mani attraverso apposito dispenser posto alla linea di stop per la salita al primo della fila di attesa può avvicinarsi alla porta di entrata per chiamare la cabina premendo il tasto (previa igienizzazione delle mani). Dopo aver azionato il pulsante di chiamata deve ritornare alla barra di stop per consentire in sicurezza la discesa di eventuali altri passeggeri presenti in cabina quando la cabina si arresta al piano, è necessario consentire l'uscita dei passeggeri presenti che defluiranno seguendo il percorso evidenziato con le frecce blu. Soltanto quando saranno scesi tutti i passeggeri presenti, sarà possibile salire occupando i posti secondo il numero indicato sui vetri di cabina. Una volta saliti, i passeggeri al numero 1 o 2 devono avviare la cabina premendo, previa igienizzazione delle mani, il tasto 1 (per la salita) o 0 (per la discesa). Al termine della corsa usare il percorso di uscita individuato con le frecce blu. La capienza massima è limitata a 4 passeggeri (con non più di 2 biciclette) in caso di lunghe code, si invitano gli utenti ad utilizzare i percorsi pedonali, in modo da garantire la salita alle persone più fragili e deboli. Ricordiamo inoltre che lunedì 18 maggio, insieme alla ripresa di tante attività economiche (e salvo diverse disposizioni governative o regionali), ripartirà la distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata sospesa prima dell'emergenza per evitare assembramenti. In settimana saranno comunicati il calendario e le modalità di ritiro che verrà gestito in piena sicurezza per gli operatori e per i cittadini. Si segnala inoltre che, grazie alla collaborazione con la Polizia di Stato, sono aumentati i controlli sul territorio con pattuglie fisse anche sul Viale Angeli e al Parco Fluviale. In questa fase dichiarano il Sindaco Borgna e l'Assessore alla Mobilità e Protezione Civile Dalmaso - si chiede la collaborazione a tutti i cittadini affinché siano rispettate le disposizioni e si possa ritornare ad una situazione di normalità. In questi giorni abbiamo goduto di maggiori libertà, ma continuiamo a comportarci responsabilmente, mantenendo le distanze sociali, evitando gli assembramenti e indossando la mascherina. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'ascensore, invitiamo chi può ad utilizzare, in caso di code, i percorsi pedonali, in modo da garantire la mobilità alle persone più fragili e deboli. Solamente con la collaborazione di tutti potremo raggiungere questo obiettivo, consentendo alla nostra città di ripartire prontamente verso la vita di tutti i giorni. Numeri utili e informazioni di servizio E' sempre attivo il numero telefonico

0171-444.700 riservato alle richieste per i Buoni Spesa (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato qui. Invitate parenti, amici e conoscenti ad attivare il servizio, più iscritti ci saranno maggiore sarà l'efficacia. Nel ricordare il numero unico 0171.44.44.44 del Comune, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 per fornire informazioni di carattere non sanitario e richieste di chiarimenti, si segnala che per necessità e difficoltà particolari in ambito sociale e di volontariato si può chiamare il Segretariato sociale attivato dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese (tel. 0171-334666). Il servizio è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17, il sabato dalle 8 alle 13. VIDEO

Coronavirus, scende sotto i 1000 il numero dei positivi, 165 vittime

[Redazione]

[20200510_1323]ROMA (ITALPRESS) È sceso sotto i 1.000 il numero dei casi positivi. Lo riferisce la Protezione Civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto a ieri di 802 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 83.324, con una decrescita di 1.518 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a ieri. Inoltre, 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. E 68.679 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 105.186, con un incremento di 2.155 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia, 2.069 in Sicilia, 851 in Friuli Venezia Giulia, 1.671 in Abruzzo, 459 nella Provincia autonoma di Bolzano, 113 in Umbria, 515 in Sardegna, 113 in Valle Aosta, 596 in Calabria, 143 in Basilicata e 218 in Molise. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress. Please follow and like us:  

165 morti e solo 802 nuovi casi: i dati non erano così bassi dal 6 aprile*Il bollettino della Protezione civile nazionale del 10 maggio**[Redazione]*

ITALIA - Siamo tornati alla settimana in cui è stato deciso il lockdown. Come numero di nuovi contagi (802), mai così pochi dopo il 6 marzo. Come numero di vittime (165), mai così poche dal 9 marzo, il giorno in cui le misure di limitazione agli spostamenti sono state decise per tutto il territorio nazionale. Sono dati positivi anche oggi quelli del bollettino della protezione civile. Ed è il ventottesimo giorno di fila in cui cala il numero dei ricoveri in terapia intensiva per Covid-19 in Italia. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 1027 persone, 7 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 13618 persone, 216 meno di ieri. In isolamento domiciliare 68679 persone (-1295 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 165 persone (ieri le vittime erano state 194), arrivando a un totale di decessi 30560. I guariti raggiungono quota 105186, per un aumento in 24 ore di 2155 unità (ieri erano state dichiarate guarite 4008 persone).

Allerta gialla temporali Piemonte, Moncalieri allerta l'ufficio tecnico di pronto intervento

[Redazione]

[temporali-300x172]L allerta gialla per i temporali continuerà anche nell'aggiornata di oggi, lunedì 11 maggio, dopo che i primi rovesci sono iniziati ieri e sono proseguiti per gran parte della notte. Ad attirare l'attenzione è stata Arpa, con un bollettino diramato ieri in cui preannunciava un marcato peggioramento del tempo a causa del transito dell'aperturbazione sulla nostra regione. Il Comune di Moncalieri ha subito messo in allerta l'ufficio tecnico di pronto intervento del Comune, Protezione Civile e Polizia Municipale. I problemi dovrebbero essere circoscritti: non siamo in presenza di un rischio alluvione. Per quanto riguarda il livello dei fiumi, Arpa prevede una situazione di criticità ordinaria. In pratica non sono previste esondazioni.

Sestriere: situazione sotto controllo grazie al rispetto delle regole da parte di tutti

[Redazione]

[Sestriere-panorama-estate_-foto-archivio-]Il bilancio a Sestriere di questa prima settimana di Fase 2 conferma il trend di miglioramento della situazione che vede un paziente positivo al Covid 19 rientrato presso la propria abitazione ed una persona tornata in Italia dall'estero in quarantena, come da prassi. Tale risultato è stato raggiunto grazie al rispetto delle regole da parte di tutti ed al supporto dei Carabinieri, della Polizia Locale e dei componenti della Protezione Civile e del Soccorso Alpino che stanno giornalmente distribuendo le mascherine fornite dalla Regione Piemonte insieme a quelle offerte dalla Famiglia Gribaudi. Adesso dobbiamo guardare avanti, programmando e promuovendo estate 2020. Abbiamo registrato un ottimo ritorno immagine ottenuto con la tappa Alba-Sestriere del Giro d'Italia virtuale. Un evento che ha coinvolto online appassionati di tutto il mondo intenti a seguire grandi Campioni del passato ed del presente. Senza poi dimenticare i 10.000 ciclamatori che hanno avuto l'opportunità di cimentarsi sui rulli lungo lo stesso percorso dei campioni. Inoltre al Tavolo di Lavoro di Sestriere, il Consorzio e la Pro Loco, stanno lavorando alacremente, per creare una ottimale programmazione estiva che rispetti anche le regole del distanziamento sociale. Come Comune di Sestriere abbiamo appreso con grande soddisfazione la notizia arrivata dal Golf Club Sestriere che aprirà il Circolo ai molti appassionati che saliranno al colle dalle varie città italiane. Elementi che ci portano a guardare con ritrovato entusiasmo all'estate attraverso un graduale ritorno del movimento turistico. Il Sindaco di Sestriere, Gianni Poncet

Coronavirus, oggi in Italia 165 morti. Ancora 13.618 ricoverati con sintomi

[Redazione]

Pubblicato 10 Maggio 2020 Italia Coronavirus Borrelli Angelo 2 ROMA, 10 mag. - Ad oggi in Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 219.070 persone hanno contratto il Sars-CoV-2 (802 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,3%; ieri +1.083). Di queste, 30.560 sono decedute (+165, +0,5%; ieri +194) e 105.186 (+2.155, +2%) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 83.324 (-1.518 rispetto a ieri, -1,7%); il conto sale a 219.070 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I pazienti ricoverati con sintomi sono 13.618; 1.027 (-7; ieri -134) sono in terapia intensiva. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile.

Il Comune trovi subito una soluzione per i senzatetto

[Redazione]

Lettera aperta del Gruppo Abele Il Comune trovi subito una soluzione per i senzatetto Ogni anno la città di Torino, con Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, allestisce un campo nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale. Quest'anno lo smantellamento, previsto per il 31 marzo, è stato prorogato per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-ig sino al 3 maggio. In questi mesi le persone senza dimora hanno ricevuto ospitalità notturna in container di lamiera. Ogni modulo ospitava fino a 4 persone che, il mattino seguente, erano costrette ad abbandonare il campo per farvi ritorno la sera. Nonostante l'effettivo sgombero fosse stato pianificato con largo anticipo, nessun preavviso è stato dato alle persone (96 uomini, 12 donne e altre 30 persone lasciate in un tendone della Protezione Civile in quanto le domande erano superiori ai posti disponibili). Sin dal mattino del 4 maggio, gli ospiti si sono ritrovati in strada senza alcuna alternativa. Alcuni sono rimasti nel giardino adiacente al campo, altri hanno autonomamente deciso di raggiungere piazza Palazzo di Città, dove tuttora trovano riparo. La vicesindaca Sonia Schellino, in una nota pubblicata il 4 maggio, ha affermato il potenziamento del sistema di accoglienza della Divisione Servizi Sociali. Per quanto sia vera la convenzione con strutture esterne e l'ampliamento dei posti (25 ulteriori), l'accesso alle strutture (ove possibile) è maggiormente monitorato e vincolato ad un tampone negativo a garanzia della salute sia degli ospiti che degli operatori già presenti nei dormitori. In assenza di sintomi e con la scarsa dotazione di tamponi della Regione Piemonte risulta alquanto inverosimile l'inserimento nelle graduatorie. Al momento il sostegno fornito dall'amministrazione pubblica alle persone accampate sotto i portici di Piazza Palazzo di Città e in Piazza d'Armi è del tutto inadeguato e insufficiente (...). Le condizioni igieniche si aggravano quotidianamente. Nonostante il comunicato dell'Ordine dei Medici sul grave rischio sanitario, l'amministrazione non ha ancora dichiarato come intende trovare una soluzione. Alla luce di queste premesse: chiediamo che il Comune si faccia carico della situazione offrendo una soluzione abitativa almeno fino al termine dell'emergenza sanitaria Covid-19. Chiediamo inoltre che da subito si proceda alla riapertura dei bagni pubblici. Chiediamo che sia affrontata la necessità di accesso al cibo, allargando alle persone in strada il servizio offerto nei dormitori pubblici. Seguono decine di firme di singoli e associazioni. La vicenda Associazioni e cittadini scrivono alla Città di Torino per la situazione dei senzatetto che dormono da una settimana in piazza Palazzo di Città, dopo la chiusura di piazza d'Armi -tit_org-

Il cuore grande degli Alpini di Mondovì: già donati 25mila euro per l'emergenza Coronavirus

[Redazione]

Attualità | 10 maggio 2020, 17:01 Il cuore grande degli Alpini di Mondovì: già donati 25mila euro per l'emergenza Coronavirus Le Penne Nere hanno consegnato altri dispositivi di protezione individuale alle case di riposo della loro area di pertinenza, fra cui il "Sacra Famiglia" di Mondovì e "Villa Andrea" di Roccaforte Mondovì. Il cuore grande degli Alpini di Mondovì: già donati 25mila euro per l'emergenza Coronavirus [INS::INS] Il grande cuore degli Alpini di Mondovì continua a pulsare senza sosta in questo grave contesto di emergenza epidemiologica: in queste settimane le Penne Nere monregalesi hanno provveduto alla consegna di dispositivi di protezione individuale a numerose RSA (pubbliche e private) della loro area di pertinenza, che va da Frabosa Soprana al Comune di Perletto, ubicato ai confini con la provincia di Asti. Nella mattinata di sabato è stato distribuito ulteriore materiale al "Sacra Famiglia" di Mondovì dal referente della protezione civile ANA, Pietro Galleano, e della madrina Claudia Forzano. Ad oggi, al "Sacra Famiglia" la sezione di Mondovì ha consegnato: 250 tute, 35 visiere, 500 mascherine e 200 calzari. Altri dpi sono stati forniti dal referente dei giovani della sezione ANA, Danilo Dellapiana, e dall'alpina Perla Audigrivetta alla residenza per anziani "Villa Andrea" di Roccaforte Mondovì: si tratta di materiale acquistato dalla sezione per mezzo di fondi propri e di raccolte organizzate dai gruppi ANA e da persone generose che hanno affidato agli Alpini il proprio contributo. "Con l'importante e recente acquisto di attrezzatura per l'ospedale cittadino - dichiarano gli Alpini di Mondovì -, le donazioni hanno raggiunto la somma di 25mila euro. Lo sforzo non è finito, ma continua, e ci vedrà impegnati fino a quando ce ne sarà bisogno. Come sempre, quando l'Italia chiama". [ico_author] Alessandro Nidi

Grimaldi (LUV): "Tamponi ai senzatetto perché accedano alle strutture, apriamo le foresterie militari"

[Redazione]

Abbiamo firmato l'appello per chiedere al Comune di prendere in carico le persone che bivaccano davanti a piazza Palazzo di Città e in Piazza d'Armi e ci siamo uniti, ancora una volta, al grido di allarme di tanti operatori sanitari, associazioni e soggetti del terzo settore che chiedono da tempo una risposta per i senza dimora, che in questa crisi vivono una condizione di estrema difficoltà. Per loro restare a casa non è possibile - dichiara il capogruppo di Liberi Uguali Verdi, Marco Grimaldi, in merito allo smantellamento del campo allestito dalla Città con la Croce Rossa Italiana e la Protezione Civile. Parliamo di 96 uomini, 12 donne e altre 30 persone che dal mattino del 4 maggio si sono ritrovati in strada senza alcuna alternativa e hanno cercato riparo in piazza Palazzo di Città, mentre altri sono rimasti in Piazza d'Armi - prosegue Grimaldi.- È inutile scandalizzarsi perché restano all'aperto in condizioni sanitarie rischiose, se le istituzioni non fanno tutto il possibile per restituire condizioni dignitose a tutti loro. Intanto anche l'associazione Eufemia, che opera nelle case di ospitalità notturna e nei centri diurni della città di Torino, ha diffuso una lettera aperta al Comune di Torino per richiedere "una soluzione abitativa almeno fino al termine dell'emergenza sanitaria Covid-19", la riapertura dei bagni pubblici e l'accesso al cibo, allargando alle persone in strada il servizio offerto nei dormitori. L'appello è stato sottoscritto da diversi enti del territorio. È vero - aggiunge Grimaldi - che il Comune ha disposto una convenzione con strutture esterne e ampliamento dei posti, ma c'è un problema: accesso a questi luoghi è comprensibilmente vincolato a un tampone negativo. Come potranno i senza dimora inserirsi nelle graduatorie se la Regione non si fa subito carico di effettuare loro un doppio tampone? E poi possiamo fare molto di più per aumentare i posti per la notte: le foresterie militari sarebbero idonee e, dalle informazioni ricevute dalle associazioni, alla caserma Riberi (ex ospedale militare) ci sarebbero già una trentina di posti liberi, altri 50 alla caserma di Bardonecchia e 100 posti sarebbero poi disponibili all'Hotel Blu di Collegno. Che cosa aspettiamo a verificare e utilizzare questi luoghi per l'isolamento fiduciario e la quarantena di chi una casa non ce l'ha? L'Unità di Crisi aiuti il Comune a trovare delle soluzioni adeguate".